



Fondazione
Scuola
Beni Attività Culturali

COME SI MISURA LA CULTURA?

Il manuale per
navigare tra dati,
fonti, indicatori





2022

Scuola dei beni e delle attività culturali

Via del Collegio Romano 27

00186 Roma

www.fondazione scuolapatrimonio.it

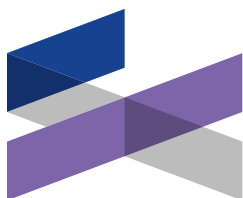
COPIA DI PRESTAMPA

I testi sono rilasciati con licenza Creative Commons Attribution ShareAlike 4.0

International (CC BY-SA 4.0:

<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/legalcode>).

La licenza consente di condividere i contenuti con qualsiasi mezzo e formato, di modificare i contenuti per qualsiasi fine, anche commerciale, purché sia inserita una menzione di paternità adeguata, sia fornito un link alla licenza, sia indicato se sono state effettuate delle modifiche e i materiali modificati siano distribuiti con la stessa licenza dei contenuti originari.



Fondazione
Scuola
Beni Attività Culturali

COME SI MISURA LA CULTURA?

Il manuale per navigare
tra dati, fonti, indicatori

A CURA DI

Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali

RICERCA

IDEAZIONE E COORDINAMENTO

**Fondazione
Scuola dei beni e delle attività culturali**

**Associazione
per l'Economia della Cultura**
coordinamento tecnico-scientifico

GRUPPO DI LAVORO

**Fondazione
Scuola dei beni e delle attività culturali**

Ideazione
Marcello Minuti
coordinatore generale

Coordinamento
Alessandra Ferrighi
responsabile area Ricerca

**Associazione
per l'Economia della Cultura**
Alessandro Leon
segretario generale

Annalisa Cicerchia
coordinatrice scientifica

Alfredo Valeri
direttore di ricerca

Chiara De Blasi
esperta senior

Giulia Sbianchi
esperta senior

VOLUME

A cura di
**Fondazione
Scuola dei beni e delle attività culturali**

Testi a cura di
**Associazione
per l'Economia della Cultura**
Annalisa Cicerchia
Chiara De Blasi
Giulia Sbianchi
Alfredo Valeri

Editing
Chiara Braidotti

Progetto grafico e impaginazione
Tipiblu.com

INDICE

	PREFAZIONE	9
	INTRODUZIONE	13
	I dati e le fonti statistiche sulla cultura in Italia	
1	MUSEI, MONUMENTI E AREE ARCHEOLOGICHE	17
2	BIBLIOTECHE	35
3	LUOGHI E ATTIVITÀ DELLO SPETTACOLO	43
4	ATTIVITÀ CULTURALI	53
5	OCCUPAZIONE CULTURALE	85
6	PARTECIPAZIONE CULTURALE	105
7	SPESA DELLE FAMIGLIE E INDICE DEI PREZZI PER BENI E SERVIZI CULTURALI	117
8	SPESA PUBBLICA PER LA CULTURA	133
9	COMMERCIO INTERNAZIONALE DI BENI E SERVIZI CULTURALI	147
10	TURISMO CULTURALE	175
11	CULTURA E BENESSERE	191
	POSTFAZIONE	197
	Il quadro di riferimento sui domini culturali a livello europeo	
	APPENDICI	
	Indice delle fonti	214
	Codici NACE Rev.2 e ATECO 2007 per le statistiche sulla cultura	217
	Glossario dei nomi, dei termini e degli acronimi	225
	Riferimenti bibliografici	233

PREFAZIONE

Tra i tanti ambiti di ricerca affrontati dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, uno dei temi che presenta oggi un crescente interesse è quello delle metriche, della conoscenza e condivisione dei dati, della loro utilizzazione nell'agire quotidiano e nelle politiche. In una società sempre più digitale, con una moltiplicazione e stratificazione di dati in ogni fase della nostra vita, i sistemi di conoscenza a supporto delle decisioni presentano infatti una possibilità di evoluzione davvero sconfinata.

Questo vale per tutti i settori dell'economia e della società e, in alcuni casi, quelle che pochi anni fa erano sperimentazioni sono ormai concrete realtà. Pensiamo ai complessi algoritmi che muovono le decisioni delle grandi multinazionali, o anche solo a uno smartphone che orienta le nostre scelte quotidiane in funzione di altri algoritmi, piccoli ma potenti, che suggeriscono dove mangiare, cosa comprare, come vestirsi.

L'economia pubblica segue questa tendenza e, in alcuni settori, assistiamo a sistemi di decisione basati su dati e statistiche piuttosto sofisticati: nella sanità, nel trasporto pubblico, nell'ambiente. Numeri, dati, informazioni che aiutano a conoscere e valutare, e che possono spostare scelte importanti.

Nel settore della cultura, sempre più articolato e complesso, esiste un'enorme potenzialità ancora non del tutto sfruttata che abbiamo voluto provare ad affrontare con questo volume. Il sistema dei dati, delle fonti statistiche, della misurazione dei fenomeni connessi al patrimonio culturale e, più in generale, al mondo che ruota attorno alla produzione e al consumo culturale ha visto importanti evoluzioni negli ultimi anni, anche grazie al prezioso contributo delle principali istituzioni del settore (come Ministero della cultura, Istat, SIAE). Ma appare necessario investire energie in un processo di sistematizzazione, integrazione e restituzione complessiva del sistema conoscitivo che possa favorire l'accesso ai dati ad ampia scala e in modo organico, per informare correttamente le analisi e sostenere efficaci processi decisionali.

Da questo nasce l'idea di *Come si misura la cultura? Il manuale per navigare tra dati, fonti, indicatori*, una guida per conoscere il sistema delle fonti, una sorta di bussola per orientarsi tra banche dati, siti web, informazioni e indicatori. Uno strumento che speriamo si riveli utile a chi studia i fenomeni della cultura, a chi decide e programma, ai professionisti del settore.

Le fonti relative ai principali settori di attività a scala nazionale – da musei, monumenti e aree archeologiche, alle biblioteche e ai luoghi dello spettacolo, alla spesa pubblica per la cultura e al turismo culturale – sono raccolte in undici capitoli, contrassegnati ognuno da un colore che ne agevola la consultazione. In ciascuno di essi sono descritte le indagini e i rilevamenti periodici, ripetitivi e stabili nel tempo, che

hanno un aggiornamento costante e in continuità temporale e consentono quindi letture e analisi più solide, utili per delineare trend e visioni future. Le informazioni sono organizzate in schede omogenee con un banner di dati generali completo di titolo del rilevamento, ambito di rilevazione, enti responsabili, riferimento alle pagine web con link e QR code di rinvio diretto alle fonti. Seguono brevi testi sugli obiettivi e i contenuti del rilevamento e sugli aspetti metodologici di raccolta e restituzione dei dati.

In chiusura troviamo una postfazione dedicata al quadro europeo delle statistiche culturali. Il volume è inoltre corredato da vari apparati: un indice delle fonti, un glossario dei termini tecnici utilizzati completo della descrizione delle maggiori istituzioni coinvolte nei rilevamenti, un elenco dei codici utilizzati per classificare le attività economiche e una raccolta di riferimenti bibliografici.

È un primo passo per definire una mappa utile a orientarsi, una traccia iniziale per un lavoro che certamente non si esaurisce qui ma può suggerire interessanti sviluppi futuri.

VINCENZO TRIONE

Presidente

Fondazione Scuola dei beni
e delle attività culturali

ALESSANDRA VITTORINI

Direttore

Fondazione Scuola dei beni
e delle attività culturali

INTRODUZIONE

I dati e le fonti statistiche sulla cultura in Italia

Come noto, il campo culturale è molto vasto e articolato, abbracciando ambiti estremamente eterogenei cui fanno capo attività, beni, prodotti e servizi di natura materiale e intangibile frutto dell'arte e della creatività umana. Un mondo tutt'altro che statico, che si evolve, innova e rigenera continuamente, assieme alle dinamiche di trasformazione che investono la società.

Negli ultimi vent'anni nel nostro Paese si è progressivamente manifestata la crescente esigenza di un quadro informativo integrato nel settore culturale e creativo, con le sue articolazioni interne, in risposta alle spinte provenienti prevalentemente dal mondo della ricerca e della formazione accademica e post-universitaria (che ha visto un fiorire di corsi e master specializzati su questi ambiti), come dal settore della progettazione culturale (sovente su impulso della Commissione europea) e da quello della valutazione degli impatti generati sul tessuto economico e sociale dagli investimenti per la cultura. In particolare, per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dei programmi nazionali e regionali finanziati con fondi europei, l'Unione europea richiede la produzione di indicatori di risultato e di *output* per ogni tipo di progetto o programma di intervento pubblico legato alla cultura e allo sviluppo, indicatori radicati su dati e informazioni di natura statistica. A fronte di queste necessità, si rileva da parte di molti amministratori pubblici un'ingente mancanza di conoscenza anche generale di ciò che esiste ed è disponibile nell'ambito della misurazione del settore culturale e creativo.

Tenuto conto di tale scenario, in questo primo esercizio di sistematizzazione delle fonti informative si è scelto di affrontare in chiave analitica quelle aree che negli ultimi anni hanno maggiormente interagito e si sono interfacciate più direttamente con l'ambito strategico delle politiche del patrimonio culturale.

Gli undici capitoli tematici che seguono offrono, dunque, un focus approfondito sulle principali fonti ufficiali di dati e informazioni inerenti alle dimensioni della gestione, produzione e consumo relative a musei, monumenti e aree archeologiche, biblioteche, spettacolo, attività culturali, occupazione, partecipazione culturale, spesa delle famiglie e spesa pubblica per la cultura, commercio internazionale di beni e servizi culturali, turismo culturale e rapporti fra cultura e benessere.

La struttura dei capitoli, sostanzialmente omogenea malgrado le differenze sostanziali nelle tematiche di volta in volta analizzate, è pensata per rendere questo strumento il più possibile intuitivo ed efficace per le diverse categorie di fruitori che necessitano di orientarsi fra fonti e indicatori relativi alle dimensioni-chiave del sistema culturale pubblico e privato: dagli operatori culturali, ai ricercatori, agli studenti, ai decisori pubblici, sino agli utenti meno esperti.

Dopo una sintetica introduzione sulle caratteristiche dell'ambito specifico di indagine e sui principali enti detentori dei dati e delle informazioni di riferimento, vengono illustrate sotto forma di 'schede analitiche' le fonti accreditate, definendone obiettivi e contenuti, così come eventuali limiti e aspetti di criticità nella disponibilità di dati utili a descriverne compiutamente i fenomeni.

Per ciascuna fonte vengono, inoltre, descritti l'impostazione metodologica adottata per la rilevazione e i canali attraverso cui le informazioni sono restituite e possono essere fruite dal soggetto interessato. In calce a ciascun capitolo tematico è presente, infine, un prospetto riepilogativo delle fonti analizzate, con i link diretti alle relative pagine web.

MUSEI, MONUMENTI E AREE ARCHEOLOGICHE

Le statistiche culturali su musei, monumenti e aree archeologiche in Italia sono prodotte principalmente dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) e dal Ministero della cultura (MiC), in collaborazione con le Regioni e le Province autonome. Per quanto concerne gli istituti culturali, le rilevazioni censuarie coprono molteplici campi, fra cui lo status giuridico, la tipologia, l'offerta culturale e le collezioni, nonché gli aspetti organizzativi e gestionali, gli addetti, i visitatori, gli introiti, le relazioni con le altre istituzioni culturali e il territorio. Di seguito vengono illustrate le principali fonti informative sull'argomento.

INDAGINE SUI MUSEI E LE ISTITUZIONI SIMILARI

AMBITO RILEVAZIONE:

Musei, monumenti e aree archeologiche

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Luoghi espositivi a carattere museale pubblici e privati

ENTI RESPONSABILI DELLA RILEVAZIONE:

Istat, MiC, Regioni e Province autonome

FONTE:



<<https://www.istat.it/it/archivio/6656>>

1 <<http://dati.istat.it/>>
consultato il 29/05/2022.
Per approfondimenti si veda
il Glossario.

2 Per la definizione si
veda il Glossario.

OBIETTIVI E CONTENUTI

Si tratta di una rilevazione di carattere censuario condotta annualmente dall'Istat in collaborazione con il Ministero della cultura e le Regioni e Province autonome dal 2017. L'indagine è finalizzata a rilevare e diffondere informazioni su musei e istituzioni assimilabili, pubbliche e private, statali e non (gallerie, pinacoteche, aree e siti archeologici, monumenti e complessi monumentali e altre strutture espositive permanenti aperte al pubblico), e consente di mantenere aggiornata la mappatura del patrimonio culturale italiano.

Nella sezione «Cultura, comunicazione e viaggi» del datawarehouse I.Stat¹, l'archivio digitale contenente dati armonizzati provenienti da diverse fonti accreditate, è presente la voce «musei ed istituzioni similari», contenente i dati riguardanti i musei e gli istituti similari suddivisi per Regione e ambito territoriale, articolati per tipologia di istituto, natura giuridica, appartenenza, forma di gestione e di accesso, periodo di apertura, servizi in dotazione, visitatori, eccetera.

ASPETTI METODOLOGICI

La rilevazione, considerata d'interesse pubblico, è inserita nel Programma statistico nazionale² e prevede l'obbligo di risposta. Devono, quindi, contribuirvi tutti i musei e gli altri luoghi espositivi pubblici o privati, statali e non, a carattere museale (denominati 'istituti') presenti sul territorio nazionale, che acquisiscono, conservano, ordinano ed espongono al pubblico beni o collezioni di interesse culturale.

Ai fini dell'indagine è considerata eleggibile ogni struttura permanente che nel 2017 risultasse aperta al pubblico e fruibile. Tra gli istituti sono compresi le aree e i parchi archeologici, i monumenti, i complessi monumentali e le altre strutture espositive permanenti destinate alla pubblica

fruizione. Esclusi dalla rilevazione sono, invece, gli istituti che espongono esclusivamente esemplari viventi, animali o vegetali, come orti botanici, giardini zoologici, acquari, riserve naturali, ecoparchi, ecomusei, eccetera; gli istituti che organizzano esclusivamente esposizioni temporanee e/o mostre non permanenti; le gallerie a scopo commerciale e altre realtà non destinate alla pubblica fruizione; i musei diffusi; i musei completamente digitali.

Secondo l'Istat³, si definisce 'museo/istituto statale' «un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, di cui è responsabile il Ministero della cultura, che è aperta al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto». Per 'museo/istituto non statale' s'intende «un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, di cui sono responsabili soggetti pubblici diversi dal Ministero della cultura o soggetti privati (profit e no profit), aperta al pubblico, che compie ricerche riguardanti le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto».

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

Attraverso il sito dell'Istat⁴ vengono resi disponibili i principali risultati dell'indagine, permettendo agli utenti di accedere a collezioni di dati elementari che contengono informazioni al dettaglio individuale circa individui, famiglie o imprese, ovvero i cosiddetti i file di microdati⁵, liberamente consultabili. I dati raccolti vengono, inoltre, riportati dall'Istat all'interno di pubblicazioni istituzionali di interesse generale (quali le edizioni del Rapporto BES e del Rapporto annuale, l'*Annuario statistico italiano*, *Noi Italia* e *Italia in cifre*)⁶ e tematico (come le periodiche *Statistiche culturali*, quelle report e sperimentali)⁷, oltre che inseriti nelle banche dati al massimo livello di dettaglio (Atlante Statistico dei Comuni (ASC)⁸, dell'Istat, OpenCoesione⁹ e altre).

3 Per entrambe le definizioni si veda A. Federici (a cura di), *Indagine sui musei e le istituzioni similari. Anno 2020. Aspetti metodologici dell'indagine*, Istat, Roma 2020 <<https://www.istat.it/microdata/download.php?id=/import/fs/pub/wwwarmida/204/2020/01/Nota.pdf>> consultato il 29/05/2022.

4 <<http://www.istat.it/>> consultato il 29/05/2022.

5 Per approfondimenti si veda il Glossario.

6 Trattandosi di fonti comuni a molti capitoli, per ulteriori dettagli a riguardo si rimanda direttamente ai riferimenti bibliografici in fondo al volume.

7 Trattandosi di fonti comuni a molti capitoli, per ulteriori dettagli a riguardo si rimanda direttamente ai riferimenti bibliografici in fondo al volume.

8 <<https://asc.istat.it/ASC/>> consultato il 29/05/2022.

9 <<https://opencoesione.gov.it/it/>> consultato il 29/05/2022.

INDAGINE MULTISCOPO SULLE FAMIGLIE: ASPETTI DELLA VITA QUOTIDIANA

AMBITO RILEVAZIONE:

Musei, gallerie e aree archeologiche

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Partecipazione culturale della popolazione

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Istat

FONTE:



<<https://www.istat.it/it/archivio/91926>>

OBIETTIVI E CONTENUTI

L'indagine campionaria, che fa parte di un sistema integrato di indagini sociali, rileva informazioni fondamentali relative alla vita quotidiana degli individui e delle famiglie. A partire dal 1993 viene svolta ogni anno, consentendo di conoscere in modo approfondito diversi aspetti e abitudini degli italiani, incluso il livello di soddisfazione rispetto ai servizi di pubblica utilità e le relative aree di criticità. Scuola, lavoro, vita familiare e di relazione, abitazione e zona in cui si vive, tempo libero, partecipazione politica e sociale, salute e stili di vita sono i temi indagati. Fra questi rientrano anche i dati sulla frequenza di fruizione dei luoghi della cultura.

Attraverso le sezioni «Cultura, comunicazione, viaggi» e «Spettacoli – tipo di fruitori» del datawarehouse I.Stat, in particolare, è possibile individuare i valori assoluti e percentuali di popolazione che nei dodici mesi precedenti l'intervista ha visitato almeno una volta «musei e mostre» e «siti archeologici e monumenti». I dati sono disponibili nel dettaglio in termini di classi di età, genere, titolo di studio, condizione occupazionale, Regione e tipo di Comune di residenza.

ASPETTI METODOLOGICI

L'indagine rientra nel Programma statistico nazionale, comprendente l'insieme delle rilevazioni statistiche necessarie al Paese e prevede, pertanto, obbligo di risposta. Il campione di riferimento è composto approssimativamente da 25.000 famiglie, distribuite in circa 800 Comuni di diversa ampiezza demografica, e le interviste interessano tutti gli individui appartenenti a tali famiglie. Queste vengono estratte casualmente da un elenco di nominativi, secondo una strategia di campionamento volta a costruire un insieme statisticamente

rappresentativo della popolazione residente in Italia.

Le informazioni vengono rilevate attraverso un questionario che si articola in più sezioni: una scheda generale con informazioni socio-demografiche (età, sesso, stato civile, titolo di studio, eccetera) per tutti i componenti della famiglia; un questionario con informazioni generali sul nucleo familiare; un questionario individuale. In fase di raccolta ci si avvale di una tecnica mista, impiegando un questionario online auto-compilato dai rispondenti (tecnica CAWI, Computer-Assisted Web Interviewing), oppure si realizza un'intervista diretta a mezzo di questionario sia elettronico che cartaceo somministrato da un intervistatore (tecnica CAPI/PAPI, Computer-Assisted Personal Interviewing/Paper and Pencil Interviewing).

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

I principali risultati dell'indagine sono disponibili sul sito dell'Istat¹⁰ sia attraverso il datawarehouse I.Stat¹¹ sia all'interno dei report statistici che hanno per argomento «Opinioni dei cittadini», «Salute e sanità», «Cultura, comunicazione, tempo libero», «Partecipazione sociale». Ogni anno i medesimi dati vengono riportati anche in pubblicazioni a carattere generale (rapporti annuali e *Annuario statistico italiano*, *Noi Italia*, *Italia in cifre*)¹² e, occasionalmente, nelle collane di approfondimento o analisi dell'Istat. Inoltre, i dati elementari rilevati nel corso dell'indagine vengono resi disponibili gratuitamente attraverso i file di microdati a utenti e studiosi che ne facciano richiesta motivata a fini di ricerca scientifica. Tutte le informazioni, per motivi di privacy, sono prive degli elementi identificativi del soggetto al quale si riferiscono, nonché di ogni altro fattore che consenta, anche indirettamente, il collegamento con le famiglie o gli individui che li hanno forniti.

10 <<http://www.istat.it/>> consultato il 29/05/2022.

11 <<http://dati.istat.it/>> consultato il 29/05/2022.

12 Trattandosi di fonti comuni a molti capitoli, per ulteriori dettagli a riguardo si rimanda direttamente ai riferimenti bibliografici in fondo al volume.

RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO, DATI TRASVERSALI TRIMESTRALI

AMBITO RILEVAZIONE:

Musei

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Occupati

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Istat

FONTE:



<<https://www.istat.it/it/archivio/127792>>

OBIETTIVI E CONTENUTI

Non essendoci un'indagine statistica dedicata specificamente al personale impiegato all'interno delle organizzazioni, imprese e istituzioni culturali italiane, questa rilevazione rappresenta il principale riferimento settoriale. L'indagine ha la finalità di ottenere informazioni sulla situazione lavorativa, sulla ricerca di occupazione e sugli atteggiamenti verso il mercato del lavoro della popolazione in età lavorativa.

La rilevazione include dati relativi al numero di occupati nel settore «attività museale» e di coloro che si occupano di «gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili».

ASPETTI METODOLOGICI

I parametri di interesse della rilevazione sono espressi in termini di numero di individui che possiedono un dato attributo nel periodo temporale considerato e riguardano i seguenti aggregati: forze di lavoro, occupati, persone in cerca di occupazione. La popolazione di interesse è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente emigrati all'estero, mentre esclude i membri permanenti delle convivenze. La famiglia è intesa come famiglia di fatto, ossia come un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso Comune. La prima intervista di ogni famiglia presente nel campione è di tipo diretto, condotta mediante la già citata tecnica CAPI, mentre le tre successive sono da effettuarsi mediante intervista telefonica con tecnica CATI (Computer-Assisted Telephone Interviewing), con l'eccezione delle famiglie straniere e di quelle che non dispongono di un telefono fisso.

Gli ambiti territoriali di analisi sono l'intero territorio nazionale, le ripartizioni geografiche e le Regioni. A partire dal 1993, inoltre, vengono considerate anche le Province, unicamente per la costruzione di stime medie annue.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

Alla pagina web del sito dell'Istat¹³ relativa all'indagine è possibile scaricare i file di microdati contenenti informazioni disaggregate relative a ciascun individuo rispondente all'indagine. L'informazione sull'occupazione è fornita tramite il codice della classificazione delle attività economiche adottata dall'Istat ATECO (ATtività ECONomiche) 2007¹⁴, che può essere composto da un minimo di 2 a un massimo di 6 cifre, a diversi livelli di dettaglio, qui reso disponibile dall'Istat nella lunghezza di 4 cifre (*4 digit*). Per risalire all'attività di interesse è sufficiente far riferimento al codice ATECO corrispondente. Attraverso il codice 91.02 è possibile individuare il numero di rispondenti occupati nel settore «attività museale», mentre coloro che si occupano di «gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili» sono identificati dal codice 91.03.

La diffusione dei dati dell'indagine tiene conto delle molteplici esigenze degli utenti e si articola su diversi piani. Il primo è associato alla diffusione trimestrale del comunicato stampa; il secondo al rilascio dei dati elementari; il terzo alle elaborazioni *ad hoc*; il quarto alla diffusione dei risultati dettagliati in media d'anno. I risultati trimestrali vengono diffusi attraverso il datawarehouse I.Stat¹⁵.

Nella struttura gerarchica del datawarehouse I.Stat, organizzata per aree tematiche, i risultati dell'indagine sulle forze di lavoro sono consultabili nella sezione dedicata. Il file per la ricerca, ovvero il file di dati elementari privi di elementi identificativi diretti, cui sono stati applicati metodi di controllo per la tutela della riservatezza, contiene la classificazione a *4 digit* delle attività economiche e la classificazione a *4 digit* delle professioni. Solo i dati relativi ad alcuni quesiti sono riservati e non vengono diffusi.

¹³ <<https://www.istat.it/it/archivio/127792>> consultato il 29/05/2022.

¹⁴ <<https://www.istat.it/it/archivio/17888>> consultato il 29/05/2022. Per approfondimenti si rimanda all'appendice tematica dedicata e al Glossario.

¹⁵ <<http://dati.istat.it/>> consultato il 29/05/2022.

REGISTRO STATISTICO DELLE IMPRESE ATTIVE (ASIA – IMPRESE)

AMBITO RILEVAZIONE:

Attività museali, luoghi e monumenti storici

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Imprese e addetti

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Istat

Fonte:



<<https://www.istat.it/it/archivio/267193>>

OBIETTIVI E CONTENUTI

Il Registro statistico delle imprese attive (ASIA – Imprese) rappresenta la base informativa di tutte le indagini Istat sulle imprese e viene utilizzato per le stime di contabilità nazionale. È costituito dalle unità economiche che svolgono arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie, rispetto alle quali fornisce informazioni identificative (denominazione e localizzazione) e di struttura (attività economica, addetti dipendenti e indipendenti, forma giuridica, data di inizio e fine attività, classe di fatturato). Costituisce una fonte ufficiale di dati, armonizzati a livello europeo, per le analisi sull'evoluzione della struttura delle imprese italiane e sulla loro demografia.

Il registro è attivo dal 1996, le stime hanno periodicità annuale e i dati coprono l'intero territorio nazionale. Tali dati includono anche il numero di imprese attive e di addetti nelle attività museali e nei luoghi della cultura per l'intero territorio italiano e per ripartizione geografica.

ASPETTI METODOLOGICI

Negli ultimi anni l'Istat ha studiato nuove metodologie che utilizzano fonti informative addizionali e ha applicato tecniche di profilazione che hanno permesso di implementare la nuova unità statistica nel sistema dei registri ASIA, assicurando l'interoperabilità delle informazioni tra diverse unità e variabili di tali registri. Il processo di elaborazione dei dati prevede l'acquisizione dalle seguenti fonti: Agenzia delle Entrate, Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA), Banca d'Italia, Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), Seat Pagine Gialle

SpA, Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo (ISVAP). Una volta acquisiti, i dati vengono trattati tramite processi di trasformazione, integrazione, controllo, correzione e revisione prima di essere pronti per la pubblicazione.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

I dati relativi al numero di imprese attive e di addetti tra le attività museali, i luoghi e i monumenti storici, sono individuabili nel datawarehouse I.Stat¹⁶ con i codici ATECO 91.02 per le «attività di musei» e 91.03 per la «gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili».

Tutti i dati su imprese e addetti sono accessibili sul sito dell'Istat¹⁷ secondo un calendario di rilascio annuale prefissato e pubblicato nel dicembre precedente all'anno di riferimento. I comunicati stampa con i dati congiunturali e annuali di particolare interesse per il Paese sono sempre corredati da un glossario e da una nota metodologica ispirata ai principi generali di chiarezza, esaustività e sintesi. Le serie sono gratuitamente disponibili sul datawarehouse I.Stat, da cui gli utenti possono scegliere le informazioni di interesse, costruendo tabelle personalizzate o scaricando set di microdati.

24 <<http://dati.istat.it/>>
consultato il 29/05/2022.

17 <<http://www.istat.it/>>
consultato il 29/05/2022.

RILEVAZIONE SU VISITATORI E INTROITI DI MUSEI, MONUMENTI E AREE ARCHEOLOGICHE STATALI

AMBITO RILEVAZIONE:

Musei, monumenti e aree archeologiche statali

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Visitatori e introiti da biglietteria negli istituti statali

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

MiC

Fonte:



<http://www.statistica.beniculturali.it/Visitatori_e_introiti_musei.htm>

18 <http://www.statistica.beniculturali.it/istituti_oggetto_rilevazioni.htm> consultato il 29/05/2022.

OBIETTIVI E CONTENUTI

Le rilevazioni sugli istituti statali presenti sul territorio italiano vengono condotte a cadenza annuale dal 1996 dall'Ufficio di Statistica del Ministero della cultura, nell'ambito del Programma statistico nazionale, e consentono di delineare il quadro del sistema di offerta culturale statale e ricostruire tendenze anche in prospettiva pluriennale.

Nello specifico, sono disponibili informazioni su visitatori e introiti lordi relativi a musei, monumenti, aree archeologiche e circuiti museali statali, gratuiti o a pagamento. L'elenco completo degli istituti oggetto di rilevazione è disponibile online¹⁸ in formato PDF. I dati riguardano sia il singolo istituto sia aggregazioni su base regionale o provinciale, con cadenza mensile o annuale. Sono inoltre forniti, sempre su base annuale, la classifica dei trenta musei statali più visitati in Italia, nonché i dati sugli istituti che godono di autonomia speciale.

ASPETTI METODOLOGICI

I dati sui visitatori contenuti nelle tavole sono rilevati, per gli istituti a pagamento, attraverso i biglietti emessi, mentre per gli istituti gratuiti risultano, a seconda dei casi, stimati o rilevati dal registro delle presenze o da dispositivi conta-persone. I dati relativi agli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti sono calcolati al lordo e al netto delle quote spettanti ai concessionari del servizio di biglietteria, ove presenti.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

I dati raccolti dal 1996 sono gratuitamente consultabili e scaricabili in formato PDF o Excel dal sito dell'Ufficio di Statistica del Ministero della cultura¹⁹.

19 <http://www.statistica.beniculturali.it/Visitatori_e_introiti_musei.htm>
consultato il 29/05/2022.

RILEVAZIONE SU SERVIZI AGGIUNTIVI DI MUSEI, MONUMENTI E AREE ARCHEOLOGICHE STATALI

AMBITO RILEVAZIONE:

Musei, monumenti e aree archeologiche statali

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Servizi aggiuntivi attivi e relativi introiti

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

MiC

Fonte:



<http://www.statistica.beniculturali.it/Servizi_aggiuntivi.htm>

20 <http://www.statistica.beniculturali.it/istituti_oggetto_rilevazioni.htm> consultato il 29/05/2022.

OBIETTIVI E CONTENUTI

La rilevazione viene condotta con cadenza annuale dal 1998 dall'Ufficio di Statistica del Ministero della cultura e riguarda i servizi aggiuntivi attivi all'interno degli istituti statali²⁰, quali bookshop e vendita gadget, caffetteria e ristorazione, visite guidate, audioguide e prenotazioni dei biglietti d'ingresso.

ASPETTI METODOLOGICI

I dati sono relativi alla vendita dei servizi aggiuntivi e, a seconda dei casi, vengono rilevati direttamente dagli operatori museali o forniti dai concessionari.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

I dati sono pubblicati a partire dal 1998 per istituto museale e tipologia di servizio aggiuntivo, oltre all'aggregazione per Regione. È anche disponibile l'elenco dei servizi per data di attivazione. Le tavole sono gratuitamente consultabili e scaricabili in formato PDF o Excel dal sito dell'Ufficio di Statistica del Ministero della cultura²¹.

21 <http://www.statistica.beniculturali.it/Servizi_aggiuntivi.htm> consultato il 29/05/2022.

FINANZA LOCALE: ENTRATE E SPESE DEI BILANCI CONSUNTIVI (COMUNI, PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE)

AMBITO RILEVAZIONE:

Bilanci consuntivi degli enti locali

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Spese in conto corrente e conto capitale

ENTI RESPONSABILI DELLA RILEVAZIONE:

MEF, Istat

FONTE:



<https://www.istat.it/it/archivio/262473>

OBIETTIVI E CONTENUTI

Nell'ambito del Programma statistico nazionale, i bilanci consuntivi degli enti locali (Comuni, Province, Città metropolitane, Unioni di Comuni e Comunità montane) fanno parte delle statistiche da fonti amministrative, elaborate mediante l'utilizzo dei certificati del conto di bilancio degli enti locali forniti dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF)²². Il certificato del conto di bilancio, il cui schema viene ogni anno definito con decreto ministeriale, consente un'analisi dettagliata delle spese in conto corrente e in conto capitale delle amministrazioni locali, disponibili per l'intero territorio nazionale e al dettaglio regionale.

Fra le voci analizzate è presente «Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali», articolata in «Valorizzazione dei beni di interesse storico» e «Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale».

ASPETTI METODOLOGICI

Sono oggetto di elaborazione i dati contenuti nei bilanci consuntivi dell'universo dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane. Il bilancio consuntivo è il rendiconto finanziario che comprende i risultati della gestione di bilancio, per le entrate (accertate e riscosse, in conto competenza e in conto residui), distintamente per titoli, tipologie e categorie e per le spese (impegnate e pagate, in conto competenza e in conto residui), distintamente per missioni, programmi, titoli e macroaggregati. L'unità di rilevazione è costituita dagli enti locali e l'unità di analisi è il certificato del conto di bilancio.

Il Ministero dell'economia e delle finanze, attraverso la Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP)²³,

22 Il certificato del conto di bilancio, la cui struttura è definita nel D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014, dettaglia i flussi finanziari di competenza e di cassa per titoli, tipologie e categorie di entrata.

23 <https://openbdap.rgs.mef.gov.it/> consultato il 23/05/2022.

24 <<http://www.istat.it/>>
consultato il 29/05/2022.

fornisce i dati relativi ai certificati del conto di bilancio degli enti locali durante i mesi di novembre (dati provvisori) e di maggio (dati definitivi).

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

Le elaborazioni disponibili in formato «tavole di dati» sono scaricabili dal sito dell'Istat²⁴ digitando nell'apposito campo di ricerca le diciture «bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali», «bilanci consuntivi delle province e delle città metropolitane» o «bilanci consuntivi delle regioni e province autonome» per il livello territoriale di interesse.

FINANZA LOCALE: BILANCI CERTIFICATI DEI COMUNI

AMBITO RILEVAZIONE:

Bilanci consuntivi dei Comuni italiani

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Spesa pubblica dei Comuni

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Ministero dell'interno

FONTE:



<<https://finanzalocale.interno.gov.it/banchedati.html>>

OBIETTIVI E CONTENUTI

Il Ministero dell'interno, attraverso la Direzione Centrale per la Finanza Locale, mette a disposizione dell'utente i dati finanziari e contabili certificati relativi agli enti locali. All'interno della banca dati è possibile individuare la spesa pubblica di ogni Comune italiano relativa alla «Missione 5», inerente «Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali» anche scorporate nelle due componenti «Valorizzazione dei beni di interesse storico» e «Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale».

ASPETTI METODOLOGICI

Sono oggetto di rilevazione tutti gli enti comunali presenti sul territorio italiano.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

Attraverso un apposito sito web viene messa a disposizione dell'utente istituzionale e non una serie di funzioni di interrogazione delle banche dati, attraverso le quali è possibile conoscere dati finanziari, contabili e anagrafici relativi agli enti locali gestiti dalla Direzione²⁵.

²⁵ <<https://finanzalocale.interno.gov.it/banchedati.html>> consultato il 29/05/2022.

PROSPETTO DI SINTESI

AMBITO DI RILEVAZIONE	INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI	ENTI RESPONSABILI
MUSEI, MONUMENTI E AREE ARCHEOLOGICHE	Luoghi espositivi a carattere museale pubblici e privati	Istat, MiC, Regioni e Province autonome
MUSEI, GALLERIE E AREE ARCHEOLOGICHE	Partecipazione culturale della popolazione	Istat
MUSEI	Occupati	Istat
ATTIVITÀ MUSEALI, LUOGHI E MONUMENTI STORICI	Imprese e addetti	Istat
MUSEI, MONUMENTI E AREE ARCHEOLOGICHE STATALI	Visitatori e introiti da biglietteria negli istituti statali	MiC
MUSEI, MONUMENTI E AREE ARCHEOLOGICHE STATALI	Servizi aggiuntivi attivi e relativi introiti	MiC
BILANCI CONSUNTIVI DEGLI ENTI LOCALI	Spese in conto corrente e conto capitale	MEF, Istat
BILANCI CONSUNTIVI DEI COMUNI ITALIANI	Spesa pubblica dei Comuni	Ministero dell'interno

DENOMINAZIONE INDAGINE	LINK ALLA FONTE
<i>Indagine sui musei e le istituzioni simili</i>	https://www.istat.it/it/archivio/6656
<i>Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana</i>	https://www.istat.it/it/archivio/91926
<i>Rilevazione sulle forze di lavoro, dati trasversali trimestrali</i>	https://www.istat.it/it/archivio/127792
<i>Registro statistico delle imprese attive (ASIA - Imprese)</i>	https://www.istat.it/it/archivio/267193
<i>Rilevazione su visitatori e introiti di musei, monumenti e aree archeologiche statali</i>	http://www.statistica.beniculturali.it/Visitatori_e_introiti_musei.htm
<i>Rilevazione su servizi aggiuntivi di musei, monumenti e aree archeologiche statali</i>	http://www.statistica.beniculturali.it/Servizi_aggiuntivi.htm
<i>Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (Comuni, Province e Città metropolitane)</i>	https://www.istat.it/it/archivio/262473
<i>Finanza locale: bilanci certificati dei Comuni</i>	https://finanzalocale.interno.gov.it/banchedati.html

BIBLIOTECHE

Le informazioni riguardanti le biblioteche, sia in termini di strutture presenti sul territorio italiano sia di accesso da parte degli utenti, sono fornite dall'Istat in collaborazione con l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU), e dal Ministero della cultura. Di seguito vengono illustrate le principali fonti informative sull'argomento.

INDAGINE SULLE BIBLIOTECHE

AMBITO RILEVAZIONE:

Biblioteche pubbliche (totali)

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Istituzioni bibliotecarie

ENTI RESPONSABILI DELLA RILEVAZIONE:

Istat, ICCU

FONTE:



<<https://www.istat.it/it/archivio/217094>>

26 Nel 2019 l'indagine è stata svolta in convenzione con il Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe) della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la coesione territoriale (ACT), nella cornice del Protocollo d'intesa per lo sviluppo del sistema informativo integrato su istituti e luoghi di cultura firmato con il Ministero della cultura (all'epoca MiBACT), le Regioni e le Province autonome, in stretta collaborazione con l'ICCU e l'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della Conferenza Episcopale Italiana (CEI).

OBIETTIVI E CONTENUTI

Si tratta di una rilevazione a carattere censuario, condotta con cadenza annuale dall'Istat a partire dal 2019 e svolta in collaborazione con l'ICCU, le Regioni e le Province autonome²⁶. L'indagine è finalizzata a rilevare e diffondere informazioni sulle biblioteche pubbliche e private, statali e non (escluse le biblioteche scolastiche e delle università), contribuendo ad aggiornare costantemente il quadro generale del patrimonio culturale italiano.

Obiettivo primario è la ricostruzione di una mappatura esaustiva e aggiornata delle biblioteche presenti sul territorio nazionale, raccogliendo, verificando e integrando le informazioni identificative disponibili e fornendo una descrizione delle caratteristiche strutturali e funzionali, del patrimonio posseduto, delle attività svolte, dell'utenza e dei servizi erogati. In particolare, vengono rilevati dati sulle biblioteche – suddivise per Regione, ripartizione geografica, dimensione del Comune e tipologia di area interna – in riferimento a soggetto titolare, tipologia di materiale posseduto e di utenza.

I dati per l'anno 2020 contengono un focus con informazioni specifiche rilevate a seguito dell'emergenza da Covid-19.

ASPETTI METODOLOGICI

L'indagine è compresa tra le rilevazioni statistiche di interesse pubblico inserite nel Programma statistico nazionale relativo al periodo 2017-2019 e prevede pertanto l'obbligo di risposta.

Sono oggetto di indagine, e dunque devono compilare il questionario di rilevazione trasmesso online, le biblioteche di pubblica lettura, le biblioteche specializzate, purché aperte anche a un pubblico esterno, e quelle di conservazione. Sono invece escluse dalla rilevazione tutte le biblioteche che non

prevedono forme organizzate di accesso e servizio al pubblico, quelle che consentono esclusivamente un accesso e una fruizione interna o privata (per esempio, le biblioteche degli Archivi di Stato o di case circondariali) o che siano prive di un sistema di inventariazione e catalogazione del patrimonio posseduto²⁷.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

I dati prodotti sono utilizzati per calcolare indicatori sulla dotazione di risorse culturali a livello territoriale, integrare le statistiche ufficiali di interesse settoriale e contribuire al popolamento del nuovo sistema informativo dell'Istat, l'Atlante Statistico Territoriale delle Infrastrutture (ASTI)²⁸, rimanendo accessibili e consultabili attraverso il sito del medesimo Istituto²⁹ in forma di file di microdati. I principali risultati vengono, inoltre, restituiti all'interno di pubblicazioni istituzionali di interesse generale e tematico, come le *Statistiche culturali* o quelle dedicate a report e focus dell'Istat³⁰.

27 Fra le biblioteche escluse dalla rilevazione vi sono quelle di Università pubbliche e private, le biblioteche di istituti o di scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, le biblioteche che posseggono esclusivamente materiale digitale o audiovisivo e multimediale.

28 <<https://asti.istat.it/asti/>> consultato il 26/05/2022.

29 <<https://www.istat.it/>> consultato il 26/05/2022.

30 Trattandosi di fonti comuni a molti capitoli, per ulteriori dettagli a riguardo si rimanda direttamente ai riferimenti bibliografici in fondo al volume.

INDAGINE MULTISCOPO SULLE FAMIGLIE: ASPETTI DELLA VITA QUOTIDIANA

AMBITO RILEVAZIONE:

Biblioteche (totali)

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Fruizione biblioteche da parte della
popolazione

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Istat

FONTE:



<[https://www.istat.it/it/
archivio/91926](https://www.istat.it/it/archivio/91926)>

OBIETTIVI E CONTENUTI

Nelle indagini relative alle annualità 2015, 2020 e 2021 – così come per quella del 2022, non ancora disponibile – sono stati raccolti i dati sulla popolazione italiana che ha frequentato le biblioteche nei dodici mesi precedenti l'intervista, rilevandone la motivazione; mentre in quelle svolte negli anni dal 2017 al 2019 è stato rilevato il dato sulla visita a siti internet per accedere a cataloghi o schede delle biblioteche pubbliche.

ASPETTI METODOLOGICI E MODALITÀ DI RESTITUZIONE

Per una descrizione dettagliata della fonte si rimanda a pagina 20 del Cap. 1.

RILEVAZIONE SULLE BIBLIOTECHE PUBBLICHE STATALI

AMBITO RILEVAZIONE:

Biblioteche statali

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Istituzioni bibliotecarie, consistenza del materiale, consultazioni, prestiti e personale, spese di gestione

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

MiC

FONTI:



[<http://www.statistica.beniculturali.it/Biblioteche_pubbliche_statali.htm>](http://www.statistica.beniculturali.it/Biblioteche_pubbliche_statali.htm)

OBIETTIVI E CONTENUTI

La rilevazione, condotta con cadenza annuale dal 1994 dall'Ufficio di Statistica del Ministero della cultura, riguarda le biblioteche statali presenti sul territorio italiano. Vengono raccolti dati relativi al numero di biblioteche, opere consultate, prestiti e personale. Sono, inoltre, consultabili informazioni circa il numero di postazioni di consultazione e lettura a disposizione dell'utenza, la consistenza del patrimonio librario e le spese di gestione.

ASPETTI METODOLOGICI

Le unità statistiche di riferimento per la rilevazione sono rappresentate dalle quarantasei biblioteche pubbliche statali identificate dal D.P.R. 5 luglio 1995, n. 417, regolamento recante norme sulle biblioteche pubbliche statali, modificato dal D.M. 12 giugno 2000.

Tali biblioteche raccolgono e conservano la produzione editoriale italiana a livello nazionale e locale, tutelando e valorizzando le proprie raccolte storiche, acquisendo la produzione editoriale straniera in base alle specificità delle proprie raccolte e alle esigenze dell'utenza, documentando il posseduto, fornendo informazioni bibliografiche e assicurando la circolazione dei documenti. Le due biblioteche nazionali centrali, di Firenze e di Roma, hanno il compito di raccogliere e documentare tutto ciò che viene stampato in Italia.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

I dati sono liberamente disponibili online³¹ e scaricabili in formato PDF ed Excel per ciascun anno dal 1998, mentre quelli relativi al periodo 1994-1997 possono essere forniti su richiesta indirizzata all'Ufficio di Statistica del Ministero della cultura.

31 [<http://www.statistica.beniculturali.it/Biblioteche_pubbliche_statali.htm>](http://www.statistica.beniculturali.it/Biblioteche_pubbliche_statali.htm) consultato il 26/05/2022.

AMBITO DI RILEVAZIONE	INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI	ENTI RESPONSABILI
BIBLIOTECHE PUBBLICHE (TOTALI)	Istituzioni bibliotecarie	Istat, ICCU
BIBLIOTECHE (TOTALI)	Fruizione biblioteche da parte della popolazione	Istat
BIBLIOTECHE STATALI	Istituzioni bibliotecarie, consistenza del materiale, consultazioni, prestiti e personale, spese di gestione	MiC

DENOMINAZIONE INDAGINE	LINK ALLA FONTE
<i>Indagine sulle biblioteche</i>	https://www.istat.it/it/archivio/217094
<i>Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana</i>	https://www.istat.it/it/archivio/91926
<i>Rilevazione sulle Biblioteche pubbliche statali</i>	http://www.statistica.beniculturali.it/Biblioteche_pubbliche_statali_19.htm

LUOGHI E ATTIVITÀ DELLO SPETTACOLO

Le statistiche che riguardano spettacoli dal vivo e cinema sono principalmente prodotte dalla Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE) attraverso l'Osservatorio dello Spettacolo. Inoltre, diverse indagini e un registro statistico dell'Istat contengono informazioni fondamentali per completare il quadro sul sistema dello spettacolo.

Di seguito vengono illustrate le principali fonti informative sull'argomento.

OSSERVATORIO DELLO SPETTACOLO (SIAE)

AMBITO RILEVAZIONE:

Teatri, cinema, concerti

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Luoghi dello spettacolo, n. spettacoli, ingressi, spesa al botteghino, spesa del pubblico

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

SIAE

FONTE:



<<https://www.siae.it/it/chi-siamo/lo-spettacolo-cifre/losservatorio-dello-spettacolo>>

32 L'Osservatorio dello Spettacolo in oggetto differisce dall'omonimo organo afferente al Ministero della cultura, <<https://spettacolo.cultura.gov.it/osservatorio-dello-spettacolo/>> consultato il 19/09/22.

33 Nella pagina «Nota metodologica» contenuta all'interno di ciascun rapporto pubblicato dall'Osservatorio è presente una descrizione dettagliata degli indicatori utilizzati.

34 Occorre tener conto che la rilevazione viene condotta nel periodo gennaio XXXX – febbraio XXXX + 1 (ovvero su 14 mesi) per acquisire ed elaborare anche quelle ulteriori residue informazioni riguardanti l'attività di spettacolo svolta nell'anno XXXX, ma contabilizzata all'inizio dell'anno successivo. Per esempio, nella rilevazione del 2022, verranno inclusi anche i biglietti contabilizzati nel mese di febbraio 2023 che fanno riferimento ad uno spettacolo svoltosi nel 2022.

OBIETTIVI E CONTENUTI

L'Osservatorio dello Spettacolo³² può essere considerato il centro studi e ricerche della SIAE e svolge un'attività informativa essenziale per la comprensione e l'interpretazione dello stato dell'industria culturale e creativa italiana.

Il suo compito è di monitorare l'attività dello spettacolo e dell'intrattenimento in Italia a trecentosessanta gradi, realizzando analisi sul sistema dei concerti, del cinema, del teatro, della lirica, delle commedie musicali, del ballo, delle mostre e delle attrazioni dello spettacolo viaggiante. In particolare, l'Osservatorio rileva costantemente dati su luoghi dello spettacolo, organizzatori di eventi, numero di spettacoli e di ingressi, spesa al botteghino (per l'acquisto di biglietti e abbonamenti) e spesa del pubblico (che include, per esempio, anche i costi di prevendita), costo medio d'ingresso, sia su base mensile che per area territoriale (Provincia, Regione, ripartizione geografica e intero territorio nazionale)³³. Il dato relativo all'anno di riferimento può essere raffrontato al precedente.

ASPETTI METODOLOGICI

La rilevazione è di tipo censuario, ossia raccoglie informazioni su tutti gli eventi di spettacolo avvenuti sul territorio italiano e l'unità di rilevazione è costituita dal singolo evento censito dagli uffici territoriali della SIAE³⁴.

Oggetto di analisi sono quarantasei «Generi di manifestazione» sintetizzati in ventitré «Aggregati», a loro volta concentrati in nove «Macro-aggregati». Nell'ambito di queste classificazioni, dal 2019 viene preso in considerazione anche un nuovo tipo di manifestazione denominato «Streaming».

La tabella 3.1 espone le tipologie di spettacolo analizzate e il criterio di aggregazione adottato.

Tab. 3.1 **Classificazione delle tipologie di spettacolo adottata dalla SIAE**
Fonte: Osservatorio dello Spettacolo (SIAE)

MACROAGGREGATO	AGGREGATO	GENERE MANIFESTAZIONE
A – Attività cinematografica		
	A - Spettacolo cinematografico	Spettacolo cinematografico
B – Attività teatrale		
	B1- Teatro	Teatro di prosa; Teatro di prosa dialettale; Teatro di prosa repertorio napoletano; Recital letterario
	B2 - Lirica	Teatro lirico; Operetta
	B3 - Rivista e commedia musicale	Rivista e commedia musicale
	B4 - Balletto	Balletto classico e moderno; Concerto di danza
	B5 - Burattini e marionette	Burattini e marionette
	B6 - Arte varia	Varietà ed arte varia
	B7 - Circo	Circo
C – Attività concertistica		
	C1 - Concerti classici	Concerto classico; Concerto bandistico; Concerto corale
	C2 - Concerti di musica leggera	Spettacolo di musica leggera
	C3 - Concerti jazz	Concerto jazz
E – Attività di ballo e concertini		
	E1 - Ballo	Ballo trattenimenti danzanti con orchestra; Ballo trattenimenti danzanti con musica registrata
	E2 - Concertini	Concertino con musica registrata; Concertino con orchestra

F – Attrazioni dello spettacolo viaggiante

F1 - Attrazioni viaggianti	Attrazione viaggiante
F2 - Parchi da divertimento	Parchi da divertimento e acquatici

G – Mostre ed esposizioni

G1 - Fiere	Fiere
G2 - Mostre	Mostre

H – Attività con pluralità di generi

H1 - Manifestazioni all'aperto	Manifestazioni all'aperto
--------------------------------	---------------------------

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

L'Osservatorio diffonde sistematicamente le rilevazioni statistiche prodotte attraverso pubblicazioni regolari e serie di rapporti, che comprendono gli *Annuari dello Spettacolo* a partire dal 1936, i dati semestrali dal 2006, gli andamenti stagionali e lo studio *Cinque anni di cinema*. Tutti i rapporti sono consultabili e scaricabili in formato PDF sul sito della SIAE relativo all'Osservatorio dello Spettacolo³⁵. Inoltre, per quanto riguarda i dati degli *Annuari*, sono disponibili allo stesso link le tavole dati in formato Excel.

I dati, seppur in forma parziale, sono anche consultabili e scaricabili in formato Excel attraverso il sito Istat alla pagina «Statistiche culturali»³⁶, nella sezione «Download» nella colonna di destra cliccando sulla voce «Tavole». All'interno delle «Tavole», i dati di interesse si trovano nei fogli «Spettacolo dal vivo».

³⁵ <<https://www.siae.it/it/chi-siamo/lo-spettacolo-cifre/losservatorio-dello-spettacolo>> consultato il 29/06/2022. Per ulteriori dettagli a riguardo si rimanda direttamente ai riferimenti bibliografici in fondo al volume.

³⁶ <<https://www.istat.it/it/archivio/264586>> consultato il 29/06/2022.

INDAGINE MULTISCOPO SULLE FAMIGLIE: ASPETTI DELLA VITA QUOTIDIANA

AMBITO RILEVAZIONE:

Teatri, cinema, discoteche, concerti

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Partecipazione culturale della popolazione

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Istat

FONTI:



<[https://www.istat.it/it/
archivio/91926](https://www.istat.it/it/archivio/91926)>

OBIETTIVI E CONTENUTI

All'interno del datawarehouse I.Stat³⁷, in «Cultura, comunicazione, viaggi», selezionando «Spettacoli – tipo di fruitori», è disponibile in percentuale e valore assoluto il dato della popolazione italiana che nei dodici mesi precedenti l'intervista si è recata almeno una volta presso teatri, cinema, discoteche, balere o ha assistito a concerti di musica classica, opera o altre tipologie. I dati sono segmentati per classi di età, genere, titolo di studio, condizione occupazionale, regione e tipo di comune di residenza.

ASPETTI METODOLOGICI E MODALITÀ DI RESTITUZIONE

Per una descrizione dettagliata della fonte si rimanda a pagina 20 del Cap. 1.

³⁷ <<http://dati.istat.it/>>
consultato il 29/05/2022.

RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO, DATI TRASVERSALI TRIMESTRALI

AMBITO RILEVAZIONE:

Attività artistiche e cinematografiche

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Occupati

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Istat

FONTE:



<[https://www.istat.it/it/
archivio/127792](https://www.istat.it/it/archivio/127792)>

OBIETTIVI E CONTENUTI

Questa rilevazione dell'Istat, già descritta all'interno del Cap. 1, rappresenta un punto di riferimento anche per ricostruire il quadro occupazionale nelle organizzazioni dello spettacolo attive in Italia. Per il contenuto si può far riferimento ai codici ATECO contenuti nel Cap. 4.

ASPETTI METODOLOGICI E MODALITÀ DI RESTITUZIONE

Per una descrizione dettagliata della fonte si rimanda al a pagina 22 del Cap. 1.

REGISTRO STATISTICO DELLE IMPRESE ATTIVE (ASIA – IMPRESE)

AMBITO RILEVAZIONE:

Attività artistiche e cinematografiche

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Imprese e addetti

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Istat

FONTE:



<[https://www.istat.it/it/
archivio/267193](https://www.istat.it/it/archivio/267193)>

OBIETTIVI E CONTENUTI

Questa rilevazione dell'Istat, già descritta all'interno del Cap. 1, rappresenta un punto di riferimento anche per ricostruire il quadro delle imprese dello spettacolo attive in Italia e dei relativi addetti. Per il contenuto si può far riferimento ai codici ATECO contenuti nel Cap. 4.

ASPETTI METODOLOGICI E MODALITÀ DI RESTITUZIONE

Per una descrizione dettagliata della fonte si rimanda al a pagina 24 del Cap. 1.

PROSPETTO DI SINTESI

AMBITO DI RILEVAZIONE	INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI	ENTI RESPONSABILI
TEATRI, CINEMA, CONCERTI	Luoghi dello spettacolo, n. spettacoli, ingressi, spesa al botteghino, spesa del pubblico	SIAE
TEATRI, CINEMA, DISCOTECHES, CONCERTI	Partecipazione culturale della popolazione	Istat
ATTIVITÀ ARTISTICHE E CINEMATOGRAFICHE	Occupati	Istat
ATTIVITÀ ARTISTICHE E CINEMATOGRAFICHE	Imprese e addetti	Istat

DENOMINAZIONE INDAGINE	LINK ALLA FONTE
<i>Osservatorio dello Spettacolo (SIAE)</i>	https://www.siae.it/it/chi-siamo/lo-spettacolo-cifre/losservatorio-dello-spettacolo
<i>Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana</i>	https://www.istat.it/it/archivio/91926
<i>Rilevazione sulle forze di lavoro, dati trasversali trimestrali</i>	https://www.istat.it/it/archivio/127792
<i>Registro statistico delle imprese attive (ASIA - Imprese)</i>	https://www.istat.it/it/archivio/267193

ATTIVITÀ CULTURALI

In tutti i Paesi le statistiche sulle attività culturali di imprese e organizzazioni presentano complessi problemi di definizione.

In primo luogo, la difficoltà nell'inquadrare e reperire informazioni relative all'ambito di interesse è data dal fatto che le fonti di seguito illustrate non sono pensate esclusivamente per la misurazione dei fenomeni culturali. Tuttavia, se consultate con sapienza e pazienza, esse contengono informazioni utili per descrivere statisticamente tali fenomeni.

37 Per approfondimenti si rimanda all'appendice tematica dedicata e al Glossario.

38 Unesco Institute of Statistics, *The 2009 UNESCO Framework for Cultural Statistics (FCS)*, Unesco Institute of Statistics, Montreal 2009.

39 Ufficio statistico dell'Unione europea. Per ulteriori approfondimenti si veda il Glossario.

40 Eurostat, *Cultural Statistics*, Office for Official Publications of the European Communities, Luxembourg 2007.

41 World Intellectual Property Organization, *The Economic Contribution of the Copyright Industries*, 2021.

Un secondo elemento di complessità è rappresentato dalla perimetrazione delle attività culturali. Nel corso degli ultimi vent'anni numerosi e autorevoli esperti hanno tentato di delimitarne i confini, proponendo risultati molto diversi tra loro. Come riportato nella tabella 4.1 le differenze riguardano, sia i settori da includere tra quelli che definiscono l'ambito 'cultura', sia la dimensione del perimetro stesso, ossia il livello di dettaglio con cui sono raccolte le informazioni.

Quest'ultimo aspetto viene misurato a livello internazionale applicando i codici NACE (Nomenclatura generale delle Attività economiche nelle Comunità Europee) Rev.2³⁷, che raggruppano a vari livelli le attività economiche, sono armonizzati a livello europeo e si compongono di quattro cifre (4 digit). A livello nazionale italiano, per finalità statistiche e di natura amministrativa, è attualmente in uso la già citata classificazione ATECO, che ricalca i codici NACE nelle prime 4 digit ma ne prevede ulteriori due, consentendo di raggiungere un maggior livello di dettaglio delle informazioni. La United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (Unesco), nella pubblicazione *The 2009 UNESCO Framework for Cultural Statistics (FCS)*³⁸, adotta una classificazione ampia, che considera settantasei codici NACE e include nell'ambito culturale domini quali lo sport, l'ambiente naturale e la formazione. Il Leadership Group in European Statistical System Network on Culture (LEG-ESSnet-Culture), a cui fa riferimento Eurostat³⁹, nelle *Cultural Statistics*⁴⁰ attribuisce all'ambito culturale un perimetro inferiore e prende in considerazione le attività che rientrano in ventinove codici NACE. La World Intellectual Property Organization (WIPO), nell'*Economic contribution of copyright industries*⁴¹, include un minor numero di domini ma presenta un'estensione perimetrale più ampia, con centosettantasei codici considerati.

In definitiva, emerge un duplice problema: da un lato, definire quali siano i settori che rientrano tra le 'attività culturali', dall'altro, garantire un'effettiva disponibilità di dati per tali livelli di dettaglio.

Tab. 4.1 Perimetrazione delle attività culturali

Fonte: elaborazione da A. Rinaldi, *Imprese e occupazione nel settore culturale: dati e fonti*, Scuola Nazionale dell'Amministrazione, 2022.

DOMINII/SETTORI	UNESCO (76)	LEG- ESSNET -CULTURE EUROSTAT (29)	WIPO (176)	KEA EUROPEAN AFFAIRS (41)
Patrimonio culturale	✓	✓		✓
Archivi e biblioteche	✓	✓		✓
Stampa ed editoria	✓	✓	✓	✓
Performing arts e arti visive	✓	✓	✓	✓
Audiovisivo	✓	✓	✓	✓
Fotografia	✓	✓	✓	✓
Videogames	✓		✓	✓
Multimedia	✓	✓	✓	✓
Architettura e design	✓	✓		✓
Pubblicità	✓	✓	✓	✓
Artigianato	✓	✓	◇	
Information and communications technology (ICT)	✓		✓	✓
Commercio	◇	◇	✓	
Sport	✓			
Ambiente naturale	✓			
Formazione	✓		✓	

✓ totale

◇ parziale

42 Occorre considerare che l'Istat si avvale di una regola per cui, laddove si dovessero identificare meno di tre unità in una determinata categoria, l'informazione non viene riportata per garantire la privacy dei rispondenti, motivo per il quale talvolta informazioni molto dettagliate, seppur rilevate, non vengono rese disponibili.

Nell'inquadramento del sistema delle attività culturali, l'Istat si riferisce in gran parte al perimetro Eurostat, con un approfondimento di dettaglio mediante l'aggiunta di alcuni codici (talora si applica l'ATECO a 5 *digit*)⁴². Le indagini proposte dall'Istat includono unicamente le imprese che generano profitto, escludendo così le realtà non profit e quelle pubbliche, che sono oggetto di specifiche rilevazioni.

Il quadro delineato in premessa rivela dunque una serie di limitazioni e criticità nell'accesso alle statistiche da fonti economiche riguardanti le attività culturali.

Di seguito vengono illustrate le principali fonti informative sull'argomento.

REGISTRO STATISTICO DELLE IMPRESE ATTIVE (ASIA – IMPRESE)

AMBITO RILEVAZIONE:

Imprese culturali e creative

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Imprese

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Istat

FONTE:



[<https://www.istat.it/it/archivio/263692>](https://www.istat.it/it/archivio/263692)

OBIETTIVI E CONTENUTI

Nell'ambito del Registro statistico delle imprese attive (ASIA – Imprese), la cui struttura generale è descritta nel Cap. 1, i codici ATECO cui fare riferimento per individuare le imprese afferenti ai macro-settori culturali e creativi sono i seguenti:

Editoria, giochi e stampa

Stampa di giornali:	C 18.11
---------------------	----------------

Altra stampa:	C 18.12
---------------	----------------

Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media:	C 18.13
---	----------------

Legatoria e servizi connessi:	C 18.14
-------------------------------	----------------

Fabbricazione di strumenti musicali:	C 32.20
--------------------------------------	----------------

Commercio al dettaglio di libri in esercizi specializzati:	G 47.61
--	----------------

Commercio al dettaglio di giornali e articoli di cartoleria in esercizi specializzati:	G 47.62
--	----------------

Commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici:	G 47.62.1
--	------------------

Commercio al dettaglio di registrazioni musicali e video in esercizi specializzati:	G 47.63
---	----------------

Edizione di libri:	J 58.11
--------------------	----------------

Edizione di quotidiani:	J 58.13
-------------------------	----------------

Edizione di riviste e periodici:	J 58.14
----------------------------------	----------------

Altre attività editoriali:	J 58.19
----------------------------	----------------

Pubblicazione di giochi per computer:	J 58.21
---------------------------------------	----------------

Produzione audiovisiva

Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi:	J 59.11
--	----------------

Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi:	J 59.12
---	----------------

Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi:	J 59.13
---	----------------

Attività di proiezione cinematografica:	J 59.14
---	----------------

Attività di registrazione sonora e di editoria musicale:	J 59.20
--	----------------

Edizione di registrazioni sonore:	J 59.20.1
-----------------------------------	------------------

Edizione di musica stampata:	J 59.20.2
------------------------------	------------------

Studi di registrazione sonora:	J 59.20.3
--------------------------------	------------------

Trasmissioni radiofoniche:	J 60.10
----------------------------	----------------

Attività di programmazione e trasmissioni televisive:	J 60.20
---	----------------

Attività delle agenzie di stampa:	J 63.91
-----------------------------------	----------------

Design, fotografia e architettura

Attività degli studi di architettura: **M 71.11**

Attività di design specializzate: **M 74.11**

Attività fotografiche: **M 74.20**

Fruizione e servizi culturali

Noleggio di videocassette e dischi: **M 77.22**

Educazione culturale: **P 85.52**

Attività e creazioni artistiche

Rappresentazioni artistiche: **R 90.01**

Attività nel campo della recitazione: **R 90.01.01**

Altre rappresentazioni artistiche: **R 90.01.09**

Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche: **R 90.02**

Noleggio con operatore di strutture
ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli: **R 90.02.01**

Attività nel campo della regia: **R 90.02.02**

Altre attività di supporto alle rappresentazioni
artistiche: **R 90.02.09**

Creazioni artistiche letterarie: **R 90.03**

Attività dei giornalisti indipendenti: **R 90.03.01**

Attività di conservazione e restauro
di opere d'arte: **R 90.03.02**

Altre creazioni artistiche letterarie: **R 90.03.09**

Patrimonio culturale

Gestione di strutture artistiche:	R 90.04
-----------------------------------	----------------

Attività di biblioteche e archivi:	R 91.01
------------------------------------	----------------

Attività di musei:	R 91.02
--------------------	----------------

Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili:	R 91.03
--	----------------

ASPETTI METODOLOGICI E MODALITÀ DI RESTITUZIONE

Per una descrizione dettagliata della fonte si rimanda a pagina 24 del Cap. 1.

REGISTRO STATISTICO DELLE UNITÀ LOCALI (ASIA – UL)

AMBITO RILEVAZIONE:

Imprese culturali e creative

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Imprese, istituzioni, unità locali e addetti

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Istat

FONTE:



<<https://www.istat.it/it/archivio/234627>>

OBIETTIVI E CONTENUTI

Il Registro statistico delle unità locali⁴³, nasce nel 2004 e da allora viene aggiornato annualmente.

Il campo di osservazione del Registro ASIA – Unità locali è il medesimo del Registro ASIA – Imprese e copre tutte attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di ‘unità locale’ (*branch*) adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui un’unità locale corrisponde a un’impresa o a una parte di un’impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) attività economiche per conto di una stessa impresa⁴⁴.

I principali fenomeni osservati riguardano le caratteristiche strutturali delle imprese, delle istituzioni e delle unità locali e i relativi addetti⁴⁵, inclusi quelli afferenti ai settori d’impresa culturali e creativi definiti dai relativi codici ATECO.

ASPETTI METODOLOGICI

Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro preso in esame, oltre a quelle identificative dell’impresa e definite nel Registro ASIA – Imprese, sono l’indirizzo completo dell’unità locale (che permette l’esatta individuazione sul territorio); l’attività economica dell’unità locale secondo la classificazione ATECO; gli addetti dell’unità locale.

L’aggiornamento del registro, effettuato annualmente a partire dalla sua creazione nel 2004, avviene attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative (gestite da

⁴³ Per la definizione si veda il Glossario.

⁴⁴ Secondo tale definizione sono considerate unità locali le seguenti tipologie (purché presidiate da almeno una persona): agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, ecc. L’impresa ‘plurilocalizzata’ è un’impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un’unità locale.

⁴⁵ In occasione del Censimento dell’industria del 2011 il registro ha subito una revisione metodologica e concettuale. Questo processo ha portato a un ampliamento del contenuto informativo, grazie all’utilizzo di nuove fonti amministrative che hanno reso possibile il rilascio dei dati sui singoli lavoratori delle unità locali delle imprese. Attraverso l’integrazione di fonti amministrative di natura previdenziale, fiscale, camerale e assicurativa e lo sviluppo di metodologie per il trattamento di tali dati a fini statistici, è stato creato un sistema di

microdati integrato di tipo LEED (Linked Employer-Employee Database) che consente di definire un rapporto diretto tra impresa, unità locali e lavoratori. Il Registro rilascia, a partire dal 2011, oltre a informazioni relative alle unità locali dell'impresa, anche informazioni sui lavoratori dipendenti nelle unità locali in base ai caratteri demografici (come genere, età e luogo di nascita) e al rapporto di lavoro (qualifica professionale).

46 Nel processo vengono elaborati dati provenienti da molteplici fonti, fra cui:

- Istat – Rilevazione campionaria di controllo della copertura di ASIA, di aggiornamento delle unità locali e di completamento dei registri satellite
- Istituto nazionale della previdenza sociale – Archivio di E-Mens annualizzato
- Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura – Archivio dei modelli unici di dichiarazione ambientale (MUD)
- Ministero dell'economia e delle finanze – Anagrafe Tributaria
- Banca d'Italia – Archivio Banca d'Italia
- Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro
- Nielsen – Guida Nielsen Largo Consumo.

47 <<http://dati.istat.it/>> consultato il 29/05/2022.

enti pubblici o da società private), sia da fonti statistiche⁴⁶. A quest'ultima categoria appartiene l'Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese (IULGI), che rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali e rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

All'interno del datawarehouse I.Stat⁴⁷ seguendo il percorso «Imprese» → «Struttura» → «Unità locali e addetti» è possibile reperire i dati relativi al numero di unità locali anche per i settori d'impresa culturali e creativi e il numero di addetti, definiti dai relativi codici ATECO.

RILEVAZIONE SULLE ATTIVITÀ DELLE IMPRESE A CONTROLLO ESTERO RESIDENTI IN ITALIA

AMBITO RILEVAZIONE:

Imprese culturali e creative

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Imprese, valore aggiunto, fatturato

ENTI RESPONSABILI DELLA RILEVAZIONE:

Istat, Eurostat

Fonte:



<<https://www.istat.it/it/archivio/196349>>

OBIETTIVI E CONTENUTI

L'indagine sulle imprese a controllo estero residenti in Italia, detta Inward statistics on foreign affiliates (Inward FATS), viene effettuata dal 2001 ed è orientata a misurare i fenomeni connessi all'internazionalizzazione delle imprese. Questa produzione statistica è stata oggetto di armonizzazione da parte di Eurostat e del Consiglio europeo. Si è infatti definito un quadro comune per la raccolta, l'elaborazione e la trasmissione a Eurostat dei dati utili a produrre statistiche armonizzate a livello europeo per valutare la struttura, l'attività e la competitività delle imprese controllate da soggetti non residenti nello stesso Paese⁴⁸.

Secondo il perimetro Eurostat, i codici NACE a cui fare riferimento per individuare le imprese controllate da soggetti esteri che svolgono attività culturali in Italia sono i seguenti:

Editoria, giochi e stampa

Stampa di giornali:	C 18.11
Altra stampa:	C 18.12
Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media:	C 18.13
Legatoria e servizi connessi:	C 18.14
Fabbricazione di strumenti musicali:	C 32.20
Commercio al dettaglio di libri in esercizi specializzati:	G 47.61

⁴⁸ In base al Regolamento CE n. 716/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2007 (G.U.U.E. L 171 del 29 giugno 2007) si intende definire un quadro comune per la raccolta, l'elaborazione e la trasmissione a Eurostat dei dati utili a produrre statistiche armonizzate a livello europeo per valutare la struttura, l'attività e la competitività delle imprese controllate da soggetti non residenti nello stesso Paese. Per ulteriori approfondimenti: <<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32007R0716>> consultato il 09/06/2022.

Commercio al dettaglio di giornali e articoli di cartoleria in esercizi specializzati:	G 47.62
Commercio al dettaglio di registrazioni musicali e video in esercizi specializzati:	G 47.63
Edizione di libri:	J 58.11
Edizione di quotidiani:	J 58.13
Edizione di riviste e periodici:	J 58.14
Altre attività editoriali:	J 58.19
Pubblicazione di giochi per computer:	J 58.21
Produzione audiovisiva	
Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi:	J 59.11
Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi:	J 59.12
Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi:	J 59.13
Attività di proiezione cinematografica:	J 59.14
Trasmissioni radiofoniche:	J 60.10
Attività di programmazione e trasmissioni televisive:	J 60.20
Attività delle agenzie di stampa:	J 63.91
Design, fotografia e architettura	
Attività degli studi di architettura:	M 71.11
Attività di design specializzate:	M 74.11
Attività fotografiche:	M 74.20

Fruizione e servizi culturali

Noleggio di videocassette e dischi:

M 77.22

Educazione culturale:

P 85.52

Patrimonio culturale

Attività di musei:

R 91.02

Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili: **R 91.03**

Attività di biblioteche e archivi:

R 91.01

ASPETTI METODOLOGICI

La presente rilevazione, compresa tra le rilevazioni statistiche di interesse pubblico, è inserita nel Programma statistico nazionale e prevede l'obbligo di risposta. L'indagine è mista: censuaria per le imprese con almeno cinquanta addetti; campionaria per le imprese con dimensioni inferiori.

Le unità di rilevazione sono le imprese e unità locali a controllo estero o con segnali di controllo estero, residenti in Italia, che risultano attive nei settori da B a N e P-Q-R-S della classificazione delle attività economiche ATECO. Le imprese attive considerate, dunque, sono tutte quelle operanti nei vari settori economici a eccezione di quelle che rientrano nel campo agroalimentare (categoria A), della pubblica amministrazione (categoria O), delle attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico (categoria T) e organizzazioni e organismi extraterritoriali. Le informazioni sull'assetto proprietario e sul controllo estero dell'impresa sono raccolte, con periodicità biennale, dalla rilevazione che aggiorna e integra altre informazioni già disponibili presso l'Istat. La stima delle principali variabili economico-strutturali Inward FATS è effettuata integrando alcuni risultati della rilevazione sulle imprese a controllo estero con i microdati relativi alle rilevazioni sui conti economici delle imprese (SCI, Sistema dei Conti delle Imprese, per imprese con 250 addetti e oltre; rilevazione PMI, Piccole e Medie Imprese, per quelle con meno di 250 addetti; integrate con Frame SBS, Frame Structural Business Statistics, ovvero il Registro statistico esteso delle principali variabili economiche delle imprese), sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (RS1) e, limitatamente

all'interscambio di merci, alle rilevazioni sul commercio con l'estero (COE).

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

I risultati dell'indagine vengono pubblicati annualmente nella statistica report dedicata alle imprese multinazionali⁴⁹. I microdati sono consultabili sul Laboratorio per l'Analisi dei Dati ELEMENTARI (ADELE)⁵⁰, mentre i macrodati nella banca dati di Eurostat⁵¹. I metadati della rilevazione (in particolare il contenuto informativo e le attività di prevenzione, controllo e valutazione dell'errore) possono essere consultati nel sistema informativo sulla qualità SIQual⁵².

Sul sito di Eurostat⁵³ sono consultabili i risultati del Frame SBS, il Registro statistico esteso delle principali variabili economiche delle imprese, che verrà meglio descritto in seguito. Tra questi, nella sezione «Foreign controlled EU enterprises – inward FATS (fats)»⁵⁴ è possibile interrogare il database rispetto al numero di imprese, il valore aggiunto e il fatturato.

49 <<https://www.istat.it/it/archivio/multinazionali>> consultato il 29/06/2022.

50 <<https://www.istat.it/it/informazioni-e-servizi/per-i-ricercatori/laboratorio-adele>> consultato il 29/06/2022.

51 <ec.europa.eu/eurostat/data/database> consultato il 29/06/2022.

52 <<https://www.istat.it/it/metodi-e-strumenti/strumenti-per-la-qualita%3%A0/siqual>> consultato il 29/06/2022.

Per approfondimenti si veda il Glossario.

53 <<https://ec.europa.eu/eurostat/web/structural-business-statistics/data/database>> consultato il 29/06/2022.

54 <https://ec.europa.eu/eurostat/cache/metadata/en/fats_esms.htm> consultato il 29/06/2022.

RILEVAZIONE SULLE ATTIVITÀ ESTERE DELLE IMPRESE A CONTROLLO NAZIONALE

AMBITO RILEVAZIONE:

Imprese culturali e creative

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Imprese, valore aggiunto, fatturato

ENTI RESPONSABILI DELLA RILEVAZIONE:

Istat, Eurostat

FONTI:



[<https://www.istat.it/it/archivio/196357>](https://www.istat.it/it/archivio/196357)

OBIETTIVI E CONTENUTI

L'Istat conduce con periodicità annuale la Rilevazione sulle attività estere delle imprese a controllo nazionale (Outward FATS), nel rispetto della normativa comunitaria, attraverso la quale è possibile definire il numero di unità, il valore aggiunto e il fatturato anche delle imprese culturali e creative che fanno riferimento ai codici NACE elencati nel paragrafo precedente.

ASPETTI METODOLOGICI

Questa indagine censuaria rientra nel Programma statistico nazionale. L'unità di rilevazione è costituita dai vertici di gruppi di impresa residenti in Italia. La compilazione del questionario richiede conoscenze approfondite sulla struttura di controllo proprietario dell'impresa nonché sui conti economici delle controllate estere. I quesiti qualitativi sono rivolti agli imprenditori o ai manager responsabili delle scelte strategiche e della valutazione dei risultati economici del gruppo multinazionale.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

I risultati dell'indagine vengono pubblicati annualmente nella statistica «Report struttura e competitività delle imprese»⁵⁵. I microdati sono consultabili sul Laboratorio ADELE⁵⁶, mentre i macrodati nella banca dati di Eurostat⁵⁷. I metadati della rilevazione (in particolare il contenuto informativo e le attività di prevenzione, controllo e valutazione dell'errore) possono essere consultati nel sistema informativo sulla qualità SIQual⁵⁸.

Sul sito di Eurostat⁵⁹ sono consultabili i risultati del Frame SBS. Tra questi, nella sezione «Foreign affiliates of EU enterprises – outward FATS (fats_out)»⁶⁰ è possibile in-

⁵⁵ <https://www.istat.it/it/archivio/struttura+e+competitivita%20delle+imprese> consultato il 29/06/2022.

⁵⁶ <https://www.istat.it/it/informazioni-e-servizi/per-i-ricercatori/laboratorio-adele> consultato il 29/06/2022.

⁵⁷ ec.europa.eu/eurostat/data/database consultato il 29/06/2022.

⁵⁸ <https://www.istat.it/it/metodi-e-strumenti/strumenti-per-la-qualita%20delle+imprese> consultato il 29/06/2022.

⁵⁹ <https://ec.europa.eu/eurostat/web/structural-business-statistics/data/database> consultato il 29/06/2022.

⁶⁰ https://ec.europa.eu/eurostat/cache/metadata/en/fats_out_esms.htm consultato il 29/06/2022.

terrogare il database rispetto al numero di imprese, il valore aggiunto e il fatturato, facendo riferimento ai codici NACE precedentemente identificati.

RILEVAZIONE ANNUALE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE (PRODCOM)

AMBITO RILEVAZIONE:

Imprese culturali e creative

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Unità locali prodotte dalle imprese culturali e creative

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Istat

FONTE:



<<https://www.istat.it/it/archivio/223053>>

OBIETTIVI E CONTENUTI

L'indagine ha l'obiettivo di produrre statistiche annuali sulla produzione industriale elaborate secondo metodi, concetti, definizioni e classificazioni armonizzati a livello comunitario. Per quanto concerne specificamente il settore dell'editoria, nella sezione «Carta e prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati» è individuabile la produzione venduta e realizzata, delle sottocategorie del codice ATECO 18 – «Prodotti della stampa e della produzione di supporti registrati».

ASPETTI METODOLOGICI

La rilevazione è condotta su tutte le unità locali produttive (circa 62.000 stabilimenti) delle imprese industriali con almeno 20 addetti e su un campione rappresentativo delle imprese industriali che hanno tra i 3 e i 19 addetti. I dati sono elaborati e riportati all'universo sulla base delle informazioni rilevate presso le unità statistiche che hanno partecipato alla rilevazione.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

I risultati dell'indagine sono consultabili nel datawarehouse I.Stat⁶¹ seguendo il percorso «Industria e costruzioni» → «Produzione» → «Produzione industriale in quantità e valore», scegliendo ad esempio la voce «Carta e prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati».

⁶¹ <<http://dati.istat.it/>>
consultato il 29/05/2022.

INDAGINE MENSILE SULLA PRODUZIONE INDUSTRIALE (IPI)

AMBITO RILEVAZIONE:

Imprese culturali e creative

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Produzione mensile

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Istat

FONTE:



<<https://www.istat.it/it/archivio/234653>>

OBIETTIVI E CONTENUTI

L'indagine ha l'obiettivo di calcolare la variazione nel tempo del volume fisico della produzione effettuata nel comparto dell'industria in senso stretto (con esclusione delle costruzioni), inclusi i settori produttivi relativi ai codici ATECO a 4 *digit* in ambito culturale 18.11, 18.12 e 18.13.

ASPETTI METODOLOGICI

L'indagine, rivolta alle industrie appartenenti alle sezioni di attività economica ATECO B, C e D, è campionaria e descrive, attraverso la rilevazione dei volumi di produzione, l'andamento dell'attività produttiva in Italia. Viene effettuata presso un *panel* di circa 4.600 imprese industriali, di norma con più di 20 addetti, che comunicano i volumi di produzione mensile relativi a un paniere di prodotti elementari⁶².

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

I dati dell'Indagine sono consultabili nel datawarehouse I.Stat⁶³ seguendo il percorso «Industria e costruzioni» → «Produzione» → «Indice della produzione industriale» → «Indice della produzione nelle costruzioni» → «Dettaglio settori economici (ATECO 4 cifre)»⁶⁴ e attraverso le statistiche flash⁶⁵. I metadati della rilevazione (in particolare il contenuto informativo e le attività di prevenzione, controllo e valutazione dell'errore) possono essere consultati nel sistema informativo sulla qualità SIQual⁶⁶.

⁶² Per la stima degli andamenti di specifici settori (non culturali) si utilizzano anche fonti statistiche integrative.

⁶³ <<http://dati.istat.it/>> consultato il 29/05/2022.

⁶⁴ <dati.istat.it> consultato il 29/06/2022.

⁶⁵ <<https://www.istat.it/it/archivio/statistica+flash>> consultato il 29/06/2022.

⁶⁶ <<https://www.istat.it/it/metodi-e-strumenti/strumenti-per-la-qualita%3%A0/siqual>> consultato il 29/06/2022.

REGISTRO STATISTICO ESTESO DELLE PRINCIPALI VARIABILI ECONOMICHE DELLE IMPRESE (FRAME SBS)

AMBITO RILEVAZIONE:

Imprese culturali e creative

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Imprese, valore aggiunto, costo del lavoro, fatturato, catena di fornitura, import, export

ENTI RESPONSABILI DELLA RILEVAZIONE:

Istat, Eurostat

FONTI:



<<https://www.istat.it/it/archivio/249448>>

OBIETTIVI E CONTENUTI

Il Frame Structural Business Statistics (Frame SBS) è un sistema integrato di dati amministrativi e statistici realizzato annualmente dall'Istat per la stima dei risultati economici delle imprese. Viene sviluppato a partire dalle unità incluse nell'Archivio ASIA, rispetto al quale è integrato anche riguardo alle caratteristiche identificative dell'impresa (attività economica, forma giuridica, numero di addetti, classe di fatturato e localizzazione).

Il Frame è impiegato correntemente per la produzione delle statistiche strutturali sulle imprese (SBS) sia ai fini del rilascio a Eurostat sia per la diffusione nazionale attraverso i canali istituzionali dell'Istat ed è stato progettato per rappresentare anche un registro di dati utili alle stime di Contabilità Nazionale (CN).

Anche rispetto alle produzioni culturali e creative, il registro offre informazioni sul valore aggiunto, il costo del lavoro, il fatturato, gli acquisti di beni e servizi, il valore delle esportazioni (totale e disaggregato per area geografica e raggruppamenti principali di prodotti), il valore delle importazioni (totale e disaggregato per area geografica e raggruppamenti principali di prodotti), il numero di prodotti esportati e importati e il numero di Paesi/aree geografiche all'export e all'import.

ASPETTI METODOLOGICI

Il registro utilizza come universo di riferimento l'Archivio ASIA e copre le attività economiche della classificazione NACE (ATECO) comprese nelle sezioni da B a S, a esclusione delle attività finanziarie e assicurative (sezione K), dell'ammi-

nistrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (sezione O) e della divisione 94 (attività di organizzazioni associative).

Il sistema, prodotto a partire dai risultati economici del 2012, attraverso metodologie innovative integra i dati di fonte amministrativa di natura camerale, fiscale, previdenziale e i dati delle rilevazioni strutturali sulle imprese.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

I dati sono consultabili nel database Eurostat e nel datawarehouse I.Stat⁶⁷ alla sezione «Imprese» sotto la voce «Competitività» → «Risultati economici delle imprese» → «Tutti i settori economici (ATECO a 4 cifre)».

⁶⁷ <dati.istat.it/>
consultato il 29/06/2022.

CENSIMENTO PERMANENTE DELLE IMPRESE

AMBITO RILEVAZIONE:

Imprese culturali e creative

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Struttura e competitività delle imprese

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Istat

FONTE:



<<https://www.istat.it/it/censimenti-permanenti/imprese>>

OBIETTIVI E CONTENUTI

Il primo Censimento permanente delle imprese si è svolto dal 20 maggio al 30 settembre 2019. Obiettivo della rilevazione è stato di aggiornare il quadro sulla struttura e sulla competitività delle imprese per cogliere i cambiamenti del sistema produttivo nazionale. Le informazioni sono desunte dall'integrazione fra i registri statistici e le indagini economiche correnti, cui si aggiungono nuove rilevazioni dirette.

I dati del censimento contengono informazioni su strategie e azioni delle imprese (incluse quelle culturali e creative) per sostenibilità ambientale, responsabilità sociale e sicurezza, elementi endogeni all'impresa, come aspetti organizzativi interni, fonti di finanziamento e risorse umane, ed elementi esogeni, come relazioni tra imprese, internazionalizzazione produttiva e competitività sul mercato.

ASPETTI METODOLOGICI

Il Censimento permanente delle imprese è di tipo campionario, mentre la restituzione dei dati ottenuti è di tipo censuario. La rilevazione consente un rilascio di informazioni continue e tempestive. Il campione coinvolto, che cambia ogni tre anni, è di circa 280.000 imprese che impiegano tre o più addetti.

Il campo di osservazione è costituito dalle imprese appartenenti a tutti i settori della classificazione delle attività economiche NACE, fatta eccezione per le imprese attive nei settori che rientrano in determinati codici⁶⁸.

L'unità di rilevazione del censimento è l'impresa, definita come «unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici»⁶⁹. Sono censite le imprese individuali, le società

68 Si tratta, nello specifico, dei seguenti NACE:

01.1 – Coltivazione di colture agricole non permanenti

01.2 – Coltivazione di colture permanenti

01.3 – Riproduzione delle piante

01.4 – Allevamento di animali

01.5 – Attività mista (coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali)

01.6 – Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta ma esclusivamente per attività di mantenimento dei terreni agricoli in buone condizioni agronomiche e ambientali

O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria

94 – Attività di organizzazioni associative

T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

U – Organizzazioni e organismi extraterritoriali.

69 <<https://www.istat.it/it/censimenti-permanenti/imprese>> consultato il 29/06/2022.

di persone, le società di capitali, le stabili organizzazioni, le società cooperative (a esclusione delle cooperative sociali), i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche di servizi. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

I dati dell'indagine sono disponibili nel datawarehouse I.Stat⁷⁰ in «Censimenti permanenti della popolazione e delle abitazioni, imprese, istituzioni pubbliche e nonprofit» → «Censimento delle imprese».

⁷⁰ <dati.istat.it>
consultato il 29/06/2022.

CENSIMENTO PERMANENTE DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT

AMBITO RILEVAZIONE:

Istituzioni non profit

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Forma giuridica, distribuzione territoriale,
attività economica, finanziamento,
orientamento e mission delle realtà non profit

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Istat

FONTE:



<<https://www4.istat.it/it/censimenti-permanenti/istituzioni-non-profit#:~:text=Il%20Censimento%20permanente%20delle%20istituzioni,le%20dimensioni%20economiche%20e%20sociali>>

OBIETTIVI E CONTENUTI

Il Censimento permanente delle istituzioni non profit, svolto a cadenza triennale, fornisce un quadro informativo statistico approfondito sull'ecosistema del Terzo settore in Italia, definendone la consistenza, l'organizzazione, la distribuzione territoriale (per ripartizione geografica e regionale) e le dimensioni economiche e sociali. Come emerge dal censimento, un significativo numero di istituzioni non profit opera nell'ambito «Cultura, sport e ricreazione».

ASPETTI METODOLOGICI

Il primo censimento permanente, condotto dall'Istat nel 2016 e avente come giorno di riferimento il 31 dicembre 2015, ha coinvolto un campione di circa 43.000 unità. I principali risultati sono stati rilasciati a dicembre del 2017, rendendo disponibili informazioni sul numero di istituzioni non profit attive in Italia e sulle principali caratteristiche strutturali. Nel 2018, l'Istat completa il quadro informativo con ulteriori rilasci di dati e approfondimenti su attività svolte, lavoratori e categorie professionali presenti, tipologia di attività, voci di bilancio, attività orientate a ridurre vulnerabilità ed esclusione sociale. La strategia del Censimento permanente delle istituzioni non profit presenta due elementi cardine: l'uso di un registro statistico, realizzato dall'Istat attraverso l'integrazione di diverse fonti amministrative e statistiche, che fornisce dati sempre aggiornati di carattere strutturale sul settore; la rilevazione campionaria, con cadenza triennale, necessaria a completare il quadro informativo offrendo un aggiornamento periodico dei dati e l'analisi in serie storica.

71 <<https://www.istat.it/it/censimenti/istituzioni-non-profit>> consultato il 20/08/2022.

72 <<http://dati.istat.it/>> consultato il 20/08/2022.

73 <<https://www.istat.it/it/archivio/207807>> consultato il 20/08/2022.

Nel periodo marzo-ottobre 2022 è stata svolta la rilevazione campionaria per la versione aggiornata del censimento⁷¹. La compilazione del questionario viene effettuata online.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

I dati dell'indagine sono disponibili nel datawarehouse I.Stat⁷² in «Censimenti permanenti della popolazione e delle abitazioni, imprese, istituzioni pubbliche e non profit» → «Censimento permanente delle istituzioni non profit». Nella sezione «Attività prevalente» sono disponibili i dati circa il numero di istituzioni non profit per Regione e ripartizione geografica, forma giuridica, attività economica, finanziamento prevalente e orientamento dell'istituzione. Nella sezione «Mission» sono invece presenti informazioni circa il periodo di assunzione della forma giuridica, l'attività economica, il finanziamento prevalente e l'orientamento dell'istituzione a seconda della sua mission.

I principali risultati del primo censimento permanente sono, inoltre, disponibili sotto forma di tavole in formato Excel, scaricabili alla relativa pagina⁷³.

Per le consultazioni, la voce di riferimento in ambito culturale è «Cultura, sport e ricreazione».

RILEVAZIONE SULLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE NELLE IMPRESE

AMBITO RILEVAZIONE:

Imprese culturali e creative; Editoria a stampa

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Utilizzo di Information and communications technology (ICT)

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Istat

FONTE:



<<https://www.istat.it/it/archivio/213584>>

OBIETTIVI E CONTENUTI

L'Istat realizza annualmente la Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (ICT) per misurare il grado di digitalizzazione delle imprese italiane. La rilevazione consente di fornire all'Unione europea la base informativa per la comparazione tra Stati membri, per esempio attraverso l'indicatore DESI (Digital Economy and Society Index) e la valutazione delle politiche nazionali volte a cogliere le potenzialità legate al progresso tecnologico.

L'obiettivo è misurare il grado di utilizzo delle ICT di base (per esempio Internet e banda larga) e del commercio elettronico, il grado della sicurezza informatica, l'applicazione della robotica, la diffusione delle competenze informatiche e il rapporto tra ICT e ambiente. La rilevazione presenta i dati su utilizzo di Internet, social media, commercio, intelligenza artificiale, robotica, nonché su competenze e formazione nell'ambito «servizi di informazione e comunicazione» e nelle sottocategorie «attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore», «attività editoriali» e «telecomunicazioni».

ASPETTI METODOLOGICI

L'indagine è prevista dai regolamenti europei n. 2019/2152 e n. 2021/1090 ed è inserita nel Programma statistico nazionale vigente.

La rilevazione è campionaria per le imprese fino a 249 addetti, mentre quelle con almeno 250 addetti vengono censite. In totale, sono coinvolte circa 30.000 imprese attive in tutti i settori dell'economia.

74 <dati.istat.it/>
consultato il 29/06/2022.

75 Per i riferimenti
bibliografici o link alle
pubblicazioni sotto elencate
consultare la sezione
dedicata in fondo al volume.

76 <[http://www.istat.it/it/
archivio/16777](http://www.istat.it/it/archivio/16777)> consultato il
29/06/2022.

77 <[https://www.istat.
it/it/metodi-e-strumenti/
strumenti-per-la-
qualit%C3%A0/siqua](https://www.istat.it/it/metodi-e-strumenti/strumenti-per-la-qualita%3%A0/siqua)>
consultato il 29/06/2022.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

Gli esiti dell'indagine sono disponibili nel datawarehouse I.Stat⁷⁴ alla voce «Imprese» → «ICT nelle imprese con almeno 10 addetti». Inoltre, i dati vengono impiegati in altre pubblicazioni⁷⁵ e banche dati, tra cui:

- report annuale dei risultati più recenti di indagine;
- statistiche sperimentali relative all'utilizzo di Internet per la stima di variabili di indagine;
- statistiche sperimentali relative all'integrazione dei dati di indagine sulla digitalizzazione con elementi di performance economica;
- *Rapporto sulla conoscenza in Italia*;
- *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi*;
- *Rapporto sul territorio*;
- *Rapporto SDGS*;
- *Annuario Statistico Italiano*;
- Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo⁷⁶.

Per quanto riguarda i metadati della rilevazione, in particolare il contenuto informativo e le attività di prevenzione, controllo e valutazione dell'errore, si può consultare il sistema informativo sulla qualità SIQual⁷⁷.

RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO, DATI TRASVERSALI TRIMESTRALI

AMBITO RILEVAZIONE:

Imprese culturali e creative; Editoria a stampa

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Occupati

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Istat

FONTE:



<<https://www.istat.it/it/archivio/127792>>

OBIETTIVI E CONTENUTI

Questa rilevazione dell'Istat, già descritta all'interno del Cap. 1, rappresenta un punto di riferimento anche per ricostruire il quadro occupazionale nel sistema culturale e creativo italiano. Per il contenuto si può far riferimento ai codici ATECO precedentemente individuati, che per il campo editoriale possono essere integrati con i seguenti: edizione di libri (58.11); edizione di quotidiani (58.13); edizione di riviste e periodici (58.14); altre attività editoriali (58.19).

ASPETTI METODOLOGICI E MODALITÀ DI RESTITUZIONE

Per una descrizione dettagliata della fonte si rimanda a pagina 22 del Cap. 1.

INDAGINE SULLA PRODUZIONE LIBRARIA

AMBITO RILEVAZIONE:

Imprese culturali e creative; Editoria a stampa

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Opere librerie pubblicate e prezzi

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Istat

FONTE:



<<https://www.istat.it/it/archivio/6899>>

OBIETTIVI E CONTENUTI

L'Istat effettua con cadenza annuale una rilevazione presso tutte le case editrici e le organizzazioni che svolgono attività editoriale, con l'obiettivo di descrivere le principali caratteristiche della produzione libraria nel nostro Paese. Attraverso l'indagine vengono forniti i dati circa il numero di copie e il prezzo delle opere librerie pubblicate.

ASPETTI METODOLOGICI

L'indagine si rivolge a circa 2.500 unità, registrate in un archivio informatizzato degli editori che viene aggiornato annualmente dall'Istat. L'intervista a case editrici, enti pubblici e privati, centri di studio, associazioni, società di persone, ditte individuali e società di capitali che svolgono edizione di libri come attività principale viene effettuata con un questionario online auto compilato con metodo CAWI.

A partire dall'edizione 2020 (relativa ai dati del 2019), a seguito di un ampliamento delle liste anagrafiche di riferimento e a un processo di revisione, vi è un'interruzione di serie rispetto alle annualità precedenti.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

I risultati dell'indagine sono pubblicati nel datawarehouse I.Stat alla voce «Cultura, comunicazione e viaggi» → «Opere librerie pubblicate»⁷⁸. Nel datawarehouse sono, inoltre, disponibili sistemi di interrogazione automatica dei dati, che consentono la consultazione personalizzata dei risultati dell'indagine e la costruzione di tavole statistiche sulla base delle specifiche esigenze informative dell'utente.

⁷⁸ <<https://www.istat.it/it/cultura-comunicazione-viaggi>> consultato il 29/06/2022.

INDAGINE MULTISCOPO SULLE FAMIGLIE: ASPETTI DELLA VITA QUOTIDIANA

AMBITO RILEVAZIONE:

Attività culturali e creative

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Fruitori di prodotti culturali e creativi

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Istat

Fonte:



<<https://www.istat.it/it/archivio/91926>>.

OBIETTIVI E CONTENUTI

Nell'ambito di questa rilevazione dell'Istat, già descritta all'interno del Cap. 1 e consultabile attraverso il datawarehouse I.Stat⁷⁹ alle sezioni «Cultura, comunicazione e viaggi» → «Spettacoli - tipo di fruitori» e «Mass media e libri - tipo di fruitori», si possono interrogare i dati che riguardano i fruitori di prodotti culturali e creativi (radio, tv, cinema, teatro, concerti, musei e biblioteche, libri e quotidiani) segmentati per sesso, età, titolo di studio, condizione occupazionale, regione e tipo di comune.

ASPETTI METODOLOGICI E MODALITÀ DI RESTITUZIONE

Per una descrizione dettagliata della fonte si rimanda a pagina 20 del Cap. 1.

⁷⁹ <<http://dati.istat.it/>>
consultato il 29/05/2022.

PROSPETTO DI SINTESI

AMBITO DI RILEVAZIONE	INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI	ENTI RESPONSABILI
IMPRESE CULTURALI E CREATIVE	Imprese	Istat
IMPRESE CULTURALI E CREATIVE	Imprese, istituzioni, unità locali e addetti	Istat
IMPRESE CULTURALI E CREATIVE	Imprese, valore aggiunto, fatturato	Istat, Eurostat
IMPRESE CULTURALI E CREATIVE	Imprese, valore aggiunto, fatturato	Istat, Eurostat
IMPRESE CULTURALI E CREATIVE	Unità locali prodotte dalle imprese culturali e creative	Istat
IMPRESE CULTURALI E CREATIVE	Produzione mensile	Istat
IMPRESE CULTURALI E CREATIVE	Imprese, valore aggiunto, costo del lavoro, fatturato, catena di fornitura, import, export	Istat, Eurostat
IMPRESE CULTURALI E CREATIVE	Struttura e competitività delle imprese	Istat
ISTITUZIONI NON PROFIT	Forma giuridica, distribuzione territoriale, attività economica, finanziamento, orientamento e mission delle realtà non profit	Istat
IMPRESE CULTURALI E CREATIVE; EDITORIA A STAMPA	Utilizzo di Information and communications technology (ICT)	Istat
IMPRESE CULTURALI E CREATIVE; EDITORIA A STAMPA	Occupati	Istat
IMPRESE CULTURALI E CREATIVE; EDITORIA A STAMPA	Opere librerie pubblicate e prezzi	Istat
ATTIVITÀ CULTURALI E CREATIVE	Fruitori di prodotti culturali e creativi	Istat

DENOMINAZIONE INDAGINE	LINK ALLA FONTE
<i>Registro statistico delle imprese attive (ASIA - Imprese)</i>	https://www.istat.it/it/archivio/263692
<i>Registro statistico delle unità locali (ASIA - UL)</i>	https://www.istat.it/it/archivio/234627
<i>Rilevazione sulle attività delle imprese a controllo estero residenti in Italia</i>	https://www.istat.it/it/archivio/196349 https://ec.europa.eu/eurostat/web/structural-business-statistics/data/database
<i>Rilevazione sulle attività estere delle imprese a controllo nazionale</i>	https://www.istat.it/it/archivio/196357 https://ec.europa.eu/eurostat/web/structural-business-statistics/data/database
<i>Rilevazione annuale della produzione industriale (PRODCOM)</i>	https://www.istat.it/it/archivio/223053
<i>Indagine mensile sulla produzione industriale (IPI)</i>	https://www.istat.it/it/archivio/234653
<i>Registro statistico esteso delle principali variabili economiche delle imprese (FRAME SBS)</i>	https://www.istat.it/it/archivio/249448 https://ec.europa.eu/eurostat/web/structural-business-statistics/data/database
<i>Censimento permanente delle imprese</i>	https://www.istat.it/it/censimenti-permanenti/imprese
<i>Censimento permanente delle istituzioni non profit</i>	https://www4.istat.it/it/censimenti-permanenti/istituzioni-non-profit#:~:text=Il%20Censimento%20permanente%20delle%20istituzioni,le%20dimensioni%20economiche%20e%20sociali
<i>Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese</i>	https://www.istat.it/it/archivio/213584
<i>Rilevazione sulle forze di lavoro, dati trasversali trimestrali</i>	https://www.istat.it/it/archivio/127792
<i>Indagine sulla produzione libraria</i>	https://www.istat.it/it/archivio/6899
<i>Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana</i>	https://www.istat.it/it/archivio/91926

OCCUPAZIONE CULTURALE

Per la perimetrazione delle professioni che rientrano nell'ambito culturale, le statistiche ufficiali fanno riferimento alla metodologia proposta nell'*ESSnet-CULTURE European Statistical System Network on Culture Final Report*⁸⁰, attualmente adottata da Eurostat. In tale report è presentato un concetto di occupazione culturale definito in base a due fattori: l'impresa presso cui si lavora e il tipo di attività svolta dal lavoratore.

⁸⁰ V. Bina et al., *ESSnet-CULTURE European Statistical System Network on Culture Final Report*, Luxembourg 2012.

Si può, dunque, parlare di occupazione culturale in tre scenari differenti:

lavoratori che svolgono attività culturali presso imprese culturali e creative (contenuto «a» della tabella 5.1);

lavoratori che svolgono attività non culturali presso imprese culturali e creative (come, ad esempio, nel caso del contabile di una casa editrice) (contenuto «c» della tabella 5.1);

lavoratori che svolgono attività culturali presso imprese non classificate come «culturali e creative» (come il designer che lavora all'interno di una casa automobilistica) (contenuto «b» della tabella 5.1).

La classificazione di un'impresa come 'culturale' o meno dipende dal codice NACE (in Italia, ATECO) che le è stato attribuito⁸¹; le professioni, invece, vengono classificate in base al sistema ESCO (European Skills, Competences, Qualifications and Occupations), che organizza e raggruppa le professioni in maniera gerarchica armonizzandole a livello europeo, attribuendo i codici ISCO (International Standard Classification of Occupations), che si compongono di tre cifre (*3 digit*)⁸².

Premesso ciò, la perimetrazione dell'occupazione culturale è definita dall'intersezione dei codici NACE/ATECO e ISCO.

Seguendo la tabella 5.1, l'occupazione culturale è data dalla somma delle componenti «a», «b» e «c». I codici NACE/ATECO vengono rilevati con un dettaglio fino a *4 digit* mentre i codici ISCO arrivano a *3 digit*. Sebbene, complessivamente, il livello di dettaglio rilevato giunga a *4*3 digit*, i dati resi pubblici si fermano a due cifre (*2 digit*).

Analogamente a quanto osservato circa la reperibilità di informazioni sulle attività culturali, anche le statistiche sull'occupazione in tale ambito presentano le medesime criticità in termini di complessità e criteri di inquadramento⁸³. In l'Italia l'Istat fa riferimento alla perimetrazione adottata da Eurostat.

Di seguito vengono illustrate le principali fonti informative di settore.

81 Per approfondimenti si veda il Cap. 4.

82 <https://esco.ec.europa.eu/it/classification/occupation_main> consultato il 25/07/2022.

83 Si veda sempre il Cap. 4.

Tab. 5.1 **Classificazione delle imprese e delle professioni per determinare i lavoratori nel settore culturale**

		CODICI NACE REV.2 / ATECO 2007 DELLE IMPRESE	
		CULTURALE	NON CULTURALE
CLASSIFICAZIONE	CULTURALE	a	b
ISCO DELLE			
PROFESSIONI	NON CULTURALE	c	d

RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (RFL)

AMBITO RILEVAZIONE:

Forze lavoro

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Occupati

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Istat

FONTE:



<<https://www.istat.it/it/archivio/8263>>

84 <<https://www.istat.it/it/archivio/264586>> consultato il 24/07/2022. Trattandosi di fonti comuni a molti capitoli, per ulteriori dettagli a riguardo si rimanda direttamente ai riferimenti bibliografici in fondo al volume.

85 <<https://ec.europa.eu/eurostat/web/culture/data/database>> consultato il 29/06/2022.

86 <<http://dati.istat.it/>> consultato il 29/05/2022.

OBIETTIVI E CONTENUTI

La stima dell'occupazione culturale si ottiene sulla base dei dati rilevati nell'ambito dell'indagine sulle forze di lavoro, incrociando le occupazioni classificate secondo ISCO con le attività economiche NACE e calcolando la quota di 'occupazioni culturali' che ricadono all'interno delle intersezioni corrispondenti.

I dati sono pubblicati annualmente dall'Istat nelle tavole sulle *Statistiche culturali*⁸⁴. Le tavole sono organizzate per aree tematiche, così come definite a livello europeo per le statistiche culturali. Vengono presentate informazioni sul numero di addetti relative a: Patrimonio museale; Archivi di Stato; Biblioteche; Editoria a stampa; Spettacolo dal vivo; Settore audiovisivo (cinema, radio e televisione); Occupazione e imprese; Spesa pubblica e privata; Economia e benessere.

ASPETTI METODOLOGICI E MODALITÀ DI RESTITUZIONE

Per una descrizione dettagliata della fonte si rimanda a pagina 22 del Cap. 1.

È possibile consultare i dati sull'occupazione culturale nei diversi Stati europei attraverso il sito di Eurostat, nel database «Culture», sotto la voce «cultural employment»⁸⁵. Le informazioni disponibili riguardano gli occupati culturali per genere, età, regione, titolo di istruzione, attività e condizione professionale.

I dati sull'occupazione culturale in Italia, accorpata per macro-settori economici, con riferimento temporale sia annuale che trimestrale e mensile, sono consultabili nel datawarehouse I.Stat⁸⁶ alla voce «Lavoro e retribuzioni» → «Offerta di lavoro». Le informazioni sono suddivise in base al genere, all'età, al livello di ripartizione territoriale, regionale e provinciale, al titolo di studio, alla cittadinanza, al profilo

professionale e alla professione, all'inquadramento e alla durata del contratto (part time/full time; tempo determinato/indeterminato). È altresì disponibile il numero di coloro che lavorano come artisti creativi e interpreti, autori, giornalisti e linguisti, classificati anche per condizione occupazionale.

I codici ATECO di riferimento per l'occupazione culturale sono i seguenti:

C 18	Stampa e riproduzione di supporti registrati
C 32	Altre industrie manifatturiere
J 58	Attività editoriali
J 59	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore
J 60	Attività di programmazione e trasmissione
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche
R 90	Attività creative, artistiche e di intrattenimento
R 91	Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali

REGISTRO ANNUALE SU RETRIBUZIONI, ORE E COSTO DEL LAVORO PER INDIVIDUI E IMPRESE (RACLI)

AMBITO RILEVAZIONE:

Retribuzioni

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Retribuzioni orarie dei dipendenti del settore privato

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Istat

FONTE:



<<https://www.istat.it/it/archivio/234824>>

OBIETTIVI E CONTENUTI

Il Registro annuale su retribuzioni, ore e costo del lavoro per individui e imprese (RACLI) è un registro statistico tematico sul mercato del lavoro all'interno del sistema dei registri dell'Istat. Sviluppato in occasione del primo censimento virtuale dell'industria e dei servizi del 2011, tale base dati sull'occupazione consente contestualmente di realizzare il Registro ASIA – Imprese e produrre i relativi dati sull'occupazione.

Il registro produce informazioni annuali su retribuzioni e ore retribuite con un elevato dettaglio informativo in riferimento alle caratteristiche della posizione lavorativa (regime orario, durata del contratto, qualifica contrattuale, eccetera), dell'individuo (genere, età, Paese di nascita, titolo di studio grazie all'integrazione con le anagrafi statistiche degli individui dell'Istat) e dell'unità produttiva (attività economica, classe dimensionale, unità locali, eccetera grazie all'integrazione con il Registro ASIA – Imprese).

Tali informazioni riguardano anche le attività artistiche, di intrattenimento e il sistema delle imprese culturali e creative.

ASPETTI METODOLOGICI

La popolazione di riferimento del Registro RACLI è rappresentata dall'insieme delle posizioni lavorative contraddistinte da rapporti contrattuali da lavoro dipendente tra una persona fisica e un'unità economica appartenente al Registro ASIA – Imprese⁸⁷. La struttura dei dati del registro è di tipo LEED (Linked Employer-Employee Data), con informazioni su lavoratore, unità economica e rapporto di lavoro.

Tale registro deriva dall'integrazione di fonti amministrative di natura previdenziale, fiscale e di indagini Istat.

⁸⁷ Settore privato extra-agricolo, ossia sezioni di attività economica da B a S della classificazione ATECO.

Relativamente alla popolazione-obiettivo⁸⁸, vengono utilizzate prevalentemente le dichiarazioni mensili che le imprese devono presentare all'INPS per il pagamento dei contributi previdenziali⁸⁹. Il titolo di studio proviene dai dati del censimento della popolazione del 2011 aggiornati con informazioni provenienti dalla Base informativa su istruzione e titoli di studio (Bit) del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR)⁹⁰. La variabile costo del lavoro totale attualmente è prodotta a livello di impresa, integrando a tale scopo anche le informazioni della rilevazione trimestrale su occupazione, retribuzioni e costo del lavoro (OROS) sugli oneri sociali per impresa. Anche sul costo del lavoro, tuttavia, è in fase di sperimentazione avanzata la produzione delle informazioni a livello di singola posizione lavorativa.

Le informazioni sono disponibili per l'intero territorio nazionale e vengono rilasciate con un livello di dettaglio massimo provinciale. Il primo rilascio ufficiale di dati dal Registro RACLI sulle retribuzioni orarie per caratteristiche del lavoratore, del datore di lavoro e del rapporto di lavoro è stato effettuato relativamente all'anno di competenza 2014. Il registro, tuttavia, sin dal 2012 rilascia internamente una pluralità di informazioni ausiliarie utilizzate per diversi scopi statistici.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

All'interno del datawarehouse I.Stat⁹¹, alla sezione «Lavoro e Retribuzioni» → «Occupazione dipendente e retribuzioni» → «Retribuzioni orarie dei dipendenti del settore privato», sono presenti i dati per le categorie aggregate «Servizi di informazione e comunicazione» e «Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento» per Paese di nascita, titolo di studio, regime orario, classe di dipendenti, giorni retribuiti.

Sono, inoltre, disponibili alla voce «Distribuzione per divisione ATECO», i dati al dettaglio dei seguenti codici a 2 *digit*, stratificati per genere, classe di età, Paese di nascita, titolo di studio, tipo di contratto, regime orario, classe di dipendenti, qualifica contrattuale e giorni retribuiti:

88 Per la definizione si veda il Glossario.

89 In particolare, le dichiarazioni contributive utilizzate sono: l'UniEmens che ogni impresa deve presentare mensilmente all'INPS per ciascun lavoratore dipendente; le dichiarazioni relative a ciascun lavoratore dello spettacolo che le imprese del settore sino al 2014 inviano all'Enpals (unificata nell'UniEmens dal 2015); il DMAG per ciascun dipendente con qualifica operaia delle imprese del settore agricolo; l'archivio INPS sui lavoratori che percepiscono l'indennità di Cassa integrazione guadagni. Sono, inoltre, integrate informazioni provenienti dalle dichiarazioni fiscali dei sostituti d'imposta e degli intermediari (modello 770/ Certificazione Unica).

90 A causa di una percentuale, seppur ridotta, di titoli di studio mancanti, tali osservazioni sono state escluse dalle statistiche per livello di istruzione.

91 <<http://dati.istat.it/>> consultato il 29/05/2022.

J 58 Attività editoriali

J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore

J 60 Attività di programmazione e trasmissione

J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici

R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento

R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali

RILEVAZIONE OROS (OCCUPAZIONE, RETRIBUZIONI E ONERI SOCIALI)

AMBITO RILEVAZIONE:

Retribuzioni; Costo del lavoro; Posizioni lavorative

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Retribuzioni lorde – Imprese con almeno 500 dipendenti

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Istat

FONTE:



<<https://www.istat.it/it/archivio/234828>>

OBIETTIVI E CONTENUTI

La Rilevazione OROS è stata progettata per produrre informazioni trimestrali sull'andamento di occupazione, retribuzioni e oneri sociali nelle imprese con dipendenti, incluse quelle che svolgono attività culturali e artistiche.

ASPETTI METODOLOGICI

Si tratta di una rilevazione totale di fonte amministrativa con cadenza trimestrale. Gli indicatori OROS vengono stimati ricorrendo all'integrazione dei dati amministrativi di fonte INPS, tratti dalle dichiarazioni contributive UniEmens.

La popolazione oggetto della rilevazione è costituita dalle imprese e istituzioni private con dipendenti, che hanno corrisposto nel trimestre di riferimento retribuzioni imponibili ai fini contributivi e che svolgono la loro attività economica nei settori dell'industria (sezioni di attività economica da B a F della classificazione ATECO) e dei servizi (sezioni da G a S, esclusa la sezione O). Per la stima relativa alle imprese con oltre 500 dipendenti, i dati amministrativi sono integrati con dati d'indagine (rilevazione mensile su occupazione, orari di lavoro, retribuzione e costo del lavoro nelle grandi imprese).

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

Nel datawarehouse I.Stat⁹² alla sezione «Lavoro e Retribuzioni» → «Occupazione dipendente e retribuzioni» → «Posizioni lavorative e ore lavorate» sono presenti i dati per le categorie aggregate «Servizi di informazione e comunicazione» e «Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento» per Paese di nascita, titolo di studio, regime orario, classe di dipendenti, giorni retribuiti.

⁹² <<http://dati.istat.it/>>
consultato il 29/05/2022.

93 Per la definizione si veda il Glossario.

Inoltre, alle voci «Retribuzioni delle imprese» → «Retribuzioni lorde – Imprese con dipendenti» sono presenti i dati per le categorie aggregate sopracitate, mentre in «Retribuzioni delle imprese» → «Retribuzioni lorde – Imprese con almeno 500 dipendenti» sono disponibili i codici ATECO al dettaglio di *3 digit* per i dati grezzi.

Circa il costo del lavoro per ULA (Unità di lavoro)⁹³ relativo alle categorie aggregate già citate, i dati sono reperibili in «Costo del lavoro (imprese e PA)» → «Indicatori – imprese con dipendenti».

RILEVAZIONE SU OCCUPAZIONE, ORARI DI LAVORO, RETRIBUZIONI E COSTO DEL LAVORO NELLE GRANDI IMPRESE

AMBITO RILEVAZIONE:

Costo del lavoro; Ore di lavoro;

Posizioni lavorative

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Costo del lavoro per imprese

con almeno 500 dipendenti

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Istat

FONTE:



<<https://www.istat.it/it/archivio/204225>>

OBIETTIVI E CONTENUTI

Questa rilevazione è parte di un sistema integrato di produzione di dati costituito da tre indagini, finalizzato a determinare e diffondere indicatori sulla domanda di lavoro nelle imprese con dipendenti⁹⁴. I dati sono utilizzati, da un lato, per determinare indicatori sulle variabili relative alle ore lavorate e sui posti vacanti e, dall'altro, per determinare indici relativi alle posizioni lavorative dipendenti e al costo del lavoro.

ASPETTI METODOLOGICI

La rilevazione coinvolge le imprese di grandi dimensioni nell'industria e nei servizi (sezioni di attività economica da B a S della classificazione ATECO con l'esclusione delle società di fornitura di lavoro temporaneo). Più precisamente, vengono rilevate tutte le imprese nell'industria e nei servizi con almeno 500 dipendenti, che costituiscono il *panel* di riferimento per il calcolo degli indicatori d'indagine. Con riferimento al 2018 le imprese in rilevazione sono circa 1.600 e le figure deputate a rispondere all'indagine sono coloro che lavorano presso le strutture del personale e/o delle risorse umane.

Attraverso un questionario, per ciascun mese di riferimento, vengono rilevate informazioni relative a posizioni occupate alle dipendenze, flussi occupazionali in entrata e in uscita nel mese, ore lavorate, distinte in ordinarie e straordinarie, ore retribuite ma non lavorate, ore non retribuite per scioperi, ore di Cassa integrazione guadagni (CIG), ore utilizzate per contratti di solidarietà, retribuzioni (disaggregate per singola voce retributiva), oneri sociali, posti vacanti nel mese finale di ogni trimestre, riferiti all'ultimo giorno di

94 Le altre due indagini che completano il sistema sono la rilevazione trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate e la rilevazione trimestrale OROS su occupazione e costo del lavoro.

95 <<http://dati.istat.it/>>
consultato il 29/05/2022.

ogni trimestre. Tutte le variabili sono misurate distintamente per le qualifiche di impiegati, operai e dirigenti.

I dati così raccolti vengono elaborati per la produzione dei numeri indice mensili e delle relative variazioni rispetto ai periodi precedenti.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

All'interno del datawarehouse I.Stat⁹⁵ alla sezione «Lavoro e Retribuzioni» → «Occupazione dipendente e retribuzioni»

→ «Ore lavorate – Imprese con dipendenti» sono presenti i dati circa le ore lavorate per dipendente, il monte ore e le ore di straordinario, per le categorie aggregate «Servizi di informazione e comunicazione» e «Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento» per Paese di nascita, titolo di studio, regime orario, classe di dipendenti, giorni retribuiti.

Alla voce «Ore lavorate – imprese con almeno 500 dipendenti» sono, invece, presenti le informazioni per le professioni al dettaglio di *3 digit* del codice ATECO circa le ore lavorate e di straordinario, per qualifica professionale.

Anche alla voce «Posizioni lavorative – Imprese con almeno 500 dipendenti» sono presenti le informazioni per le professioni al dettaglio di *3 digit* del codice ATECO circa i dipendenti, la quota di part time e i tassi di ingresso e uscita.

I dati sul costo del lavoro, al dettaglio di *3 digit* del codice ATECO, sono disponibili nella sezione «Costo del lavoro (imprese e PA)» → «Indicatori – imprese con dipendenti» → «Imprese con almeno 500 dipendenti».

INDAGINE TRIMESTRALE SU POSTI VACANTI E ORE LAVORATE (VELA)

AMBITO RILEVAZIONE:

Costo del lavoro; Retribuzioni; Occupazione

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Occupazione, orari di lavoro, retribuzioni e costo del lavoro nelle grandi imprese

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Istat

FONTE:



<<https://www.istat.it/it/archivio/86998>>

OBIETTIVI E CONTENUTI

L'indagine VELA misura i posti vacanti e le ore lavorate e quelle retribuite nelle imprese con dipendenti del settore privato non agricolo.

Per il contenuto si faccia riferimento alla Rilevazione su occupazione, orari di lavoro, retribuzioni e costo del lavoro nelle grandi imprese.

ASPETTI METODOLOGICI

Le unità di rilevazione dell'indagine sono circa 30.000 imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi privati e gli indicatori vengono prodotti trimestralmente per le sezioni da B a S (O esclusa) della classificazione ATECO.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

Gli indicatori prodotti integrando i dati raccolti dall'Indagine trimestrale su posti vacanti e ore lavorate e dalla Rilevazione su occupazione, orari di lavoro, retribuzioni e costo del lavoro nelle grandi imprese vengono diffusi in Italia con comunicati stampa trimestrali e tavole di dati⁹⁶ e sono disponibili nel datawarehouse I.Stat⁹⁷ alla voce «Lavoro e retribuzioni» → «Occupazione dipendente e retribuzioni». Sono poi diffusi attraverso le principali pubblicazioni dell'Istat (rapporti annuali e *Annuario statistico italiano*).

⁹⁶ <<http://www.istat.it/it/archivio/mercato+del+lavoro>> consultato il 29/06/2022.

⁹⁷ <<http://dati.istat.it/>> consultato il 29/06/2022.

RETRIBUZIONI LORDE CONTRATTUALI E DURATA CONTRATTUALE DEL LAVORO E RETRIBUZIONI ANNUE DI COMPETENZA

AMBITO RILEVAZIONE:

Retribuzioni

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Retribuzioni contrattuali orarie e di cassa

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Istat

FONTE:



<<https://www.istat.it/it/archivio/216515>>

OBIETTIVI E CONTENUTI

L'indagine si basa sul concetto di «prezzo della prestazione di lavoro» e fa riferimento a un collettivo di lavoratori costante e caratterizzato da una determinata composizione per qualifica e livello di inquadramento contrattuale, fissato a dicembre 2015, che è preso come mese base ed è posto uguale a 100 per costruzione.

Le statistiche attualmente prodotte vengono rilasciate in periodi temporali diversi: mensile, trimestrale e annuale. Mensilmente viene calcolato l'indice delle retribuzioni contrattuali per raggruppamenti principali di contratti e l'indice delle retribuzioni contrattuali per ATECO. Trimestralmente vengono rilasciati i livelli delle retribuzioni di cassa per ATECO. Infine, annualmente vengono pubblicate le retribuzioni di cassa per ATECO e i livelli delle retribuzioni contrattuali annue di cassa e competenza per raggruppamenti principali di contratti. L'indagine produce, inoltre, indicatori sulla tensione contrattuale che riflettono la tempestività con cui le scadenze contrattuali vengono rispettate.

L'indice mensile delle retribuzioni contrattuali per raggruppamenti principali di contratti (IRC) misura la dinamica dei compensi che spettano ai dipendenti a tempo pieno, così come indicato dai contratti collettivi nazionali di lavoro e dalla normativa vigente. Ogni mese sono diffusi attraverso il datawarehouse I.Stat due tipi di indice: quello orario, che si ottiene dividendo il monte retributivo per le ore di lavoro previste dagli stessi contratti nazionali e quello per dipendente, che si riferisce a un lavoratore dipendente con rapporto di lavoro regolare a tempo pieno (esclusi i dirigenti

e gli apprendisti). Analoga diffusione avviene con riferimento alla classificazione per attività economica (ATECO).

ASPETTI METODOLOGICI

Si tratta di una rilevazione campionaria di fonte amministrativa. Rispetto ai contratti di lavoro, nel complesso attualmente sono settantatré i CCNL (Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro) monitorati dall'indagine. I dati prodotti coprono l'intero territorio nazionale italiano e hanno periodicità mensile.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

Attraverso il datawarehouse I.Stat⁹⁸, alla sezione «Lavoro e Retribuzioni» → «Contratti nazionali di lavoro Imprese e PA» → «Retribuzioni contrattuali per settore economico (ATECO)» sono presenti i dati circa la retribuzione oraria e di cassa per dipendente al dettaglio di 3 *digit* del codice ATECO.

⁹⁸ <<http://dati.istat.it/>>
consultato il 29/05/2022.

CENSIMENTO PERMANENTE DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE

AMBITO RILEVAZIONE:

Istituzioni pubbliche

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Occupati

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Istat

FONTE:



<<https://www4.istat.it/it/censimenti-permanenti/istituzioni-pubbliche>>

99 <<https://www4.istat.it/it/censimenti-permanenti/istituzioni-pubbliche>> consultato il 29/06/2022.

100 <<http://dati-censimentoindustria.eservizi.istat.it/Index.aspx?lang=it>> consultato il 29/06/2022.

OBIETTIVI E CONTENUTI

Il Censimento permanente delle istituzioni pubbliche, a cadenza biennale, fornisce un quadro statisticamente dettagliato delle caratteristiche strutturali e organizzative degli enti pubblici, focalizzando l'attenzione sull'attività delle sedi territoriali e sui processi di modernizzazione della pubblica amministrazione.

ASPETTI METODOLOGICI

La strategia del censimento presenta due elementi cardine. Il primo è l'uso di un registro statistico realizzato dall'Istat attraverso l'integrazione di diverse fonti amministrative e statistiche. Il secondo è costituito dalla rilevazione censuaria necessaria a completare il quadro informativo, che offre un aggiornamento periodico dei dati, l'analisi in serie storica e la verifica delle informazioni presenti nel registro statistico.

Il primo censimento⁹⁹, con riferimento al 31 dicembre 2015, si è chiuso nel 2016, coinvolgendo 12.874 istituzioni, con oltre 100.000 unità locali. Il 15 ottobre 2018 si è concluso il secondo Censimento permanente delle istituzioni pubbliche, con il 99,1% di questionari compilati da parte delle 13.109 istituzioni coinvolte, di cui 82 di livello nazionale.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

I principali risultati sono stati rilasciati a giugno del 2017. I dati su struttura, organizzazione e profili di funzionamento delle istituzioni sono diffusi attraverso il datawarehouse I.Stat alla voce «Censimenti permanenti della popolazione e delle abitazioni, imprese, istituzioni pubbliche e nonprofit»¹⁰⁰. Qui è presente la sezione dedicata al «Censimento delle istituzioni pubbliche», dove alla sottovoce «Occupazione per tipologia contrattuale e regime orario» sono presenti i dati per codice ATECO al dettaglio di 4 digit.

CENSIMENTO PERMANENTE DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT

AMBITO RILEVAZIONE:

Istituzioni non profit

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Risorse umane (dipendenti e volontari)
impiegate nelle istituzioni non profit

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Istat

Fonte:



<<https://www4.istat.it/it/censimenti-permanenti/istituzioni-non-profit#:~:text=Il%20Censimento%20permanente%20delle%20istituzioni,le%20dimensioni%20economiche%20e%20sociali.>>

OBIETTIVI E CONTENUTI

Questa rilevazione dell'Istat rappresenta un punto di riferimento per ricostruire il quadro occupazionale nelle organizzazioni non profit attive in Italia, molte delle quali operano nell'ambito «Cultura, sport e ricreazione». Per una descrizione dettagliata della fonte si rimanda a pagina 75 del Cap. 4.

ASPETTI METODOLOGICI E MODALITÀ DI RESTITUZIONE

I dati dell'indagine sono disponibili nel datawarehouse I.Stat¹⁰¹ in «Censimenti permanenti della popolazione e delle abitazioni, imprese, istituzioni pubbliche e non profit» → «Censimento permanente delle istituzioni non profit». Nella sezione «Risorse umane complessive» alla voce «ICNPO prevalente (completa), forma giuridica» → «Istituzioni non profit» sono disponibili i dati circa il numero di occupati nelle istituzioni non profit, stratificati per settore di attività prevalente e per forma giuridica dell'organizzazione. È possibile ricavare i dati sul personale sia in numero totale, sia distinti a seconda della tipologia di risorsa umana: si distinguono, infatti, le categorie «dipendenti e lavoratori esterni», «volontari» e «altre risorse umane» (lavoratori temporanei, lavoratori distaccati, religiosi).

Inoltre, i principali risultati del primo censimento permanente, relativo ai dati del 2015, sono disponibili in tavole scaricabili alla relativa pagina¹⁰².

Per tutte le consultazioni la voce di riferimento in ambito culturale è «Cultura, sport e ricreazione».

¹⁰¹ <<http://dati.istat.it/>>
consultato il 20/08/2022.

¹⁰² <<https://www.istat.it/it/archivio/207807>>
consultato il 20/08/2022.

PROSPETTO DI SINTESI

AMBITO DI RILEVAZIONE	INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI	ENTI RESPONSABILI
FORZE LAVORO	Occupati	Istat
RETRIBUZIONI	Retribuzioni orarie dei dipendenti del settore privato	Istat
RETRIBUZIONI; COSTO DEL LAVORO; POSIZIONI LAVORATIVE	Retribuzioni lorde - Imprese con almeno 500 dipendenti	Istat
COSTO DEL LAVORO; ORE DI LAVORO; POSIZIONI LAVORATIVE	Costo del lavoro per imprese con almeno 500 dipendenti	Istat
COSTO DEL LAVORO; RETRIBUZIONI; OCCUPAZIONE	Occupazione, orari di lavoro, retribuzioni e costo del lavoro nelle grandi imprese	Istat
RETRIBUZIONI	Retribuzioni contrattuali orarie e di cassa	Istat
ISTITUZIONI PUBBLICHE	Occupati	Istat
ISTITUZIONI NON PROFIT	Risorse umane (dipendenti e volontari) impiegate nelle istituzioni non profit	Istat

DENOMINAZIONE INDAGINE	LINK ALLA FONTE
<i>Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL)</i>	https://www.istat.it/it/archivio/8263
<i>Registro annuale su retribuzioni, ore e costo del lavoro per individui e imprese (RACLI)</i>	https://www.istat.it/it/archivio/234824
<i>Rilevazione OROS (occupazione, retribuzioni e oneri sociali)</i>	https://www.istat.it/it/archivio/234828
<i>Rilevazione su occupazione, orari di lavoro, retribuzioni e costo del lavoro nelle grandi imprese</i>	https://www.istat.it/it/archivio/204225
<i>Indagine trimestrale su posti vacanti e ore lavorate (VELA)</i>	https://www.istat.it/it/archivio/86998
<i>Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro e retribuzioni annue di competenza</i>	https://www.istat.it/it/archivio/216515
<i>Censimento permanente delle istituzioni pubbliche</i>	https://www4.istat.it/it/censimenti-permanenti/istituzioni-pubbliche
<i>Censimento permanente delle istituzioni non profit</i>	https://www4.istat.it/it/censimenti-permanenti/istituzioni-non-profit#:~:text=Il%20Censimento%20permanente%20delle%20istituzioni,le%20dimensioni%20economiche%20e%20sociali

PARTECIPAZIONE CULTURALE

Le statistiche ufficiali che descrivono la partecipazione culturale sono prodotte dall'Istat, dal Ministero della cultura e da due soggetti privati: la Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE) e Auditel, l'organismo a controllo incrociato che riunisce tutte le componenti del mercato televisivo. Queste diverse fonti permettono di indagare il fenomeno in esame cogliendone aspetti differenti e complementari, anche se nessuna di esse investiga, oltre ai comportamenti del pubblico, anche la qualità delle esperienze dei fruitori.

L'Istat rileva le informazioni a livello individuale, intendendo la partecipazione come pratica di fruizione culturale, mentre il Ministero della cultura e la SIAE, ciascuno per i campi di propria competenza, misurano la partecipazione culturale attraverso gli ingressi registrati, i biglietti venduti e il volume d'affari complessivo del sistema delle imprese dello spettacolo (cinema, musica, teatro, manifestazioni sportive, eccetera). I dati Auditel rilevano, invece, le informazioni circa gli ascolti televisivi delle principali emittenti, nonché la visione di prodotti trasmessi in *streaming*. Anche la SIAE, a partire dal 2020, ha introdotto nella rilevazione le informazioni sugli eventi a pagamento fruiti in *streaming* su piattaforme digitali. Non sono comprese in questa analisi le fruizioni di prodotti audiovisivi attraverso piattaforme digitali commerciali (come Netflix).

In definitiva, occorre tener presente che quando si parla di 'partecipazione culturale' si fa riferimento ad attività svolte principalmente fuori casa, escludendo quei consumi fruiti attraverso le varie emittenti e le piattaforme a pagamento.

La fruizione culturale in ambiente domestico, invece, viene solo parzialmente rilevata dall'Istat tramite le informazioni sulla lettura¹⁰³, sulla visione della televisione (e di film da casa), sull'ascolto della radio, sulle attività svolte su Internet. A questi dati si aggiungono quelli Auditel e i dati sullo *streaming* della SIAE.

Queste rilevazioni sono soprattutto orientate a descrivere una partecipazione culturale che coincide con comportamenti di consumo – spesso passivi – esercitati in luoghi deputati (come musei, teatri, cinema, eccetera), mentre mancano produzioni regolari di dati sulla pratica culturale amatoriale, come la danza, il canto, la recitazione, la musica, il disegno, la pittura o la scultura, la fotografia, eccetera. Inoltre, non sono disponibili rilevazioni di natura qualitativa sugli atteggiamenti delle persone nei confronti delle proprie esperienze culturali, attive o passive.

Di seguito vengono illustrate le principali fonti informative di settore.

103 Per approfondimenti si veda il Cap. 4.

INDAGINE MULTISCOPO SULLE FAMIGLIE: ASPETTI DELLA VITA QUOTIDIANA

AMBITO RILEVAZIONE:

Teatri, cinema, musei e mostre, concerti di musica classica e opera, concerti di altri tipi di musica, discoteche e balere, siti archeologici e monumentali, biblioteche

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Partecipazione culturale

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Istat

FONTE:



<<https://www.istat.it/it/archivio/91926>>

OBIETTIVI E CONTENUTI

Per la descrizione dettagliata di questa fonte si faccia riferimento a pagina 20 del Cap. 1.

ASPETTI METODOLOGICI E MODALITÀ DI RESTITUZIONE

Come già esplicitato nel Cap. 3, all'interno del datawarehouse I.Stat¹⁰⁴ alla voce «Cultura, comunicazione, viaggi», nella sezione «Spettacoli – tipo di fruitori», sono disponibili dati circa la frequentazione, da parte dei cittadini dai sei anni in poi, nei dodici mesi precedenti alla rilevazione, rispettivamente, di teatri, cinema, musei e mostre, concerti di musica classica e opera, concerti di altri tipi di musica, discoteche e balere, siti archeologici e monumentali. Le informazioni sono strutturate per età, genere, titolo di studio, condizione occupazionale, Regione e tipologia di Comune di residenza.

Nella sezione «Mass media e libri – tipo di fruitori», per le stesse stratificazioni sono disponibili i dati circa i fruitori di TV e radio oltre a quelli relativi ai lettori di libri e quotidiani, già descritti nel Cap. 4. Inoltre, alla sezione «Internet: accesso e tipo di utilizzo» e poi in «Attività svolte su internet», sono presenti informazioni sull'impiego del web per «leggere giornali, informazioni, riviste online» e «giocare o scaricare giochi, immagini, film, musica».

Inoltre, come già indicato nel Cap. 2, sono a disposizione degli utenti, in forma di microdati, le informazioni sulla frequentazione delle biblioteche.

104 <<http://dati.istat.it/>>
consultato il 29/05/2022.

OSSERVATORIO DELLO SPETTACOLO (SIAE)

AMBITO RILEVAZIONE:

Teatri, cinema, concerti

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Ingressi

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

SIAE

FONTE:



<<https://www.siae.it/it/chi-siamo/lo-spettacolo-cifre/losservatorio-dello-spettacolo>>

OBIETTIVI E CONTENUTI

Per la descrizione dettagliata di questa fonte si rimanda a pagina 44 del Cap. 3.

ASPETTI METODOLOGICI E MODALITÀ DI RESTITUZIONE

La SIAE¹⁰⁵ rende disponibili le informazioni circa i biglietti venduti e le presenze per le diverse attività considerate, a scala regionale e provinciale e per mese.

¹⁰⁵ <<https://www.siae.it/it/chi-siamo/lo-spettacolo-cifre/losservatorio-dello-spettacolo>> consultato il 26/08/2022.

RICERCA DI BASE AUDITEL

AMBITO RILEVAZIONE:

Emittenti TV

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Ascolto medio, share, penetrazione, contatti netti, minuti visti e permanenza

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Auditel

FONTE:



[<https://www.auditel.it/metodologia/>](https://www.auditel.it/metodologia/)

SUPERPANEL AUDITEL

AMBITO RILEVAZIONE:

Streaming

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Ascolto medio digitale, volume di stream, tempo impiegato nell'uso di device e tempo medio di visione del singolo stream

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Auditel

FONTE:



[<https://www.auditel.it/metodologia/>](https://www.auditel.it/metodologia/)

OBIETTIVI E CONTENUTI

Auditel è in grado di misurare ogni giorno, 24 ore su 24, minuto per minuto, gli ascolti televisivi (contenuti editoriali e pubblicità) grazie a una grande indagine sociale, ossia un accurato processo di rilevazione che 'fotografa' sette volte l'anno la società italiana, le strutture familiari e le loro interazioni con i media e permette di generare (e sistematicamente rinnovare) il SuperPanel Auditel.

Proprio grazie al SuperPanel è stato possibile realizzare la soluzione Auditel: una complessa architettura tecnologica che ha dato vita al nuovo sistema di rilevazione censuaria (attivo dal 16 dicembre 2018) che consente di misurare, su tutti i *device* digitali, gli ascolti della cosiddetta 'TV oltre la TV'.

ASPETTI METODOLOGICI

La Ricerca di base Auditel è una grande indagine sociale che sette volte l'anno intervista nella propria abitazione (attraverso la già citata tecnica CAPI) 20.000 famiglie residenti in Italia, quindi alimenta una grande banca dati che permette di estrarre il campione destinato a formare il SuperPanel, composto da circa 16.000 famiglie, equivalenti a circa 41.000

individui, altamente rappresentativo della popolazione italiana su basi geografiche, demografiche e socioculturali.

In definitiva, facendo leva su una vasta indagine sociale (la Ricerca di base), su una metodologia campionaria rigorosa (il SuperPanel) e su una scelta di assoluta avanguardia (la soluzione Auditel), oggi Auditel ha conquistato un ruolo di assoluta avanguardia a livello internazionale, divenendo un punto di riferimento nel settore di appartenenza. La Ricerca di Base, anche grazie alla collaborazione con Banca d'Italia e Istat, è ora profondamente incardinata nel sistema statistico nazionale e permette di scattare una fotografia unica del Paese e delle sue trasformazioni.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

I dati, disponibili sul sito di Auditel¹⁰⁶, sono diffusi tramite report settimanali, mensili e annuali. Nello specifico, sono presenti informazioni circa l'ascolto medio, lo *share*, la penetrazione, i contatti netti, i minuti visti e la permanenza di 430 emittenti televisive. Inoltre, grazie al SuperPanel, sono disponibili i dati circa l'ascolto nel minuto medio digitale fruito *live* e *on demand*, il volume di *stream* erogati e visti, il tempo impiegato nell'uso di *device* e il tempo medio di visione del singolo *stream*.

L'Istat, attraverso le tavole di *Statistiche culturali*¹⁰⁷, riporta le quote di ascolto delle principali emittenti.

¹⁰⁶ <<https://www.auditel.it/dati/>> consultato il 29/06/2022.

¹⁰⁷ Trattandosi di fonti comuni a molti capitoli, per ulteriori dettagli a riguardo si rimanda direttamente ai riferimenti bibliografici in fondo al volume.

RILEVAZIONE SU VISITATORI E INTROITI DI MUSEI, MONUMENTI E AREE ARCHEOLOGICHE STATALI

AMBITO RILEVAZIONE:

Musei, monumenti e aree archeologiche statali

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Visitatori

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

MiC

Fonte:



<http://www.statistica.beniculturali.it/Visitatori_e_introiti_musei.htm>

OBIETTIVI E CONTENUTI

Per la descrizione di questa rilevazione si rimanda a pagina 26 del Cap. 1.

ASPETTI METODOLOGICI E MODALITÀ DI RESTITUZIONE

Il Ministero della cultura, attraverso il sito dell'Ufficio di Statistica¹⁰⁸, rende disponibili, tra le altre, le informazioni sul numero di visitatori di musei, monumenti e aree archeologiche statali, a titolo gratuito o a pagamento, con disaggregazioni che arrivano sino al livello di singolo istituto.

¹⁰⁸ <<http://www.statistica.beniculturali.it/Rilevazioni.htm>> consultato il 29/06/2022.

RILEVAZIONE SULLE BIBLIOTECHE PUBBLICHE STATALI

AMBITO RILEVAZIONE:

Biblioteche statali

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Numero di postazioni

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

MiC

FONTE:



<http://www.statistica.beniculturali.it/Biblioteche_pubbliche_statali_19.htm>

109 <http://www.statistica.beniculturali.it/Biblioteche_pubbliche_statali_19.htm> consultato il 29/06/2022.

OBIETTIVI E CONTENUTI

Per la descrizione di questa rilevazione si rimanda a pag. 39 del Cap. 2.

ASPETTI METODOLOGICI E MODALITÀ DI RESTITUZIONE

La relazione rende disponibili, attraverso il sito dell'Ufficio di Statistica del Ministero della cultura¹⁰⁹, i dati sul numero dei posti per i lettori.

PROSPETTO DI SINTESI

AMBITO DI RILEVAZIONE	INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI	ENTI RESPONSABILI
TEATRI, CINEMA, MUSEI E MOSTRE, CONCERTI DI MUSICA CLASSICA E OPERA, CONCERTI DI ALTRI TIPI DI MUSICA, DISCOTECHES E BALERE, SITI ARCHEOLOGICI E MONUMENTALI, BIBLIOTECHE	Partecipazione culturale	Istat
TEATRI, CINEMA, CONCERTI	Ingressi	SIAE
EMITTENTI TV	Ascolto medio, share, penetrazione, contatti netti, minuti visti e permanenza	Auditel
STREAMING	Ascolto medio digitale, volume di stream, tempo impiegato nell'uso di device e tempo medio di visione del singolo stream	Auditel
MUSEI, MONUMENTI E AREE ARCHEOLOGICHE STATALI	Visitatori	MiC
BIBLIOTECHE STATALI	Numero di postazioni	MiC

DENOMINAZIONE INDAGINE	LINK ALLA FONTE
<i>Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana</i>	https://www.istat.it/it/archivio/91926
<i>Osservatorio dello spettacolo (SIAE)</i>	https://www.siae.it/it/chi-siamo/lo-spettacolo-cifre/losservatorio-dello-spettacolo
<i>Ricerca di base Auditel</i>	https://www.auditel.it/dati/
<i>SuperPanel Auditel</i>	https://www.auditel.it/dati/
<i>Rilevazione su visitatori e introiti di musei, monumenti e aree archeologiche statali</i>	http://www.statistica.beniculturali.it/Visitatori_e_introiti_musei.htm
<i>Rilevazione sulle biblioteche pubbliche statali</i>	http://www.statistica.beniculturali.it/Biblioteche_pubbliche_statali_19.htm

SPESA DELLE FAMIGLIE PER LA CULTURA E INDICE DEI PREZZI PER BENI E SERVIZI CULTURALI

Il presente capitolo si concentra su due aspetti principali: la spesa delle famiglie per la cultura e l'indice dei prezzi per beni e servizi culturali.

In questo contesto si inserisce un insieme di classificazioni delle spese per specifiche finalità, dette anche 'spese funzionali', fra cui la Classificazione dei consumi individuali secondo lo scopo (Coicop)¹¹⁰, sviluppata nel 2018

110 Classification of Individual Consumption According to Purpose. Per approfondimenti si rimanda al Glossario e alla consultazione della classificazione stessa, disponibile al seguente link: <https://unstats.un.org/unsd/classifications/unsdclassifications/COICOP_2018_-_pre-edited_white_cover_version_-_2018-12-26.pdf> consultato il 17/08/2022

dalla Divisione Statistica delle Nazioni Unite per classificare e analizzare le spese per consumi individuali sostenute dalle famiglie, dalle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e dalle amministrazioni pubbliche in base al loro scopo. Di seguito vengono illustrate le principali fonti statistiche di settore relative ai due macro-ambiti analizzati.

INDAGINE SULLE SPESE DELLE FAMIGLIE

AMBITO RILEVAZIONE:

Spesa delle famiglie

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Spesa per consumi

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Istat

FONTE:



<<https://www.istat.it/it/archivio/71980>>

OBIETTIVI E CONTENUTI

L'indagine sulle spese delle famiglie, inserita nel Programma statistico nazionale, rileva i comportamenti di spesa e i movimenti turistici delle famiglie residenti in Italia. È un'indagine basata sulla Classificazione armonizzata dei consumi individuali secondo lo scopo (Coicop), che permette di analizzare e seguire l'evoluzione dei comportamenti di spesa delle famiglie, anche per beni e servizi riconducibili all'ambito culturale, secondo le loro principali caratteristiche sociali, economiche e territoriali, oltre a consentire l'analisi delle condizioni abitative e dei comportamenti di viaggio. Tra il 1997 e il 2013 i dati sulle spese sono stati rilevati attraverso l'Indagine sui consumi delle famiglie, successivamente sostituita dalla presente rilevazione.

ASPETTI METODOLOGICI

L'indagine è di tipo campionario e coinvolge annualmente circa 32.000 famiglie residenti in circa 540 Comuni italiani. Le famiglie vengono estratte casualmente utilizzando la Lista Anagrafica Comunale (LAC) oppure attraverso l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), secondo una strategia di campionamento rappresentativo delle famiglie residenti in Italia. Le informazioni di interesse vengono rilevate su tutti i componenti delle famiglie estratte nel campione.

La raccolta dei dati avviene attraverso due questionari somministrati da un rilevatore con tecnica CAPI e un diario cartaceo autocompilato dalla famiglia. Il questionario iniziale serve a rilevare le principali caratteristiche socio-demografiche di tutti i componenti della famiglia e le informazioni sull'abitazione, sul possesso di beni durevoli, di mezzi di trasporto e di comunicazione. Sul diario cartaceo le famiglie

111 <<http://dati.istat.it/>>
consultato il 29/05/2022.

devono invece annotare quotidianamente, per quattordici giorni, le spese sostenute da tutti i componenti per l'acquisto di beni alimentari, cibi, bevande e pasti fuori casa, da asporto o a domicilio, cibi e bevande presso distributori automatici, beni e servizi non alimentari di largo consumo. Inoltre, devono annotare le quantità consumate o regalate di beni alimentari autoprodotti, nonché i luoghi dove più frequentemente hanno acquistato una selezione di beni, alimentari e non.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

I dati sulla spesa delle famiglie per la cultura ricavati dall'indagine sono disponibili nel datawarehouse I.Stat¹¹¹ alla voce «Condizioni economiche delle famiglie e disuguaglianze», sezione «Spesa per consumi delle famiglie», gruppo «Spesa per consumi», sottogruppo «Voci di spesa». Da qui è possibile ottenere la spesa media mensile delle famiglie per voce di spesa, definita in base alla classificazione Coicop. I dati possono essere disaggregati per ripartizione territoriale e per Regione. Il livello di dettaglio di pubblicazione delle voci di spesa arriva fino a 5 *digit* e i codici di riferimento per l'ambito culturale sono i seguenti:

09	ricreazione, spettacoli e cultura
091	apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici
0911	apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini
09111	apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni
09112	apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni
09113	apparecchi audio video portatili
09119	altri apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini
0912	apparecchi fotografici e cinematografici e strumenti ottici
09121	macchine fotografiche e videocamere
09122	accessori per macchine fotografiche e cinematografiche
09123	strumenti ottici
0913	apparecchi per il trattamento dell'informazione
09131	apparecchi per il trattamento dell'informazione
09132	accessori per apparecchi per il trattamento dell'informazione

09133	software
09134	altri apparecchi per il trattamento dell'informazione
0914	supporti di registrazione
09141	supporti con registrazioni di suoni, immagini e video
09142	supporti per la registrazione di suoni, immagini e video
09149	altri supporti per la registrazione
0915	riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici
09150	riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici
092	altri beni durevoli per ricreazione e cultura
0922	strumenti musicali e beni durevoli per ricreazione al coperto
09221	strumenti musicali
09222	altri grandi articoli per ricreazione al coperto
0923	riparazione e manutenzione dei beni durevoli per ricreazione al coperto
09230	riparazione e manutenzione dei beni durevoli per ricreazione al coperto
094	servizi ricreativi e culturali
0941	servizi ricreativi e sportivi
09411	servizi ricreativi e sportivi - presenza
09412	servizi ricreativi e sportivi - partecipazione
0942	servizi culturali
09421	cinema, teatri e concerti
09422	musei, parchi e giardini
09423	canone radio e tv, abbonamenti
09424	noleggio di attrezzature e accessori per la cultura
09425	servizi per la fotografia
09429	altri servizi culturali
0943	giochi, lotterie e scommesse
09430	giochi, lotterie e scommesse
095	giornali, libri e articoli di cartoleria
0951	libri
09511	narrativa
09512	libri scolastici
09513	altri libri non scolastici diversi da quelli di narrativa
09514	servizi di rilegatura testi e E-book download
0952	giornali e periodici
09521	giornali
09522	riviste e periodici

112 Trattandosi di fonti comuni a molti capitoli, per ulteriori dettagli a riguardo si rimanda direttamente ai riferimenti bibliografici in fondo al volume.

0953	materiale stampato vario
09530	materiale stampato vario
0954	articoli di cartoleria e materiale da disegno
09541	articoli di cartoleria
09549	altri articoli di cancelleria e materiale da disegno

I dati sono consultabili anche sul sito dell'Istat, attraverso le statistiche report. Inoltre, ogni anno i dati raccolti vengono pubblicati anche su volumi a carattere generale (rapporti annuali e *Annuario statistico italiano*, *Noi Italia*, *Italia in cifre*)¹¹² e, occasionalmente, nelle collane di approfondimento o analisi dell'Istat, consultabili nella sezione dedicata alla produzione editoriale.

CONTI ECONOMICI DELLE FAMIGLIE E DELLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE

AMBITO RILEVAZIONE:

Spesa delle famiglie

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Spesa per consumi finali

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Istat

FONTI:



<<https://www.istat.it/it/archivio/216345>>

OBIETTIVI E CONTENUTI

I conti per settore istituzionale (di cui i conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private sono parte) illustrano, in maniera sistematica e integrata, i comportamenti che i diversi operatori assumono nelle fasi essenziali del processo economico: produzione, formazione, distribuzione, redistribuzione e utilizzazione del reddito, accumulazione non finanziaria. I principali fenomeni osservati includono la spesa, il reddito disponibile e il risparmio delle famiglie, le operazioni di redistribuzione operate dalle pubbliche amministrazioni nei confronti delle stesse (attraverso il prelievo di imposte, il versamento di contributi e le prestazioni sociali) e i principali indicatori economici delle istituzioni non profit.

Nel contesto culturale, l'informazione di interesse prodotta da tale elaborazione riguarda la spesa per consumi finali.

ASPETTI METODOLOGICI

L'unità di analisi è costituita dalla famiglia, la cui stima della spesa per consumi finali è il risultato di un complesso lavoro di elaborazione e integrazione di fonti diverse, fra cui la rilevazione dell'Istat sui Consumi delle famiglie¹¹³, la già citata Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana¹¹⁴, e dati di fonte amministrativa. Per il calcolo degli aggregati in volume si utilizzano gli indici dei prezzi al consumo.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

I dati sulla spesa per consumi finali delle famiglie sono disponibili nel datawarehouse I.Stat¹¹⁵ alla voce «Conti nazionali», sezione «Conti e aggregati economici nazionali annuali»,

¹¹³ <<https://www.istat.it/it/archivio/217251>> consultato il 20/08/2022.

¹¹⁴ <<https://www.istat.it/it/archivio/91926>> consultato il 20/08/2022.

¹¹⁵ <<http://dati.istat.it/>> consultato il 29/05/2022.

sottogruppo «Spesa per consumi finali delle famiglie per voce di spesa (Coicop 3 cifre) e durata». Da qui è possibile ottenere la spesa per consumi delle famiglie per voce di spesa, definita in base alla classificazione Coicop, con dettaglio fino a *3 digit*.

I codici di riferimento per l'ambito culturale sono i seguenti:

09	ricreazione, spettacoli e cultura
091	apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici
092	altri beni durevoli per ricreazione e cultura
094	servizi ricreativi e culturali
095	giornali, libri e articoli di cartoleria

INDICE NAZIONALE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITÀ

AMBITO RILEVAZIONE:

Indice dei prezzi al consumo

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Indice dei prezzi al consumo per l'intera
collettività

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Istat

FONTI:



<[https://www.istat.it/it/
archivio/217018](https://www.istat.it/it/archivio/217018)>

OBIETTIVI E CONTENUTI

L'Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) rappresenta il parametro di riferimento per la realizzazione delle politiche economiche e misura l'inflazione a livello dell'intero sistema economico: in sostanza, considera l'Italia come fosse un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono ovviamente molto differenziate.

ASPETTI METODOLOGICI

I dati sono rilevati sulle famiglie e le variabili di interesse sono i beni e servizi acquistati (indici e variazioni dei prezzi al consumo). I dati che concorrono alla costruzione degli indici mensili dei prezzi al consumo sono raccolti attraverso l'utilizzo di una pluralità di fonti: la rilevazione territoriale, condotta dagli uffici comunali di statistica (UCS), la rilevazione centralizzata, condotta dall'Istat direttamente o attraverso la collaborazione con grandi fornitori di dati, gli *scanner data* provenienti dalla grande distribuzione organizzata (GDO) e diverse fonti amministrative, tra cui la base dati del Ministero dello sviluppo economico (MISE) relativa ai prezzi dei carburanti, i dati forniti dall'Osservatorio immobiliare dell'Agenzia delle Entrate per la rilevazione dei prezzi degli affitti reali per abitazioni di privati e l'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli per la rilevazione dei tabacchi.

Non tutti i beni e i servizi che entrano nel paniere hanno la stessa importanza all'interno dei consumi della popolazione. Di conseguenza, l'Istat nell'elaborazione degli indici adotta un sistema di ponderazione che consente di tener conto della diversa rilevanza che i singoli prodotti assumono sulla spesa complessiva per consumi delle famiglie¹¹⁶.

116 Ogni anno i coefficienti di ponderazione degli indici sono aggiornati per tener conto dell'evoluzione dei consumi finali delle famiglie, come risulta dalle stime della contabilità nazionale dell'Istat e dell'Indagine sulle spese delle famiglie, oltre che dai dati provenienti da altre fonti ausiliarie interne ed esterne all'Istituto, tra le quali le basi dati di importanti società di analisi e ricerche di mercato. Tale operazione garantisce che il sistema dei pesi utilizzato per la stima dell'inflazione mantenga elevato nel tempo il suo grado di rappresentatività delle quote di spesa che i consumatori destinano all'acquisto dei beni e servizi finali.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

I dati della rilevazione sono disponibili nel datawarehouse I.Stat¹¹⁷ alla voce «Prezzi», sezione «Prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)». I dati consultabili e scaricabili hanno come riferimento temporale sia il mese che l'anno e sono disaggregati per tipologia di prodotto e per voce di spesa a livello nazionale, regionale e provinciale. Sono, inoltre, pubblicate le variazioni percentuali congiunturali e tendenziali, gli indici medi annui, le variazioni medie annue e i pesi calcolati annualmente. Il livello di dettaglio di pubblicazione delle voci di spesa, secondo la classificazione Coicop, arriva fino a 3 *digit* e i codici di riferimento per l'ambito culturale sono i seguenti:

09	ricreazione, spettacoli e cultura
091	apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici
092	altri beni durevoli per ricreazione e cultura
094	servizi ricreativi e culturali
095	giornali, libri e articoli di cartoleria

INDICE ARMONIZZATO DEI PREZZI AL CONSUMO

AMBITO RILEVAZIONE:

Indice dei prezzi al consumo

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Istat

FONTE:



<<https://www.istat.it/it/archivio/217015>> consultato il 20/08/2022.

OBIETTIVI E CONTENUTI

L'Indice armonizzato dei prezzi al consumo, calcolato dall'Istat e inviato mensilmente a Eurostat, è stato sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo. Infatti, viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei Paesi membri dell'Unione europea. Fra le voci di spesa considerate dall'Istat ci sono anche prodotti e servizi culturali.

ASPETTI METODOLOGICI

I dati sono rilevati sulle famiglie e le variabili di interesse sono i beni e servizi acquistati (indici e variazioni dei prezzi al consumo). L'indice viene costruito seguendo la stessa metodologia adottata per il NIC ma utilizza un sistema di pesi differente e considera come prezzo del bene quello effettivamente pagato dal consumatore¹¹⁸. Inoltre, dal paniere dei beni, in virtù dei regolamenti europei, sono esclusi alcuni prodotti quali le lotterie, il lotto e i concorsi pronostici.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

I dati della rilevazione sono disponibili nel datawarehouse I.Stat¹¹⁹ alla voce «Prezzi», sezione «Prezzi al consumo armonizzati per i Paesi dell'Unione europea». I dati consultabili e scaricabili hanno come riferimento temporale sia il mese che l'anno e sono disaggregati per tipologia di prodotto e per voce di spesa a livello nazionale, regionale e provinciale. Sono, inoltre, pubblicate le variazioni percentuali congiunturali e tendenziali, gli indici medi annui, le variazioni medie annue e i pesi calcolati annualmente. Anche in questo caso, L'Istat adotta la classificazione Coicop per definire le voci di spesa, il cui livello di dettaglio di pubblicazione arriva fino a 4 digit.

118 Questa divergenza è ben evidente nel caso dei medicinali, per i quali, mentre per l'indice nazionale viene considerato il prezzo pieno del prodotto, per quello armonizzato europeo il prezzo di riferimento è rappresentato dalla quota effettivamente a carico del consumatore, ossia il ticket.

119 <<http://dati.istat.it/>> consultato il 29/05/2022.

I codici di riferimento per l'ambito culturale sono i seguenti:

09	ricreazione, spettacoli e cultura
091	apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici
0911	apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini
0912	apparecchi fotografici e cinematografici e strumenti ottici
0913	apparecchi per il trattamento dell'informazione
0914	supporti di registrazione
0915	riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici
092	altri beni durevoli per ricreazione e cultura
0922	strumenti musicali e beni durevoli per ricreazione al coperto
0923	riparazione e manutenzione dei beni durevoli per ricreazione al coperto
094	servizi ricreativi e culturali
0941	servizi ricreativi e sportivi
0942	servizi culturali
095	giornali, libri e articoli di cartoleria
0951	libri
0952	giornali e periodici
0953	materiale stampato vario
0954	articoli di cartoleria e materiale da disegno

Dati riepilogativi e approfondimenti sui prezzi al consumo e sul paniere dei beni e servizi sono anche contenuti in alcuni prodotti editoriali diffusi dall'Istat a cadenza annuale, quali i rapporti annuali, *l'Annuario statistico italiano* e la pubblicazione *Noi Italia*¹²⁰. I principali indicatori, archiviati nel database di Eurostat¹²¹, sono consultabili nel tema «Economy and finance» all'ambito «Prices».

120 Trattandosi di fonti comuni a molti capitoli, per ulteriori dettagli a riguardo si rimanda direttamente ai riferimenti bibliografici in fondo al volume.

121 <<http://ec.europa.eu/eurostat/data/database>> consultato il 20/08/2022.

PROSPETTO DI SINTESI

AMBITO DI RILEVAZIONE	INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI	ENTI RESPONSABILI
SPESA DELLE FAMIGLIE	Spesa per consumi	Istat
SPESA DELLE FAMIGLIE	Spesa per consumi finali	Istat
INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO	Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività	Istat
INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO	Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo	Istat

DENOMINAZIONE INDAGINE	LINK ALLA FONTE
<i>Indagine sulle spese delle famiglie</i>	https://www.istat.it/it/archivio/71980
<i>Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private</i>	https://www.istat.it/it/archivio/216345
<i>Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività</i>	https://www.istat.it/it/archivio/217018
<i>Indice armonizzato dei prezzi al consumo</i>	https://www.istat.it/it/archivio/217015

SPESA PUBBLICA PER LA CULTURA

I dati riguardanti la spesa pubblica per la cultura provengono da rielaborazioni dei bilanci consuntivi forniti dagli enti locali al Ministero dell'economia e delle finanze (MEF). Dal 2016 lo schema dei bilanci è stato rivisto e armonizzato, quindi i confronti con gli anni precedenti potrebbero contenere alcune voci non conformi con le attuali. In questa cornice, l'Istat rielabora e rende fruibili le informazioni sulla spesa per la cultura dei Comuni, delle Province e delle Regioni.

L'Istat, come le principali istituzioni europee che si occupano di contabilità nazionale, utilizza la Classificazione internazionale della spesa pubblica per funzione (COFOG)¹²², articolata su tre livelli gerarchici di aggregati contabili: divisioni, gruppi e classi. Le divisioni rappresentano gli obiettivi generali della spesa pubblica (servizi generali della pubblica amministrazione; Difesa; Ordine pubblico e sicurezza; Affari economici; Protezione dell'ambiente; Abitazione e assetto territoriale; Sanità; Attività ricreative, culturali e di culto; Istruzione; Protezione sociale). I gruppi riguardano specifiche aree di intervento della pubblica amministrazione. Le classi identificano gli obiettivi specifici in cui si articolano le aree di intervento. La COFOG è utilizzata per effettuare confronti a livello internazionale e, di conseguenza, non fornisce una rappresentazione particolarmente analitica e specifica delle singole realtà nazionali.

Si tenga presente che il linguaggio adottato nei bilanci qui proposti può risultare meno immediato rispetto a quello utilizzato negli altri capitoli, in quanto fa riferimento alla terminologia e ai concetti propri dell'ambito economico-finanziario. Ai non professionisti o chi non fosse esperto in materia si consiglia di far riferimento ai glossari allegati alle pubblicazioni relative alle varie fonti di seguito illustrate.

OBIETTIVI E CONTENUTI

I bilanci consuntivi degli enti locali (Comuni, Province, Città metropolitane, Unioni di Comuni e Comunità montane) fanno parte delle statistiche da fonti amministrative organizzate ed elaborate mediante l'utilizzo dei certificati del conto di bilancio degli enti locali forniti dal Ministero dell'economia e delle finanze¹²³.

Il certificato del conto di bilancio consente un'analisi dettagliata della spesa delle amministrazioni locali distinte in missioni, programmi, titoli e macroaggregati. Le missioni rappresentano una funzione principale e un obiettivo strategico perseguito dalle amministrazioni con le risorse finanziarie, umane e strumentali a esse destinate. Esse vengono definite in relazione al reparto di competenza di cui agli articoli 117 e 118 della Costituzione¹²⁴. Un programma rappresenta l'aggregato omogeneo di attività realizzate dall'amministrazione per il perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, ossia le finalità istituzionali riconosciute all'ente stesso. La denominazione del programma riflette le principali aree di intervento della missione di riferimento, assicurando una rappresentazione di bilancio volta all'individuazione di cosa viene realizzato da ciascuna amministrazione con le risorse pubbliche. Il programma è raccordato con la classificazione COFOG di secondo livello (gruppi).

Per quanto concerne la spesa pubblica per la cultura, la missione di riferimento è denominata «Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali» e prevede due programmi: «Valorizzazione dei beni di interesse storico» e «Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale».

In quest'area tematica vengono rappresentati esclusivamente i dati di contabilità finanziaria delle Regioni, Province autonome, Città metropolitane, Province e Comuni che adottano schemi di bilancio armonizzati.

¹²³ <<https://www.mef.gov.it/index.html>> consultato il 31/08/2022.

¹²⁴ <<https://www.governo.it/it/costituzione-italiana/parte-seconda-ordinamento-della-repubblica/titolo-v-le-regionile-province-e-i>> consultato il 31/08/2022.

FINANZA LOCALE: BILANCI CONSUNTIVI DEI COMUNI

AMBITO RILEVAZIONE:

Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Spesa pubblica dei Comuni per la cultura

ENTI RESPONSABILI DELLA RILEVAZIONE:

MEF, Istat

FONTE:



<<https://www.istat.it/it/archivio/270714>>

125 <<https://www.istat.it/it/pubbliche-amministrazioni-e-istituzioni-private?classificazioni>> consultato il 31/08/2022.

ASPETTI METODOLOGICI

Sono oggetto di elaborazione i dati contenuti nei bilanci consuntivi dell'universo dei Comuni. Il bilancio consuntivo è il rendiconto finanziario che comprende i risultati della gestione di bilancio che questi enti trasmettono al Ministero dell'economia e delle finanze. L'unità di rilevazione è costituita dai Comuni e l'unità di analisi è il certificato del conto di bilancio.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

La rilevazione è annuale e le prime stime prodotte sono disponibili 17 mesi dopo la rilevazione.

I dati sono disponibili sul sito dell'Istat sotto l'ambito «Pubbliche amministrazioni e istituzioni private» nella sezione «dati e microdati» sotto la voce «Tavole di dati»¹²⁵. Le informazioni rilasciate contengono i dati sulle spese delle amministrazioni comunali aggregate per Regione e articolate per missione, all'interno della quale vengono specificati i programmi di riferimento.

Le spese vengono suddivise in spese correnti e spese in conto capitale e per incremento di attività finanziarie, entrambe articolate in impegni, pagamenti e residui passivi. La definizione delle singole spese si trova sul sito nel glossario allegato alle tavole.

I dati sulla spesa delle amministrazioni comunali per la cultura sono contenuti anche nel Rapporto BES, illustrato al Cap. 11.

FINANZA LOCALE: BILANCI CONSUNTIVI DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E DELLE CITTÀ METROPOLITANE

AMBITO RILEVAZIONE:

Bilanci consuntivi delle Province e delle Città metropolitane

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Spesa pubblica delle Province e delle Città metropolitane per la cultura

ENTI RESPONSABILI DELLA RILEVAZIONE:

MEF, Istat

FONTE:



<<https://www.istat.it/it/archivio/270420>>

ASPETTI METODOLOGICI

Sono oggetto di elaborazione i dati contenuti nei bilanci consuntivi dell'universo delle Province e delle Città metropolitane. Il bilancio consuntivo è il rendiconto finanziario che comprende i risultati della gestione di bilancio che questi enti trasmettono al Ministero dell'economia e delle finanze. L'unità di rilevazione è costituita dalle Province e Città metropolitane e l'unità di analisi è il certificato del conto di bilancio.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

La rilevazione è annuale e le prime stime prodotte sono disponibili 17 mesi dopo la rilevazione.

I dati sono disponibili sul sito dell'Istat¹²⁶, sotto l'ambito «Pubbliche amministrazioni e istituzioni private» nella sezione «dati e microdati» sotto la voce «Tavole di dati». Le informazioni rilasciate contengono i dati sulle spese delle amministrazioni aggregate per regione e articolate per missione, all'interno della quale vengono specificati i programmi di riferimento.

Le spese vengono suddivise in spese correnti e spese in conto capitale e per incremento di attività finanziarie, entrambe articolate in impegni, pagamenti e residui passivi. La definizione delle singole spese si trova sul sito nel glossario allegato alle tavole.

126 <<http://dati.istat.it/>>
consultato il 29/05/2022.

FINANZA LOCALE: BILANCI CONSUNTIVI DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

AMBITO RILEVAZIONE:

Bilanci consuntivi delle Regioni e delle Province autonome

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Spesa pubblica delle Regioni e delle Province autonome per la cultura

ENTI RESPONSABILI DELLA RILEVAZIONE:

MEF, Istat

FONTE:



<<https://www.istat.it/it/archivio/270825>>

127 <<http://dati.istat.it/>>
consultato il 29/05/2022.

128 <https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Selezione_normativa/D-Lgs-/DLgs23-06-2011_118.pdf> consultato il 31/08/2022.

ASPETTI METODOLOGICI

Sono oggetto di elaborazione i dati contenuti nei bilanci consuntivi dell'universo delle Regioni e Province autonome. Il bilancio consuntivo è il rendiconto finanziario che comprende i risultati della gestione di bilancio che le Regioni (ordinarie e speciali) e le Province autonome trasmettono al Ministero dell'economia e delle finanze. L'unità di rilevazione è costituita dalle amministrazioni regionali (ordinarie e speciali) e delle Province autonome e l'unità di analisi è il certificato del conto di bilancio.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

La rilevazione è annuale e le prime stime prodotte sono disponibili 17 mesi dopo la rilevazione.

I dati sono disponibili sul sito dell'Istat¹²⁷, sotto l'ambito «Pubbliche amministrazioni e istituzioni private» nella sezione «dati e microdati» sotto la voce «Tavole di dati». Le informazioni rilasciate contengono i dati sulle spese delle amministrazioni aggregate per regione e articolate per missione, all'interno della quale vengono specificati i programmi di riferimento.

Le spese vengono suddivise in spese correnti e spese in conto capitale e per incremento di attività finanziarie, entrambe articolate in impegni, pagamenti e residui passivi. La definizione delle singole spese si trova sul sito nel glossario allegato alle tavole.

Si fa presente che a partire dall'esercizio finanziario 2017 tutte le Regioni hanno rivisto il sistema di classificazione dei loro bilanci, adottando lo schema previsto dal D.Lgs. n. 118/2011¹²⁸ e successive modifiche e integrazioni, seguendo i principi stabiliti dalla cosiddetta 'armonizzazione contabile'.

FINANZA LOCALE: BILANCI CERTIFICATI DEI COMUNI

AMBITO RILEVAZIONE:

Bilanci dei Comuni italiani

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Spesa pubblica dei Comuni

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Ministero dell'interno

FONTE:



<<https://finanzalocale.interno.gov.it/banchedati.html>>

Per una descrizione dettagliata della fonte si rimanda a pagina 31 del Cap. 1.

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

AMBITO RILEVAZIONE:

Bilancio consuntivo dello Stato

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Spesa dello Stato per la cultura

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

MEF

FONTE:



<https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/formazione_e_gestione_del_bilancio/rendiconto/>

OBIETTIVI E CONTENUTI

Il bilancio dello Stato è un documento contabile proposto dal Governo e approvato dal Parlamento, che espone le entrate e le spese grazie alle quali lo Stato fa fronte ai bisogni della collettività secondo gli obiettivi e le priorità individuate dai decisori politici. Come già segnalato per gli enti locali, il bilancio dello Stato è suddiviso in missioni, a loro volta articolate in programmi. La missione di riferimento per la spesa per la cultura è la 021 «Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici». I risultati dell'effettiva gestione del bilancio sono riportati nel rendiconto dello Stato, presentato entro il 30 giugno dell'anno successivo, che espone le entrate realmente acquisite e le spese effettuate.

ASPETTI METODOLOGICI

È oggetto di rilevazione il rendiconto finanziario che comprende il risultato della gestione di bilancio dello Stato. L'unità di rilevazione è costituita dallo Stato e l'unità di analisi è il certificato del conto di bilancio.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

La Ragioneria Generale dello Stato pubblica i dati sulla spesa delle amministrazioni centrali dello Stato in serie storica a partire dal 2008 e in formato elettronico elaborabile. I dati consentono di seguire l'evoluzione delle risorse stanziare, impegnate e pagate dal bilancio dello Stato, distinte secondo la finalità delle politiche pubbliche (per missioni e programmi), la natura economica della spesa (per titolo e categoria economica), la natura dell'autorizzazione legislativa (per tipo di autorizzazione) e l'amministrazione responsabile dell'at-

tuazione e della gestione (per amministrazione).

Oltre alle tavole riepilogative, vengono messi a disposizione alcuni database (abbreviati DB) elaborabili contenenti informazioni relative rispettivamente alla spesa iniziale prevista dal disegno di legge di bilancio, dalla legge di bilancio e dall'assestamento (DB Previsioni), alla spesa a consuntivo (DB Consuntivo) e alla spesa trasferita dallo Stato alle altre amministrazioni pubbliche (DB Trasferimenti AAPP)¹²⁹.

Vengono, inoltre, forniti database per agevolare il confronto in serie storica della spesa secondo l'articolazione in missioni e programmi attualmente vigente (DB Serie storica Previsioni riclassificata e DB Serie storica Consuntivo riclassificata)¹³⁰; la categoria economica della spesa e l'amministrazione responsabile della gestione sono invece quelle dell'esercizio di riferimento.

I dati sono scaricabili dal sito della Ragioneria Generale dello Stato, nella sezione «Pubblicazioni» → «Pubblicazioni statistiche» → «La Spesa delle Amministrazioni centrali dello Stato»¹³¹.

I dati vengono diffusi e sono consultabili anche attraverso la banca dati relativa all'amministrazione pubblica del Ministero dell'economia e delle finanze, l'OpenBDAP¹³². Per visualizzare i dati è necessario selezionare la voce «Il Bilancio dello Stato» tra le tematiche proposte, consultare la pagina «Esplora i dati» e applicare degli opportuni filtri per restringere il campo ai soli dati sulla spesa dello Stato per la cultura. I filtri da attivare sono i seguenti:

Fase → Rendiconto Generale dello Stato

Entrate/Spese → Spese

Navigazione → Missioni

Selezione dettaglio → Tutela dei beni culturali

Esercizio → Anno solare di interesse.

Si fa presente che sono disponibili i dati solo fino all'anno precedente quello in corso al momento in cui sta avvenendo la consultazione.

La ricerca restituirà il totale della spesa dello Stato per la cultura con variazione percentuale rispetto all'anno

129 <https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/pubblicazioni/pubblicazioni_statistiche/la_spesa_delle_amministrazioni_centrali_dello_stato/index.html> consultato il 31/08/2022.

130 <https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/pubblicazioni/pubblicazioni_statistiche/annuario_statistico_della_ragioneria_generale_dello_stato/> consultato il 31/08/2022.

131 <https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/formazione_e_gestione_del_bilancio/rendiconto/> consultato il 31/08/2022.

132 <<https://openbdap.rgs.mef.gov.it/>> consultato il 31/08/2022.

133 <<https://www.beniculturali.it/bilancio-preventivo-e-consuntivo>>
consultato il 31/08/2022.

precedente, il trend della spesa per la missione «Tutela dei beni culturali» nel tempo e la ripartizione delle spese per natura economica (spese correnti, spese in conto capitale e rimborso passività finanziarie). È possibile, inoltre, consultare le spese per la cultura dello Stato articolate per programma di spesa.

La spesa dello Stato per la cultura è consultabile e scaricabile in formato PDF anche dal sito del Ministero della cultura, nella sezione «trasparenza», sotto la voce «Bilancio preventivo e consuntivo»¹³³. In questa pagina è presente un link che rimanda al sito OpenBDAP del Ministero dell'economia e delle finanze, da cui è possibile scaricare il dettaglio delle spese statali per la cultura articolate per missione, programma, titoli e macroaggregati in formato Excel, cliccando sulla voce «Ministero della Cultura».

I dati sulla spesa statale e sulla spesa dei Comuni per la cultura sono contenuti anche nel Rapporto BES dell'Istat, illustrato al Cap. 11.

PROSPETTO DI SINTESI

AMBITO DI RILEVAZIONE	INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI	ENTI RESPONSABILI
BILANCI CONSUNTIVI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI	Spesa pubblica dei Comuni per la cultura	MEF, Istat
BILANCI CONSUNTIVI DELLE PROVINCE E DELLE CITTÀ METROPOLITANE	Spesa pubblica delle Province e delle Città metropolitane per la cultura	MEF, Istat
BILANCI CONSUNTIVI DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME	Spesa pubblica delle Regioni e delle Province autonome per la cultura	MEF, Istat
BILANCI DEI COMUNI ITALIANI	Spesa pubblica dei Comuni	Ministero dell'interno
BILANCIO CONSUNTIVO DELLO STATO	Spesa dello Stato per la cultura	MEF

DENOMINAZIONE INDAGINE	LINK ALLA FONTE
<i>Finanza locale: bilanci consuntivi dei Comuni</i>	https://www.istat.it/it/archivio/270714
<i>Finanza locale: bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali e delle Città metropolitane</i>	https://www.istat.it/it/archivio/270420
<i>Finanza locale: bilanci consuntivi delle Regioni e delle Province autonome</i>	https://www.istat.it/it/archivio/270825
<i>Finanza locale: bilanci certificati dei Comuni</i>	https://finanzalocale.interno.gov.it/banchedati.html
<i>Rendiconto generale dello Stato</i>	https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/formazione_e_gestione_del_bilancio/rendiconto/

COMMERCIO INTERNAZIONALE DI BENI E SERVIZI CULTURALI

Nell'ambito del commercio internazionale riguardante i beni e servizi importati ed esportati dall'Italia, le principali informazioni provengono da rilevazioni prodotte da Istat e Banca d'Italia. Nel commercio internazionale le merci sono classificate in modo armonizzato da tutti i Paesi attraverso la Nomenclatura Combinata (CN), una classificazione economica molto dettagliata costituita da raggruppamenti di merci in circa 10.000 posizioni a otto cifre (*8 digit*).

134 V. Bina et al., *ESSnet-CULTURE*, op. cit.

135 Per la definizione si veda il Glossario.

In tale contesto, si considerano ‘merci culturali’ quelle che utilizzano la creatività o l’espressione artistica nel processo produttivo, quelle il cui fine è trasmettere valori estetici, simbolici o artistici e quelle individuate come primariamente collegate al contesto culturale. Si intuisce, dunque, come l’elenco dei beni appartenenti a questo settore sia molto ampio e, conseguentemente, orientarsi nella classificazione e nella ricerca dei dati possa apparire tutt’altro che immediato. Inoltre, come rilevato in proposito delle attività culturali (Cap. 4) e dell’occupazione culturale (Cap. 5), non essendo queste rilevazioni progettate specificamente per il settore in analisi, le informazioni raccolte possono risultare piuttosto disaggregate, il che spesso ne pregiudica una congrua perimetrazione.

I beni che rientrano nel commercio culturale sono identificati da Eurostat sulla base della metodologia proposta nell’*ESSnet-CULTURE European Statistical System Network on Culture Final Report*¹³⁴, che individua i criteri per selezionare le merci da includere nei domini culturali¹³⁵ per quantificarne il commercio internazionale.

La tabella 9.1 presenta i gruppi di beni afferenti a ciascun dominio culturale.

A partire dai gruppi di beni, sono definite le singole merci che li compongono in base alla Nomenclatura Combinata. L’elenco delle merci è mostrato nella tabella 9.2.

L’insieme di beni culturali che sono considerati nelle statistiche sul commercio internazionale è assai vasto e caratterizzato da una spiccata eterogeneità di copertura tra i vari domini: se il campo musicale e l’artigianato artistico presentano una partizione molto dettagliata ed esaustiva, il dominio del Patrimonio risulta decisamente ristretto. Questa disparità è innanzitutto frutto della difficoltà nel catalogare le merci appartenenti al settore culturale e poi nel quantificarne gli scambi commerciali. In particolare, per alcuni domini sono stati considerati principalmente gli strumenti necessari alla produzione di cultura ma non il bene/prodotto culturale in sé. Nel caso dei media visivi e interattivi, per esempio, il commercio è quantificato in prevalenza in termini di scambi di pellicole cinematografiche. Inoltre, per i settori che negli ultimi anni hanno affrontato un radicale processo di trasformazione digitale, la Nomenclatura Combinata appare obsoleta: si consideri che, ad oggi, in ambito fotografico la classificazione delle pellicole è molto dettagliata, ma non si fa alcun riferimento ai prodotti digitali.

Tab. 9.1 Gruppi di merci afferenti ai domini culturali nella definizione del commercio culturale

DOMINIO CULTURALE	GRUPPI DI BENI
Patrimonio culturale	<i>Antiquariato, pezzi da collezione, stampe</i>
Editoria e stampa	<i>Libri; Giornali, riviste e periodici; Cartografia</i>
Arti visive	<i>Lavori artistici; Prodotti per la fotografia e per la cinematografia</i>
Spettacolo dal vivo	<i>Strumenti musicali e loro accessori</i>
Audiovisivo e multimedia	<i>Media visivi e interattivi; Strumenti per la registrazione musicale</i>
Architettura	<i>Stampati e disegni per l'architettura</i>
Artigianato artistico	<i>Artigianato (prodotti fatti a mano); Articoli di gioielli (metalli preziosi e pietre)</i>

136 International Monetary Fund, *Balance of Payments and International Investment Position Manual, Sixth Edition (BPM6)*, International Monetary Fund, Washington D.C. 2009

In definitiva, nel leggere e interpretare le statistiche sul commercio internazionale di beni culturali occorre tener ben presenti tali limiti e criticità, al fine di ricavare un quadro più affidabile e realistico delle informazioni.

Per quanto concerne i servizi culturali, le principali informazioni provengono dalla bilancia dei pagamenti, una rilevazione armonizzata a livello internazionale in base alle indicazioni fornite ai Paesi dal Fondo monetario internazionale (FMI). La definizione degli elementi che la compongono attualmente è basata sul *Balance of Payments and International Investment Position Manual, Sixth Edition (BPM6)*¹³⁶, la VI edizione del manuale di bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero edito dal FMI, contenente anche i servizi culturali e ricreativi, quelli di istruzione, i servizi sanitari e altri servizi personali prestati da residenti a non residenti (e viceversa). Vi sono inclusi altresì i servizi audiovisivi e connessi (compensi relativi alla produzione di film, programmi radiotelevisivi e registrazioni musicali).

Tab. 9.2 **Codici di riferimento nella definizione delle merci culturali secondo la Nomenclatura Combinata**

ANTIQUARIATO, PEZZI DA COLLEZIONE, STAMPE

97040000	Francobolli, marche da bollo, marche postali, buste primo giorno di emissione, interi postali e simili, oblitterati o non oblitterati, ma non aventi corso né destinati ad aver corso nel paese di destinazione
97051000	Collezioni ed esemplari per collezioni aventi interesse archeologico, etnografico o storico
97052900	Collezioni ed esemplari per collezioni aventi interesse zoologico, botanico, mineralogico, anatomico o paleontologico (esclusi esemplari umani e loro parti e specie estinte o in via di estinzione e loro parti)
97061000	Oggetti di antichità di età superiore a 250 anni
97069000	Oggetti di antichità con età compresa tra i 100 e i 250 anni

LAVORI ARTISTICI

49119100	Immagini, incisioni e fotografie, n.n.a.
97012100	Dipinti, per esempio dipinti a olio, acquerelli e pastelli e disegni eseguiti interamente a mano, di età superiore a 100 anni (esclusi disegni tecnici e simili della voce 4906, e manufatti dipinti o decorati a mano)
97012200	Mosaici di età superiore a 100 anni
97012900	Collage e formelle decorative simili di età superiore a 100 anni (esclusi mosaici)
97019100	Dipinti, per esempio pitture a olio, acquerelli e pastelli e disegni eseguiti interamente a mano (esclusi quelli di età superiore a 100 anni, i disegni tecnici e simili della voce 4906 e manufatti dipinti o decorati a mano)
97019200	Mosaici (esclusi quelli di età superiore a 100 anni)
97019900	Collage e formelle decorative simili (esclusi quelli di età superiore a 100 anni e mosaici)
97021000	Incisioni, stampe e litografie, originali, di età superiore a 100 anni
97029000	Incisioni, stampe e litografie, originali (escluse quelle di età superiore a 100 anni)
97031000	Opere originali dell'arte statuaria o dell'arte scultoria, di qualsiasi materia, di età superiore a 100 anni
97039000	Opere originali dell'arte statuaria o dell'arte scultoria, di qualsiasi materia (esclusi quelle di età superiore a 100 anni)

PRODOTTI PER LA FOTOGRAFIA E PER LA CINEMATOGRAFIA

- 37011000** Lastre e pellicole fotografiche piane, sensibilizzate, non impressionate, per raggi X (escluse quelle di carta, cartone e tessili)
- 37012000** Pellicole fotografiche piane a sviluppo e stampa istantanei, sensibilizzate (non impressionate), anche in caricatori
- 37013000** Lastre e pellicole fotografiche piane, sensibilizzate (non impressionate), la cui dimensione di almeno un lato è maggiore di 255 mm
- 37019100** Pellicole piane sensibilizzate, non impressionate, per la fotografia a colori
- 37019900** Lastre e pellicole fotografiche piane, sensibilizzate (non impressionate) per la fotografia in bianco e nero, di materie diverse (escluse carta, cartone o tessili) (escluse lastre e pellicole, la cui dimensione di almeno un lato è > 255 mm, nonché pellicole a sviluppo e stampa istantanei e quelle per raggi X)
- 37021000** Pellicole, sensibilizzate, in rotoli (non impressionate) per raggi X
- 37023191** Pellicole negative a colori di larghezza => 75 mm e <= 105 mm, e di lunghezza => 100 m, destinate alla fabbricazione di pellicole per apparecchi fotografici a sviluppo istantaneo, sensibilizzate, in rotoli, non impressionate, non perforate (escluse quelle di carta, cartone o tessili)
- 37023197** Pellicole fotografiche (incl. pellicole di stampa istantanea), in rotoli, sensibilizzate, non impressionate, non perforate, di larghezza <= 105 mm, per la fotografia a colori (policromia) (escluse quelle di carta, cartone o tessili e pellicole negative di larghezza => 75 mm ma <= 105 mm e di lunghezza => 100 m per la produzione di pellicole per apparecchi fotografici a sviluppo istantaneo)
- 37023210** Microfilm e pellicole fotografiche comprese le pellicole a stampa istantanee per arti grafiche, in rotoli, sensibilizzate, non impressionate, non perforate, di larghezza <= 35 mm, con emulsioni agli alogenuri d'argento per la fotografia monocromatica (escluse quelle di carta, cartone e tessili)
- 37023220** Pellicole fotografiche comprese le pellicole a stampa istantanee, in rotoli, sensibilizzate, non impressionate, non perforate, di larghezza <= 35 mm, con emulsioni agli alogenuri d'argento per la fotografia monocromatica (escluse quelle di carta, cartone o tessili, per raggi X, microfilm e pellicole per arti grafiche)

37023285	Pellicole fotografiche sensibilizzate, non impressionate, in rotoli
37023900	Pellicole fotografiche comprese le pellicole a stampa istantanee, in rotoli, sensibilizzate, non impressionate, non perforate, di larghezza ≤ 105 mm, per la fotografia monocromatica (escluse pellicole con emulsioni agli alogeri d'argento, di carta, cartone o tessili, e per raggi X)
37024100	Pellicole fotografiche comprese le pellicole a stampa istantanee, in rotoli, sensibilizzate, non impressionate, non perforate, di larghezza > 610 mm, di lunghezza > 200 m per la fotografia policromatica (escluse quelle di carta, cartone o tessili)
37024200	Pellicole fotografiche comprese le pellicole a stampa istantanee, in rotoli, sensibilizzate, non impressionate, non perforate, di larghezza > 610 mm, di lunghezza > 200 m per la fotografia monocromatica (escluse quelle di carta, cartone o tessili)
37024300	Pellicole fotografiche comprese le pellicole a stampa istantanee, in rotoli, sensibilizzate, non impressionate, non perforate, di larghezza > 610 mm, di lunghezza ≤ 200 m (escluse quelle di carta, cartone o tessili)
37024400	Pellicole fotografiche comprese le pellicole a stampa istantanee, in rotoli, sensibilizzate, non impressionate, non perforate, di larghezza > 105 mm fino a 610 mm (escluse quelle di carta, cartone o tessili)
37025200	Pellicole fotografiche sensibilizzate, in rotoli, non impressionate, perforate, per la fotografia a colori (policromia), di larghezza ≤ 16 mm e di lunghezza > 14 m (escluse quelle di carta, cartone o tessili)
37025300	Pellicole fotografiche, sensibilizzate, in rotoli (non impressionate) perforate, per la fotografia a colori (policromia), di larghezza > 16 mm ma ≤ 35 mm e di lunghezza ≤ 30 m, per diapositive
37025400	Pellicole fotografiche, in rotoli, sensibilizzate, non impressionate, non perforate, per la fotografia a colori (policromia), di larghezza > 16 mm fino a 35 mm, di lunghezza ≤ 30 m con emulsioni agli alogenuri d'argento per la fotografia monocromatica (escluse quelle di carta, cartone o tessili, microfilm e pellicole per arti grafiche)

37025500	Pellicole fotografiche, sensibilizzate, in rotoli (non impressionate) perforate, per la fotografia a colori (policromia), di larghezza > 16 mm ma <= 35 mm e di lunghezza > 30 m (escluse quelle per diapositive e pellicole a sviluppo e stampa istantanei)
37025600	Pellicole fotografiche, sensibilizzate, in rotoli (non impressionate) perforate, per la fotografia a colori (policromia), di larghezza > 35 mm (escluse quelle di carta, di cartoni o di tessili)
37029610	Microfilm e pellicole per arti grafiche, sensibilizzate, in rotoli, non impressionate, perforate, per la fotografia in bianco e nero, larghezza <= 35 mm, lunghezza <= 30 m
37029690	Pellicole fotografiche sensibilizzate, in rotoli, non impressionate, perforate, di larghezza <= 35 mm, di lunghezza <= 30 m (escluse quelle di carta, cartone o tessili, per raggi X, pellicole per apparecchi fotografici a sviluppo istantaneo, microfilm e pellicole per arti grafiche)
37029710	Microfilm e pellicole per arti grafiche, sensibilizzate, in rotoli, non impressionate, perforate, per la fotografia in bianco e nero, larghezza <= 35 mm, lunghezza > 30 m
37029790	Pellicole fotografiche sensibilizzate, in rotoli, non impressionate, perforate, di larghezza <= 35 mm, di lunghezza > 30 m (escluse quelle di carta, cartone o tessili, per raggi X, pellicole per apparecchi fotografici a sviluppo istantaneo, microfilm e pellicole per arti grafiche)
37029800	Pellicole fotografiche sensibilizzate, in rotoli, non impressionate, perforate, di larghezza > 35 mm (escluse quelle di carta, cartone o tessili, per raggi X)
37031000	Carte, cartoni e tessili fotografici, sensibilizzati (non impressionati), in rotoli, di larghezza > 610 mm
37032000	Carte, cartoni e tessili fotografici, sensibilizzati, non impressionati per la fotografia a colori (policromia) (esclusi i prodotti in rotoli di larghezza > 610 mm)
37039000	Carte, cartoni e tessili fotografici, sensibilizzati, non impressionati per la fotografia monocroma (esclusi i prodotti in rotoli di larghezza > 610 mm)
37040010	Lastre e pellicole fotografiche, impressionate (ma non sviluppate) (escluse quelle di carta, di cartone o di tessili)
37040090	Carte, cartoni e tessili fotografici, impressionati (ma non sviluppati)

- 37050010** Pellicole fotografiche, impressionate e sviluppate, per la stampa in offset
- 37050090** Lastre e pellicole fotografiche, impressionate e sviluppate (esclusi i prodotti di carta, cartone o tessili, per la stampa in offset nonché pellicole cinematografiche e lastre per la stampa pronte all'uso)

LIBRI

- 49011000** Libri, opuscoli e stampati simili, in fogli sciolti, anche piegati (escluse pubblicazioni periodiche o pubblicazioni riservate essenzialmente alla pubblicità)
- 49019100** Dizionari ed enciclopedie, anche in fascicoli
- 49019900** Libri, opuscoli e stampati simili, esclusi quelli in fogli sciolti e diversi da dizionari ed enciclopedie
- 49030000** Album o libri di immagini e album da disegno o da colorare, per bambini

GIORNALI, RIVISTE E PERIODICI

- 49021000** Giornali e pubblicazioni periodiche, stampati, anche illustrati o contenenti pubblicità, con almeno quattro edizioni settimanali
- 49029000** Giornali e pubblicazioni periodiche, stampati, anche illustrati o contenenti pubblicità (esclusi quelli con almeno quattro edizioni settimanali)

CARTOGRAFIA

- 49052000** Lavori cartografici di ogni specie, comprese le carte murali, le carte topografiche e i globi, stampati e in forma di libro
- 49059000** Lavori cartografici di ogni specie, comprese le carte murali, le carte topografiche e i globi, stampati (esclusi mappe, piante e mappamondi, in rilievo o in forma di libro)

STAMPATI E DISEGNI PER L'ARCHITETTURA

- 49119100** Immagini, incisioni e fotografie, n.n.a.
- 49119900** Stampati, n.n.a.

STRUMENTI MUSICALI E LORO ACCESSORI

- 92011010** Pianoforti verticali, nuovi
- 92011090** Pianoforti verticali, usati
- 92012000** Pianoforti a coda
- 92019000** Pianoforti, diversi da quelli verticali o a coda, clavicembali ed altri strumenti a corde con tastiera

92021010	Violini
92021090	Strumenti musicali ad arco esclusi i violini
92029030	Chitarre
92029080	Mandolini, cetre e altri strumenti musicali a corde (esclusi quelli con tastiera, strumenti musicali ad arco e chitarre)
92051000	Strumenti musicali detti "ottoni"
92059010	Fisarmoniche e strumenti simili
92059030	Armoniche a bocca
92059050	Organi a canne e a tastiera; armonium e strumenti simili a tastiera e ad ance metalliche libere (esclusi strumenti musicali a corda)
92059090	Strumenti musicali ad aria (esclusi ottoni, fisarmoniche e strumenti simili, armoniche, organi a canne e a tastiera; armonium e strumenti simili a tastiera e ad ance metalliche libere)
92060000	Strumenti musicali a percussione (p.es. tamburi, xilofoni, piatti, castagnette e maracas)
92071010	Organi, il cui suono è prodotto o deve essere amplificato elettricamente
92071030	Pianoforti digitali, il cui suono è prodotto o deve essere amplificato elettricamente
92071050	Sintetizzatori, il cui suono è prodotto o deve essere amplificato elettricamente
92071080	Strumenti a tastiera, esclusi le fisarmoniche e quelli delle precedenti voci 9207 10, il cui suono è prodotto o deve essere amplificato elettricamente
92079010	Chitarre, il cui suono è prodotto o deve essere amplificato elettricamente
92079090	Strumenti musicali, esclusi quelli a tastiera e le chitarre, il cui suono è prodotto o deve essere amplificato elettricamente
92081000	Scatole musicali
92089000	Orchestraion, organi di barberia, uccelli cantanti, seghe musicali ed altri strumenti non nominati nelle precedenti voci del cap. 92; richiami di ogni genere; fischiotti, corni ed altri strumenti simili
92093000	Corde armoniche
92099100	Parti e accessori di pianoforti
92099200	Parti e accessori di strumenti musicali a corde (senza tastiera) della voce 9202
92099400	Parti e accessori di strumenti musicali il cui suono è prodotto o deve essere amplificato elettricamente, della voce 9207

92099920	Parti e accessori di strumenti musicali della voce 9205
92099940	Metronomi e diapason
92099950	Meccanismi per scatole musicali
92099970	Parti e accessori (carte, dischi e rulli per apparecchi meccanici) per fisarmoniche e strumenti simili, armoniche a bocca, strumenti musicali a percussione, scatole musicali, orchestrion, organi di barberia e altri strumenti musicale, n.n.a. (esclusi metronomi, diapason, meccanismi per scatole musicali, corde e parti ed accessori per pianoforti, strumenti musicali a corde senza tastiera, organi a canne o a tastiera, armonium e strumenti simili a tastiera e ad ance metalliche libere, strumenti musicali il cui suono è prodotto o deve essere amplificato elettricamente e strumenti musicali ad aria)

ARTICOLI DI GIOIELLI (METALLI PREZIOSI E PIETRE)

71131100	Minuterie e oggetti di gioielleria e loro parti, di argento, anche rivestiti, placcati o ricoperti di altri metalli preziosi (esclusi quelli > 100 anni di età)
71131900	Minuterie e oggetti di gioielleria e loro parti, di metalli preziosi diversi dall'argento, anche rivestiti, placcati o ricoperti di altri metalli preziosi (esclusi quelli > 100 anni di età)
71132000	Minuterie e oggetti di gioielleria e loro parti, di metalli comuni placcati o ricoperti di metalli preziosi (esclusi quelli > 100 anni di età)
71141100	Oggetti di oreficeria e loro parti, di argento, anche rivestiti, placcati o ricoperti di altri metalli preziosi (esclusi oggetti semipreziosi, orologeria, strumenti musicali, armi, spruzzatori di profumo e loro teste spruzzatrici, originali di sculture, pezzi da collezione e antichità)
71141900	Oggetti di oreficeria e loro parti, di metalli preziosi, escluso l'argento, anche rivestiti, placcati o ricoperti di metalli preziosi
71142000	Oggetti di oreficeria e loro parti, di metalli comuni, placcati o ricoperti di metalli preziosi
71151000	Catalizzatori in forma di tele, griglie o reti, di platino
71159000	Lavori di metalli preziosi o di metalli placcati con metalli preziosi, n.n.a.
71161000	Lavori di perle fini o coltivate, n.n.a.

71162011	Collane, braccialetti ed altri lavori, esclusivamente di pietre preziose (gemme) e semipreziose (fini), semplicemente infilati (senza dispositivi di chiusura o altri accessori)
71162080	Lavori di pietre preziose o semipreziose (naturali, sintetiche o ricostituite), n.n.a.
71171100	Gemelli e bottoni simili, di metalli comuni, anche argentati, dorati o platinati
71171900	Minuterie di fantasia, di metalli comuni, anche argentati, dorati o di metalli preziosi (esclusi gemelli e bottoni)
71179000	Minuterie di fantasia (escluse quelle di metalli comuni, anche argentati, dorati o platinati)
71181000	Monete (esclusi monete aventi corso legale, le monete d'oro, medaglie, gioielli fatti da monete, oggetti da collezione di valore numismatico, cascami e avanzi)
71189000	Monete di metallo aventi corso legale

MEDIA VISIVI E INTERATTIVI

37061020	Pellicole cinematografiche, impressionate e sviluppate, di larghezza => 35 mm, portanti soltanto la registrazione del suono; negative; positive intermedie di lavoro
37061099	Positive di pellicole cinematografiche, impressionate e sviluppate, anche portanti la registrazione del suono, di larghezza => 35 mm (escluse positive intermedie)
37069052	Pellicole cinematografiche, impressionate e sviluppate, di larghezza => 35 mm, portanti soltanto la registrazione del suono; negative; positive intermedie di lavoro e di attualità
37069091	Positive di pellicole cinematografiche, impressionate e sviluppate, anche portanti la registrazione del suono, di larghezza < 10 mm (escluse positive intermedie e pellicole di attualità)
37069099	Positive di pellicole cinematografiche, impressionate e sviluppate, anche portanti la registrazione del suono, di larghezza => 10 mm ma < 35 mm (escluse positive intermedie e pellicole di attualità)
37071000	Emulsioni per usi fotografici pronti per l'impiego, per superfici sensibili
37079020	Rivelatori e fissatori per usi fotografici

37079090	Preparazioni chimiche per usi fotografici, inclusi prodotti non miscelati, purché presentati in dosi oppure condizionati per la vendita al minuto e pronti per l'impiego (esclusi vernici, colle, adesivi e preparazioni simili, emulsioni per sensibilizzare le superfici, rivelatori e fissatori nonché sali e composti di metalli preziosi ecc. delle voci 2843 - 2846)
85234110	Dischi ottici per sistemi di lettura laser, non registrati, di una capacità di registrazione \leq 900 megabyte, "CD-R" non cancellabile
85234130	Dischi ottici per sistemi di lettura laser, non registrati, di una capacità di registrazione $>$ 900 megabyte, ma \leq 18 gigabyte, "DVD-/+R" non cancellabile
85234910	Dischi digitali versatili (DVD), registrati
85234920	Dischi per sistemi di lettura mediante fascio laser, registrati (esclusi DVD)
85234990	Supporti ottici, registrati (esclusi dischi per sistemi di lettura mediante fascio laser)

STRUMENTI PER LA REGISTRAZIONE MUSICALE

49040000	Musica manoscritta o stampata
85193000	Giradischi
85198100	Apparecchi per la registrazione o la riproduzione del suono, muniti di supporti magnetici, ottici o a semiconduttore (esclusi quelli funzionanti con monete, banconote, carte bancarie, gettoni o altri mezzi di pagamento e giradischi)
85198900	Apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono (esclusi quelli muniti di supporto magnetico, ottico o a semiconduttori, quelli azionati tramite l'introduzione di una moneta, di una banconota, di una carta bancaria, di un gettone o di un altro mezzo di pagamento, giradischi e segreterie telefoniche)
85211020	Apparecchi per videoregistrazione o videoriproduzione a nastri magnetici di larghezza \leq 1,3 cm che permettono la registrazione e la riproduzione ad una velocità \leq 50 mm/sec (escluse videocamere)
85211095	Apparecchi per videoregistrazione o videoriproduzione a nastri magnetici (esclusi quelli di larghezza \leq 1,3 cm che permettono la registrazione e la riproduzione ad una velocità \leq 50 mm/sec e videocamere)
85219000	Apparecchi per videoregistrazione o videoriproduzione, diversi da quelli a nastri magnetici
85221000	Lettori fonografici

85229000	Parti e accessori di apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono, per la videoregistrazione o la videoriproduzione, esclusi lettori fonografici
85232100	Schede munite di una pista magnetica per la registrazione del suono o di altri fenomeni
85232915	Nastri e dischi magnetici non registrati per la registrazione del suono e di altri fenomeni
85232919	Nastri e dischi magnetici, registrati
85232990	Nastri e dischi magnetici registrati per la riproduzione di suoni, immagini o fenomeni di replicazione di immagini (esclusi schede munite di una pista magnetica, nastri magnetici, e beni del cap.37)
85234110	Dischi ottici per sistemi di lettura laser, non registrati, di una capacità di registrazione <= 900 megabyte, "CD-R" non cancellabile
85234130	Dischi ottici per sistemi di lettura laser, non registrati, di una capacità di registrazione > 900 megabyte, ma <= 18 gigabyte, "DVD-/+R" non cancellabile
85234190	Supporti ottici, non registrati, per la registrazione del suono o di altri fenomeni (per esempio CD-RW, DVD-/+RW, DVD-RAM, MiniDisk) (esclusi dischi non cancellabili per sistemi di lettura laser con capacità di registrazione <= 18 gigabyte CD-R, DVD-/+R e merci del capitolo 37)

ARTIGIANATO (PRODOTTI FATTI A MANO)

58043000	Pizzi in pezza, in strisce o in motivi, a mano (esclusi i prodotti della voce 6002)
58050000	Arazzi tessuti a mano ed arazzi fatti all'ago, anche confezionati
58101010	Ricami chimici o aeriennes e ricami a fondo tagliato, in pezza, in strisce o in motivi, di valore > 35 euro per kg netto
58101090	Ricami chimici o aeriennes e ricami a fondo tagliato, in pezza, in strisce o in motivi, di valore fino a 35 euro per kg netto
58109110	Ricami di cotone, in pezza, in strisce o in motivi, di valore > 17,50 euro per kg netto
58109190	Ricami di cotone, in pezza, in strisce o in motivi, di valore fino a 17,50 euro per kg netto
58109210	Ricami di fibre tessili sintetiche o artificiali, a base di materie tessili, in pezza, in strisce o in motivi, di valore > 17,50 euro/kg netto (esclusi ricami chimici o aeriennes e ricami a fondo tagliato)

58109290	Ricami di fibre tessili sintetiche o artificiali, a base di materie tessili, in pezza, in strisce o in motivi, di valore <= 17,50 Euro/kg netto (esclusi ricami chimici o aeriennes e ricami a fondo tagliato)
58109910	Ricami di materie tessili diverse dal cotone o dalle fibre tessili sintetiche o artificiali, a base di materie tessili, in pezza, in strisce o in motivi, di valore > 17,50 euro/kg netto (esclusi ricami chimici o aeriennes e ricami a fondo tagliato)
58109990	Ricami di materie tessili diverse dal cotone o dalle fibre tessili sintetiche o artificiali, a base di materie tessili in pezza, in strisce o in motivi, di valore <= 17,50 euro/kg netto (esclusi ricami chimici o aeriennes e ricami a fondo tagliato)
60024000	Stoffe a maglia di larghezza <= 30 cm, contenenti, in peso, => 5% di filati di elastomeri (escluse quelle contenenti fili di gomma nonché velluti, felpe, incl. le stoffe dette a peli lunghi, stoffe a ricci, etichette, scudetti e manufatti simili, nonché stoffe a maglia impregnate, spalmate, ricoperte o stratificate)
60029000	Stoffe a maglia di larghezza <= 30 cm, contenenti, in peso, => 5% di filati di elastomeri o di fili di gomma o semplicemente di fili di gomma (esclusi velluti, felpe, incl. le stoffe dette a peli lunghi, stoffe a ricci, etichette, scudetti e manufatti simili, nonché stoffe a maglia impregnate, spalmate, ricoperte o stratificate e barriere antiaderenziali sterili per la chirurgia o l'odontoiatria, riassorbibili o non riassorbibili della sottovoce 3006 10 30)
60031000	Stoffe a maglia di larghezza <= 30 cm, di lana o di peli fini (escluse quelle contenenti, in peso, => 5% di filati di elastomeri o di fili di gomma nonché velluti, felpe, incl. le stoffe dette a peli lunghi, stoffe a ricci, etichette, scudetti e manufatti simili, nonché stoffe a maglia impregnate, spalmate, ricoperte o stratificate)
60032000	Stoffe a maglia di larghezza <= 30 cm, di cotone (escluse quelle contenenti, in peso, => 5% di filati di elastomeri o di fili di gomma nonché velluti, felpe, incl. le stoffe dette a peli lunghi, stoffe a ricci, etichette, scudetti e manufatti simili, nonché stoffe a maglia impregnate, spalmate, ricoperte o stratificate)
60033010	Pizzi raschel di larghezza <= 30 cm, di fibre sintetiche (esclusi quelli contenenti, in peso, => 5% di filati di elastomeri o di fili di gomma)

60033090	Stoffe a maglia di larghezza <= 30 cm, di fibre sintetiche (esclusi pizzi raschel, stoffe a maglia contenenti, in peso, => 5% di filati di elastomeri o di fili di gomma nonché velluti, felpe, incl. le stoffe dette a peli lunghi, stoffe a ricci, etichette, scudetti e manufatti simili, nonché stoffe a maglia impregnate, spalmate, ricoperte o stratificate e barriere antiaderenziali sterili per la chirurgia o l'odontoiatria, riassorbibili o non riassorbibili della sottovoce 3006 10 30)
60034000	Stoffe a maglia di larghezza <= 30 cm, di fibre artificiali (escluse quelle contenenti, in peso, => 5% di filati di elastomeri o di fili di gomma nonché velluti, felpe, incl. le stoffe dette a peli lunghi, stoffe a ricci, etichette, scudetti e manufatti simili, nonché stoffe a maglia impregnate, spalmate, ricoperte o stratificate e barriere antiaderenziali sterili per la chirurgia o l'odontoiatria, riassorbibili o non riassorbibili della sottovoce 3006 10 30)
60039000	Stoffe a maglia di larghezza <= 30 cm (escluse quelle di cotone, fibre sintetiche o artificiali, lana o peli fini, stoffe a maglia contenenti, in peso, => 5% di filati di elastomeri o di fili di gomma nonché velluti, felpe, incl. le stoffe dette a peli lunghi, stoffe a ricci, etichette, scudetti e manufatti simili, nonché stoffe a maglia impregnate, spalmate, ricoperte o stratificate)
60041000	Stoffe a maglia di larghezza > 30 cm, contenenti, in peso, => 5% di filati di elastomeri (escluse quelle contenenti fili di gomma nonché velluti, felpe, incl. le stoffe dette a peli lunghi, stoffe a ricci, etichette, scudetti e manufatti simili, nonché stoffe a maglia impregnate, spalmate, ricoperte o stratificate)
60049000	Stoffe a maglia di larghezza > 30 cm, contenenti, in peso, => 5% di filati di elastomeri e di fili di gomma o semplicemente di fili di gomma (esclusi velluti, felpe, incl. le stoffe dette a peli lunghi, stoffe a ricci, etichette, scudetti e manufatti simili, nonché stoffe a maglia impregnate, spalmate, ricoperte o stratificate)
44209010	Legno intarsiato e legno incrostato (esclusi statuette e altri oggetti ornamentali, mobili, apparecchi per l'illuminazione e loro pezzi)
96011000	Avorio lavorato e lavori di avorio, n.n.a.
96019000	Osso, tartaruga, corno, corna di animali, corallo, madreperla e altre materie animali da intaglio, lavorati, e lavori di tali materie, n.n.a. (escluso l'avorio)

69131000	Statuette ed altri oggetti d'ornamento, di porcellana, n.n.a.
69139010	Statuette ed altri oggetti d'ornamento, di terracotta comune, n.n.a.
69139093	Statuette ed altri oggetti d'ornamento, di terraglia
69139098	Statuette e altri oggetti d'ornamento, di ceramica, n.n.a. (esclusi quelli di porcellana, terracotta comune, maiolica o di terraglia)
70189090	Statuette ed oggetti di ornamento di vetro lavorato al canello (vetro filato) (escluse minuterie di fantasia)

Di seguito vengono illustrate nel dettaglio le principali fonti informative sull'argomento.

ACQUISTI E CESSIONI DI BENI CON I PAESI UE (SISTEMA INTRASTAT)

AMBITO RILEVAZIONE:

Commercio internazionale di beni e servizi culturali

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Commercio internazionale di beni culturali con Paesi europei

ENTI RESPONSABILI DELLA RILEVAZIONE:

Istat, ADM

FONTI:



<<https://www.istat.it/it/archivio/150549>>

137 Regolamento (UE) 2019/2152 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche europee sulle imprese; Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1197 della Commissione che stabilisce le specifiche tecniche e le modalità a norma del regolamento (UE) 2019/2152; Regolamento delegato (UE) 2021/1704 della Commissione che integra il regolamento (UE) 2019/2152 specificando ulteriormente i dettagli delle informazioni statistiche che devono essere fornite dalle autorità fiscali e doganali e che ne modifica gli allegati V e VI. La rilevazione del commercio con i Paesi appartenenti all'Unione europea trova applicazione in sede nazionale con il Decreto Legislativo n. 18/2010 (GU n. 41 del 19-2-2010), il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 22/2/2010 (GU n.53 del 5-3-2010) e la Determinazione del Direttore dell'allora Agenzia delle dogane del 22/2/2010, il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 194409 del 25/09/2017 e la Determinazione del Direttore dell'Agenzia delle dogane e monopoli n. 493869 del 23 dicembre 2021.

OBIETTIVI E CONTENUTI

L'indagine rileva le transazioni commerciali effettuate nell'ambito del mercato interno dell'Unione europea, secondo la normativa comunitaria¹³⁷, e include anche le informazioni inerenti al commercio internazionale di beni culturali.

ASPETTI METODOLOGICI

La popolazione di riferimento dell'indagine è costituita da tutti gli operatori, identificati in base alla partita IVA, che abbiano realizzato cessioni e/o acquisti con i ventisette Paesi dell'Unione europea secondo specifici criteri¹³⁸, i quali sono tenuti alla compilazione mensile di appositi questionari (denominati modelli Intrastat), che vengono trasmessi dagli operatori economici in via telematica all'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli (ADM)¹³⁹, da cui l'Istat acquisisce i dati per la produzione delle statistiche¹⁴⁰.

Le principali classificazioni utilizzate nella produzione delle statistiche del commercio estero sono definite a partire dalle informazioni elementari riguardanti la tipologia di merci, il Paese e la Provincia di provenienza o destinazione. Nel rispetto dei regolamenti comunitari, gli scambi commerciali di beni tra Paesi membri sono classificati secondo il Paese di provenienza per gli acquisti e quello di destinazione per le cessioni, mentre quelli con i Paesi extra-UE sono classificati secondo il Paese di origine per le importazioni e quello di destinazione per le esportazioni¹⁴¹.

Ai fini di fornire le informazioni a un livello di dettaglio idoneo ad analizzare l'interscambio commerciale italiano, i dati sono rilasciati secondo un'opportuna disaggregazione intermedia delle sezioni. Nel 2003 l'Istat ha modificato, per i

dati di commercio estero così come per tutti gli indicatori congiunturali dell'industria, la classificazione delle aggregazioni per destinazione economica dei prodotti. I Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI), così definiti dal Regolamento della Commissione n.586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27/03/2001), sono:

Beni di consumo durevoli;

Beni di consumo non durevoli;

Beni strumentali;

Prodotti intermedi;

Energia.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

L'Istat pubblica mensilmente i dati sul commercio internazionale riguardanti i valori monetari, gli indici e le variazioni tendenziali e congiunturali relativi alle variabili che descrivono i flussi commerciali con l'estero. I dati sono diffusi simultaneamente a tutte le parti interessate mediante il comunicato stampa mensile – la statistica flash dedicata al commercio con l'estero e ai prezzi all'import dei prodotti industriali¹⁴². Le serie storiche aggiornate sono pubblicate in allegato al comunicato stampa.

I dati sono trasmessi mensilmente a Eurostat e consultabili online al tema «Population and social condition» → argomento «Culture» → sotto-argomento «International trade in cultural goods»¹⁴³.

Dal mese successivo all'uscita del comunicato i dati sono disponibili anche sul portale Coeweb¹⁴⁴, completamente dedicato alle statistiche del commercio con l'estero, la cui banca dati fornisce un ricco patrimonio informativo sui flussi commerciali dell'Italia con il resto del mondo e contiene informazioni e serie storiche a partire dal 1991. La ricerca sulle informazioni inerenti al commercio internazionale di beni culturali può essere effettuata attraverso il percorso «Dati» → «Consultazione tematica» → «Merce» → «Nomenclatura combinata (NC8)», inserendo quindi il codice di interesse tra quelli riportati nell'introduzione al capitolo.

138 Criteri:

- cessioni di beni, per i soggetti che hanno realizzato, in almeno uno dei quattro trimestri precedenti, un ammontare totale trimestrale superiore ai 100.000 euro;
- acquisti di beni, per i soggetti che hanno realizzato, in almeno uno dei quattro trimestri precedenti, un ammontare totale trimestrale superiore ai 350.000 euro.

¹³⁹ <<https://www.adm.gov.it/>> consultato il 19/08/2022.

¹⁴⁰ La quota di transazioni commerciali effettuate da operatori economici per un valore inferiore alle suddette soglie, che dunque non hanno l'obbligo di compilare i modelli Intrastat, viene stimata dall'Istat tramite opportune metodologie che considerano sia i domini nazionali che territoriali, sia l'integrazione dei modelli Intrastat con ulteriori dati fiscali.

¹⁴¹ La classificazione utilizzata per definire le aree geografiche e le aree geoeconomiche di appartenenza dei Paesi è la Geonomenclatura dei Paesi e territori per le statistiche del commercio estero dell'Unione e del commercio tra i suoi Stati membri, stabilita da Eurostat.

¹⁴² <<https://www.istat.it/it/archivio/commercio+estero+e+prezzi+import>> consultato il 19/08/2022.

¹⁴³ <https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/cult_trd_prd/default/table?lang=en> consultato il 19/08/2022.

¹⁴⁴ <<https://www.coeweb.istat.it/>> consultato il 19/08/2022.

COMMERCIO SPECIALE IMPORTAZIONI/ESPORTAZIONI EXTRA UE

AMBITO RILEVAZIONE:

Commercio internazionale di beni e servizi culturali

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Commercio internazionale di beni culturali con Paesi extra Unione europea

ENTI RESPONSABILI DELLA RILEVAZIONE:

Istat, ADM

Fonte:



<<https://www.istat.it/it/archivio/217025>>

145 Regolamento (UE) 2019/2152 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche europee sulle imprese; Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1197 della Commissione che stabilisce le specifiche tecniche e le modalità a norma del regolamento (UE) 2019/2152; Regolamento delegato (UE) 2021/1704 della Commissione che integra il regolamento (UE) 2019/2152 specificando ulteriormente i dettagli delle informazioni statistiche che devono essere fornite dalle autorità fiscali e doganali e che ne modifica gli allegati V e VI; Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1225 della Commissione che specifica le modalità degli scambi di dati a norma del regolamento (UE) 2019/2152 e che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2020/1197 per quanto riguarda lo Stato membro di esportazione extra-UE e gli obblighi delle unità rispondenti.

146 La classificazione utilizzata per definire le aree geografiche e le aree geoeconomiche di appartenenza dei Paesi è la Geonomenclatura dei Paesi e territori per le

OBIETTIVI E CONTENUTI

L'indagine rileva gli scambi di beni all'interno dell'Unione europea e dei suoi Stati membri con i Paesi terzi, compresi quelli inerenti al commercio di beni culturali. Sono escluse le merci in transito e quelle introdotte nei depositi doganali, magazzini generali e depositi franchi non immesse in consumo o prelevate dagli stessi e spedite all'estero. L'indagine del commercio con i Paesi extra-UE è effettuata secondo la normativa comunitaria¹⁴⁵ e trova applicazione in sede nazionale con opportuni provvedimenti emanati dall'ADM.

ASPETTI METODOLOGICI

Oggetto dell'indagine sono tutte le merci a esclusione dell'oro monetario, del software personalizzato, degli strumenti di pagamento aventi corso legale e valori, delle merci destinate alla riparazione. Nel rispetto dei regolamenti comunitari, gli scambi commerciali di beni con Paesi extra-UE sono classificati secondo il Paese di origine per le importazioni e il Paese di destinazione per le esportazioni¹⁴⁶.

L'indagine ha periodicità mensile ed è effettuata elaborando dati provenienti da una base dati di tipo fiscale amministrativo (Documento Amministrativo Unico – DAU) coerente con le definizioni e le classificazioni armonizzate¹⁴⁷.

Ai fini di fornire le informazioni a un livello di dettaglio idoneo ad analizzare l'interscambio commerciale italiano, i dati sono rilasciati secondo un'opportuna disaggregazione intermedia delle sezioni. Come già indicato al capitolo precedente, nel 2003 l'Istat ha modificato, per i dati di commercio estero così come per tutti gli indicatori congiunturali dell'industria, la classificazione delle aggregazioni per destinazione economica dei prodotti. Come si è visto, i Raggruppamenti

Principali di Industrie risultano dunque i seguenti:

Beni di consumo durevoli;

Beni di consumo non durevoli;

Beni strumentali;

Prodotti intermedi;

Energia.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

L'Istat diffonde mensilmente i dati sul commercio internazionale contenenti informazioni quali i valori monetari, gli indici e le variazioni tendenziali e congiunturali relativi ai flussi commerciali con l'estero.

I dati sono diffusi simultaneamente a tutte le parti interessate mediante il comunicato stampa mensile – la statistica flash relativa al commercio estero extra UE¹⁴⁸ – pubblicato sul sito dell'Istituto. Le serie storiche aggiornate sono pubblicate in allegato al relativo comunicato stampa.

I dati sono trasmessi mensilmente a Eurostat e consultabili online al tema «Population and social condition» → argomento «Culture» → sotto-argomento «International trade in cultural goods»¹⁴⁹.

I dati di commercio estero sono disponibili su Coeweb, il sistema informativo dedicato alle statistiche del commercio con l'estero, attraverso il percorso «Dati» → «Consultazione tematica» → «Merce» → «Nomenclatura combinata (NC8)», inserendo quindi il codice di interesse tra quelli riportati nell'introduzione al capitolo.

statistiche del commercio estero dell'Unione e del commercio tra i suoi Stati membri, stabilita da Eurostat. La classificazione di base utilizzata per la rilevazione di informazioni statistiche sugli scambi di merci è la Nomenclatura Combinata (NC), definita dall'Unione europea e annualmente aggiornata. **147** Conformemente alla normativa comunitaria, dal 2000 le esportazioni e le importazioni al di sotto delle soglie di esclusione (operazioni commerciali di valore inferiore a 1.000 euro a partire dal 2010) vengono inserite nelle statistiche del commercio estero con i Paesi extra-UE mensilmente in forma aggregata.

148 <<https://www.istat.it/it/archivio/commercio+estero+extra+ue>> consultato il 19/08/2022.

149 <https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/cult_trd_prd/default/table?lang=en> consultato il 19/08/2022.

RILEVAZIONE DEI PREZZI ALL'IMPORTAZIONE

AMBITO RILEVAZIONE:

Commercio internazionale di beni e servizi
culturali

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Prezzi dei beni importati

ENTI RESPONSABILI DELLA RILEVAZIONE:

Istat

Fonte:



<[https://www.istat.it/it/
archivio/267201](https://www.istat.it/it/archivio/267201)>

OBIETTIVI E CONTENUTI

Gli indici dei prezzi all'importazione misurano la variazione nel tempo dei prezzi di un paniere rappresentativo dei principali prodotti (inclusi quelli culturali) importati dall'area euro e dall'area non aderente all'euro, da imprese dell'industria e dei servizi.

ASPETTI METODOLOGICI

Il sistema degli indici dei prezzi all'importazione è elaborato a partire dai dati raccolti mediante una rilevazione statistica campionaria effettuata con periodicità mensile. Dal punto di vista dimensionale, l'indagine è basata su un campione di circa 1.240 prodotti rilevati presso una lista di oltre 3.650 imprese che forniscono mensilmente oltre 10.160 quotazioni di prezzo.

L'unità di analisi è il prodotto (distinto in materia prima, semilavorato e prodotto finito), all'interno di un paniere costituito da un campione rappresentativo dei principali beni acquistati sul mercato estero e destinati al reimpiego nel processo di produzione (nel caso di un'impresa industriale), oppure alla vendita sul territorio nazionale o estero (nel caso di un'impresa commerciale)¹⁵⁰. L'unità di rilevazione, ossia l'impresa, deve essere localizzata sul territorio nazionale¹⁵¹. Sono escluse dal campo di osservazione:

le importazioni delle famiglie, delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni senza scopo di lucro;

l'importazione a fini di riparazione;

tutti i servizi correlati ai prodotti.

150 La selezione dei prodotti si effettua utilizzando, come informazione principale, quella proveniente dalle statistiche del commercio con l'estero (valore annuale delle importazioni a livello di merce, codificata secondo la Nomenclatura Combinata).

151 Nel caso di impresa industriale, la localizzazione è riferita agli stabilimenti di produzione: l'impresa acquista sul mercato estero materie prime, semilavorati e prodotti finiti che reimpiega nel proprio processo di produzione. Se l'impresa è commerciale, acquista sul mercato estero materie prime, semilavorati e prodotti finiti al fine di rivenderli sul mercato nazionale o estero.

La raccolta delle informazioni avviene mensilmente mediante auto-compilazione del questionario elettronico disponibile all'interno del Portale statistico delle imprese¹⁵² e la variabile rilevata è il prezzo all'importazione, ovvero il prezzo di mercato in euro (a netto dell'IVA) per l'acquisto di un prodotto ceduto da un operatore non residente da parte di un'impresa residente in Italia. I dati sono quindi elaborati sotto forma di numeri indici¹⁵³ di prezzo e sono diffusi in forma aggregata.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

I dati sono divulgati mediante il comunicato stampa mensile – la statistica flash *Commercio con l'estero e prezzi all'import*¹⁵⁴ – pubblicato sul sito dell'Istat. Le serie storiche aggiornate sono pubblicate in allegato al relativo comunicato stampa.

I dati sono trasmessi mensilmente a Eurostat e consultabili online al tema «Industry, trade and services» → argomento «Short-term business statistics (sts)»¹⁵⁵.

I dati riguardanti i prezzi delle importazioni sono consultabili nel datawarehouse I.Stat¹⁵⁶ alla sezione «Prezzi» → «Prezzi all'importazione – dati mensili (Base 2015)», inserendo nell'apposita voce «Ateco 2007» il codice di interesse tra quelli elencati di seguito:

CI: Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	
26:	fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi
263:	fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni
264:	fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo audio e video
267:	fabbricazione di strumenti ottici e attrezzature fotografiche
32:	altre industrie manifatturiere
322:	fabbricazione di strumenti musicali
329	industrie manifatturiere nca

152 Il sistema introdotto dall'Istat per la semplificazione degli adempimenti statistici delle imprese coinvolte nelle rilevazioni economiche.

153 I numeri indici sono specifici rapporti statistici che permettono di confrontare l'evoluzione dei valori – in questo caso i prezzi delle merci – nel tempo.

154 <<https://www.istat.it/it/archivio/commercio+estero+e+prezzi+import>> consultato il 19/08/2022.

155 <<http://ec.europa.eu/eurostat/data/database>> consultato il 19/08/2022.

156 <<http://dati.istat.it/>> consultato il 19/08/2022.

BILANCIA DEI PAGAMENTI E POSIZIONE PATRIMONIALE SULL'ESTERO

AMBITO RILEVAZIONE:

Commercio internazionale di beni e servizi culturali

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Commercio internazionale di servizi culturali

ENTI RESPONSABILI DELLA RILEVAZIONE:

Banca d'Italia

FONTE:



<<https://www.bancaditalia.it/publicazioni/bilancia-pagamenti/index.html>>

OBIETTIVI E CONTENUTI

La bilancia dei pagamenti è uno schema contabile che registra tutte le transazioni economiche e finanziarie intervenute in un dato periodo tra un Paese e il resto del mondo e include le voci del commercio estero di servizi culturali.

La compilazione delle statistiche di bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero avviene oggi in un mutato quadro istituzionale e normativo che prevede una costante collaborazione con il sistema europeo di banche centrali (SEBC), oltre che con istituzioni europee (Eurostat) e internazionali (Fondo Monetario Internazionale, Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, Nazioni Unite). In virtù della partecipazione dell'Italia all'Unione economica e monetaria, dal 1999 le informazioni raccolte dalla Banca d'Italia contribuiscono alla compilazione delle statistiche relative al complesso dell'area dell'euro. I rapporti tra le banche centrali nazionali e la BCE, ai fini della compilazione delle statistiche di bilancia dei pagamenti dell'area euro, sono disciplinati da indirizzi e raccomandazioni della BCE e le procedure di compilazione così come i principi metodologici adottati in ciascun Paese membro dell'Unione europea sono descritte nello *European Union Balance of Payments (Capital and Financial Account) Statistical Methods* (Bop book)¹⁵⁷ della BCE.

ASPETTI METODOLOGICI

Il sistema di raccolta dei dati della bilancia dei pagamenti dell'Italia, introdotto a partire dal mese di settembre 2010, è costituito da molteplici fonti informative: rilevazioni censuarie, quali le segnalazioni statistiche dei soggetti vigilati dalla Banca d'Italia; indagini campionarie, in particolare presso le imprese non finanziarie e le assicurazioni; dati amministra-

¹⁵⁷ European Monetary Institute, *European Union Balance of Payments (Capital and Financial Account) Statistical Methods*, European Monetary Institute, Frankfurt am Main 1998..

tivi, raccolti a fini non statistici per ottemperare a obblighi di legge.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

I dati della bilancia dei pagamenti e della posizione patrimoniale sull'estero dell'Italia vengono regolarmente diffusi al pubblico tramite il sito internet della Banca d'Italia¹⁵⁸, sia in lingua italiana sia in inglese, oltre a essere presenti in pubblicazioni quali la *Relazione annuale*¹⁵⁹, che esce alla fine di maggio e contiene un'analisi approfondita delle dinamiche economiche (in particolare relative all'anno precedente) e il *Bollettino economico*¹⁶⁰, pubblicato trimestralmente intorno alla metà dei mesi di gennaio, aprile, luglio e settembre, in cui è presente un paragrafo dedicato soprattutto agli sviluppi dell'ultimo trimestre per cui sono disponibili i dati.

I dati e le serie storiche riguardanti il commercio estero di servizi culturali sono consultabili e scaricabili nella banca dati della Banca d'Italia¹⁶¹.

Per convenzione, nel conto corrente e nel conto capitale della bilancia dei pagamenti sono definiti 'debiti' le importazioni e 'crediti' le esportazioni; i saldi sono dati dalla differenza tra crediti e debiti. Il percorso da seguire per ottenere le informazioni sulle importazioni è il seguente: «Bilancia dei pagamenti» → «Servizi:debiti» → «BDP – Debiti – Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione – Totale economia e BDP – Debiti – Servizi personali, culturali e ricreativi – Totale economia».

Il percorso da seguire per ottenere le informazioni sulle esportazioni è il seguente: «Bilancia dei pagamenti» → «Servizi:debiti» → «BDP – Crediti – Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione – Totale economia e BDP – Crediti – Servizi personali, culturali e ricreativi – Totale economia».

I dati sono trasmessi mensilmente a Eurostat e consultabili online al tema «Population and social condition» → argomento «Culture» → sotto-argomento «International trade in cultural services»¹⁶².

158 <<https://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/rapporti-estero/bilancia-pagamenti/index.html>> consultato il 19/08/2022.

159 Banca d'Italia, *Relazione annuale*, Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia, Roma. <<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/relazione-annuale/>> consultato il 19/08/2022.

160 Banca d'Italia, *Bollettino economico*, Banca d'Italia, Roma. <<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-economico/>> consultato il 19/08/2022.

161 <https://infostat.bancaditalia.it/inquiry/home?spyglass/tao:CUBESSET=/PUBBL_00&ITEMSELEZ=PUBBL_00_02_01_07|false&OPEN=true/&ep:LC=IT&COMM=BANKITALIA&ENV=LIVE&CTX=DIFF&IDX=2&/view:CUBEIDS=>>

162 <[https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/BOP_ITS6_DET\\$DV_347/default/table?lang=en](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/BOP_ITS6_DET$DV_347/default/table?lang=en)>

PROSPETTO DI SINTESI

AMBITO DI RILEVAZIONE	INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI	ENTI RESPONSABILI
COMMERCIO INTERNAZIONALE DI BENI E SERVIZI CULTURALI	Commercio internazionale di beni culturali con Paesi europei	Istat, ADM
COMMERCIO INTERNAZIONALE DI BENI E SERVIZI CULTURALI	Commercio internazionale di beni culturali con Paesi extra Unione europea	Istat, ADM
COMMERCIO INTERNAZIONALE DI BENI E SERVIZI CULTURALI	Prezzi dei beni importati	Istat
COMMERCIO INTERNAZIONALE DI BENI E SERVIZI CULTURALI	Commercio internazionale di servizi culturali	Banca d'Italia

DENOMINAZIONE INDAGINE	LINK ALLA FONTE
<i>Acquisti e cessioni di beni con i Paesi UE (Sistema INTRASTAT)</i>	https://www.istat.it/it/archivio/150549
<i>Commercio speciale importazioni/esportazioni extra UE</i>	https://www.istat.it/it/archivio/217025
<i>Rilevazione dei prezzi all'importazione</i>	https://www.istat.it/it/archivio/267201
<i>Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero</i>	https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bilancia-pagamenti/index.html

TURISMO CULTURALE

Il turismo rappresenta, tradizionalmente, una risorsa importante per il nostro Paese e negli ultimi anni le misure di contrasto alla pandemia da Covid-19, con la drastica riduzione dei flussi turistici, soprattutto internazionali, ne hanno reso particolarmente evidente la rilevanza nel tessuto economico-produttivo dei territori. La componente 'culturale' del settore turistico, in particolare, esprime un potenziale interessante in termini di spesa, di riqualificazione dei luoghi, di occupazione diretta e indiretta, nonché di integrazione sociale.

163 World Tourism Organization, <<https://www.unwto.org/>> consultato il 20/08/2022.

164 Per approfondimenti si vedano: P. Howard, *Heritage: Management, Interpretation, Identity, Continuum*, London 2003; G.J. Ashworth, *Paradigms and Paradoxes in Planning the Past*, in *Selling or Telling? Paradoxes in tourism, culture and heritage: ATLAS Reflections 2008*, M.K. Smith, L. Onderwater (a cura di), Association for Tourism and Leisure Education, Arnhem 2008, pp. 23-34.

165 Per approfondimenti si vedano: G. Richards (a cura di), *Cultural Attractions and European Tourism*, CABI Publishing, Wallingford 2001; Id., *Rethinking Cultural Tourism*, Edward Elgar Publishing, Cheltenham 2021; Id., *The Impact of Culture on Tourism*, Organisation for Economic Co-operation and Development, Paris 2009.

166 Per approfondimenti si veda: A. Valeri, *Trends and transformations of digital oriented tourism companies, within the framework of the sharing economy*, «Economia della Cultura», 2018 pp. 25-36.

167 Il quadro normativo delle indagini condotte dall'Istat è definito dal Regolamento UE n. 692/2011 e dagli standard metodologici definiti nelle IRTS 2008 (World Tourism Organization, *International Recommendations for Tourism Statistics 2008*, UNWTO, Madrid 2010); l'indagine condotta dalla Banca d'Italia, avendo lo scopo primario di compilare la voce «Viaggi» della

Sin dal 1985 l'Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO)¹⁶³ definiva il 'turismo culturale' come un movimento di persone che si spostano essenzialmente per ragioni di tipo culturale, come viaggi studio, tour artistici, partecipazione a festival e ad altri eventi, visite a luoghi storici e a monumenti. Se questa definizione poneva in luce, da un lato, la stretta connessione fra turismo culturale e componente legata al patrimonio culturale¹⁶⁴, dall'altro, lasciava emergere una visione molto più ampia e contemporanea, che include e valorizza tutti quegli elementi materiali e immateriali che consentono di conservare la memoria delle consuetudini e delle trasformazioni sociali, economiche e artistiche di una comunità o di un popolo¹⁶⁵.

La rappresentazione statistica del turismo, e a maggior ragione di quello culturale, è particolarmente complessa, in quanto implica la misurazione di una molteplicità di servizi che contribuiscono ad alimentare il sistema turistico, ma che sono condivisi anche da altri settori (per esempio, i trasporti, la ristorazione, l'intrattenimento e i servizi per il tempo libero). Negli ultimi anni il fenomeno della *sharing economy*¹⁶⁶ e la contestuale *airbnbization* di molti centri storici e di intere città d'arte in tutto il mondo hanno poi contribuito ad allargare l'area del sommerso statistico, oltreché fiscale e regolamentare, di questo importante settore. La distinzione del turismo culturale da quello di altro tipo è inoltre molto ardua. Tuttavia, per i decisori politici e per coloro che sono responsabili delle politiche pubbliche relative al settore, è essenziale disporre di dati aggiornati e affidabili.

Il fenomeno 'turismo' nel suo complesso può essere inquadrato sia dal lato della domanda che da quello dell'offerta, attingendo, a seconda della prospettiva di analisi, a diverse fonti informative.

In Italia, in sintesi, le statistiche ufficiali sull'offerta si riferiscono alla capacità ricettiva e all'occupazione delle strutture, mentre quelle che misurano la domanda si fondano su informazioni provenienti direttamente dai viaggiatori, raccolte alle frontiere o mediante le indagini condotte dall'Istat presso le famiglie¹⁶⁷. Sul primo fronte, il principale riferimento è costituito dalla rilevazione annuale da fonte amministrativa Capacità degli esercizi ricettivi¹⁶⁸, che quantifica, a livello di singolo Comune, il numero di esercizi, letti, camere e bagni per le strutture alberghiere¹⁶⁹ e il numero di esercizi e posti letto per le altre strutture¹⁷⁰.

L'indagine dell'Istat Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi¹⁷¹, invece, quantifica, per ciascun mese e per ciascun Comune, gli arrivi e le presenze¹⁷² dei clienti (residenti e non) secondo la categoria di esercizio e il tipo di struttura e secondo il Paese estero o la Regione italiana di residenza. Vengono, inoltre, raccolte anche le informazioni che permettono il calcolo dei tassi di occupazione dei posti-letto e delle camere per le strutture di tipo alberghiero. Questi dati consentono di ricavare, sino a livello del singolo Comune, informazioni importanti su arrivi, presenze e durata media del soggiorno (permanenza), con la possibilità di ricostruire tendenze attraverso le serie storiche pluriennali e applicare indicatori di valutazione della pressione turistica¹⁷³.

Come evidente dalla figura 10.1, i punti di osservazione per le indagini sul turismo presentano alcune sovrapposizioni: il turismo interno all'Italia è effettuato sia da residenti ('domestico') che da stranieri ('inbound'); il turismo nazionale, sia domestico, sia di viaggiatori italiani all'estero ('outbound'); il turismo internazionale, sia 'inbound' sia 'outbound'.



Fig. 10.1 **Le diverse prospettive di analisi del turismo**

Fonte: Banca d'Italia e Istituto nazionale di statistica, *Una breve guida alle statistiche sul turismo*, Banca d'Italia-Istat, Roma 2020 p.4

bilancia dei pagamenti dell'Italia, fa riferimento al Regolamento UE n. 184/2005 e agli standard metodologici definiti dal già citato *Balance of Payments and International Investment Position Manual, Sixth Edition (BPM6)*.

168 <<https://www.istat.it/it/archivio/210783>>

consultato il 20/08/2022.

Per approfondimenti si veda il prospetto di sintesi del presente capitolo.

169 Oltre agli alberghi in senso stretto, classificati in cinque categorie contrassegnate da stelle in ordine decrescente, la categoria include anche le residenze turistico-alberghiere.

170 In questo caso si tratta di esercizi extralberghieri quali campeggi, villaggi turistici, forme miste di campeggio e villaggio turistico, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, agriturismi, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi di montagna, bed & breakfast e altri alloggi privati.

171 <<https://www.istat.it/it/archivio/15073>>

consultato il 20/08/2022.

Per approfondimenti si veda il prospetto di sintesi del presente capitolo.

172 Numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

173 Per esempio, l'indice di turisticità territoriale, dato dal rapporto tra il numero delle presenze turistiche su mille abitanti residenti, permette di misurare la capacità di ciascuna città di sopportare il carico turistico e valutare l'impatto che i flussi turistici hanno sul territorio in termini relativi, per poter delineare

la pressione antropica ambientale del turismo. Altro indicatore del carico delle città turistiche è rappresentato dall'indice di densità turistica, che misura il peso delle presenze turistiche rispetto alla superficie della città espressa in chilometri quadrati.

174 <<https://www.istat.it/it/archivio/261066>> consultato il 20/08/2022.

175 <<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagine-turismo-internazionale/index.html?dotcache=refresh>> consultato il 20/08/2022.

176 <<https://ec.europa.eu/eurostat/web/tourism>> consultato il 20/08/2022.

177 <<https://www.unwto.org/tourism-data/unwto-tourism-dashboard>> consultato il 20/08/2022.

178 Organisation for Economic Cooperation and Development, <<https://www.oecd.org/cfe/tourism/>> consultato il 20/08/2022.

L'Istat diffonde periodicamente i dati del Conto satellite del turismo (CST)¹⁷⁴, compilato da un gruppo di lavoro costituito nell'ambito del Comitato di coordinamento Istat-Banca d'Italia dedicato a ricerca e scambio di informazioni statistiche. Il CST costituisce lo strumento internazionalmente riconosciuto e raccomandato per valutare la dimensione economica dell'industria turistica, dando una rappresentazione congiunta del settore sia dal lato della domanda che dell'offerta. Il CST misura gli effetti direttamente attivati dal consumo turistico sull'economia di riferimento, vale a dire quanta ricchezza interna viene originata dalla domanda di beni e servizi da parte dei visitatori. Le sue fonti sono i Conti Nazionali, la rilevazione mensile dell'Istat sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (Offerta), l'indagine campionaria trimestrale dell'Istat Viaggi e vacanze in Italia e all'estero (Domanda) e l'indagine campionaria mensile condotta dalla Banca d'Italia, denominata Indagine sul turismo internazionale¹⁷⁵.

A livello internazionale, oltre a Eurostat, che raccoglie e pubblica a fini statistici i dati trasmessi dagli Stati membri dell'Unione europea¹⁷⁶, un'altra importante fonte è la banca dati dell'Organizzazione Mondiale del Turismo¹⁷⁷, che fornisce statistiche e approfondimenti sugli indicatori chiave del turismo in entrata e in uscita a livello globale, regionale e nazionale (come, per esempio, i dati riguardanti gli arrivi dei turisti, la quota del turismo nelle esportazioni e il contributo al PIL, i mercati di origine, gli andamenti stagionali e gli alloggi). Nel campo delle politiche pubbliche in materia di turismo si segnalano le analisi svolte a livello nazionale e internazionale dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OECD)¹⁷⁸.

Per focalizzarsi sul fenomeno del 'turismo culturale', è essenziale prendere in considerazione i fattori che inducono il viaggiatore a scegliere una destinazione in grado di soddisfare un interesse di natura culturale fruendo dell'offerta, puntuale (un evento, un bene culturale specifico) o composita, espressa dal territorio. Definire i confini di questa eterogenea tipologia di turismo è complesso, al punto che sarebbe più appropriato parlare di 'turismi' al plurale, alla ricerca di un paniere di attività e servizi che negli ultimi anni si è sempre più arricchito e differenziato: non contano più solo le emergenze di natura storico-artistica, ma sempre più pesa l'integrazione con il patrimonio paesaggistico-ambientale, con

gli eventi, con le risorse-chiave del Made in Italy (creatività, moda, agroalimentare, artigianato, eccetera) e con quei fattori anche immateriali che forniscono un valore esperienziale alla fruizione turistica.

Ciò vale tanto per le città, quanto per le aree extra-urbane e i centri minori e la sfida risiede proprio nell'individuare e riuscire a misurare la componente di turismo che è mossa prevalentemente da motivazioni che possono essere associate all'ambito culturale inteso 'in senso ampio'.

Le criticità nel circoscrivere il fenomeno e fornirne una definizione appropriata riguardano non solo il lato della domanda ma anche quello dell'offerta. Le 'città d'arte' italiane, per esempio, sono tradizionalmente inquadrate come tali non tanto in base a sistematiche valutazioni quantitative, ma a seguito di processi di classificazione dei Comuni da parte di istituzioni e associazioni che vi attribuiscono una prevalente 'vocazione storico-artistica'¹⁷⁹. Queste realtà rappresentano i poli attrattori che, in virtù di una particolare concentrazione di patrimonio storico-artistico, attirano i maggiori flussi turistici e sono oggetto di analisi da parte di diversi istituti¹⁸⁰: si cerca di misurarne le performance in termini di attrattività, dotazione di infrastrutture per l'ospitalità, permanenza media¹⁸¹ e indotto generato dalle spese di turisti e visitatori (che sono anche passeggeri di mezzi di trasporto, acquirenti di servizi di ristorazione, visite organizzate, libri, souvenir, produzioni del Made in Italy, eccetera). Due categorie che spesso si sovrappongono: un limite importante a queste valutazioni risiede proprio nel fatto che non è possibile ottenere un conteggio esatto di quante persone in un luogo siano contemporaneamente turisti e visitatori di beni culturali¹⁸². Un altro problema di sottorappresentazione è quello delle grandi città, le quali hanno più di una vocazione turistica: shopping, eventi sportivi, convegnistica, eccetera.

Un interessante esercizio statistico effettuato con l'obiettivo di proporre una metodologia utile a enucleare il reale potenziale delle città a vocazione artistica, superando le classificazioni di natura meramente qualitativa, è stato sviluppato dell'Istat nel rapporto *Turismo d'arte in area urbana. Una proposta di indicatori*¹⁸³. Al fine di misurare l'impatto del turismo d'arte nelle aree urbane è stata impiegata la misura congiunta del numero di visitatori e di turisti per rilevare quanto la presenza di un patrimonio artistico e culturale (monumenti, musei, attrazioni artistiche di elevata qualità)

179 La definizione di 'città d'arte', oggetto di un lavoro interministeriale tutt'ora in corso, identifica i centri urbani con una significativa densità turistica e di popolazione residente e una presenza di luoghi ed edifici storici e opere d'arte rilevante e tale per cui il patrimonio culturale, materiale e/o immateriale, ne costituisce il principale elemento identitario. Per approfondimenti: <<https://www.ministeroturismo.gov.it/citta-darte-e-centri-storici/>> consultato il 20/08/2022.

180 Come indicato nel cosiddetto Decreto Rilancio (legge n.77 del 27 luglio 2020, art. 182), l'Istat ha proceduto alla classificazione dei Comuni italiani sulla base di due indicatori: «categoria turistica prevalente», ovvero la vocazione turistica potenziale sulla base di criteri geografici (vicinanza al mare, altitudine) e antropici (grandi città) e «densità turistica», espressa da un serie di indicatori statistici definiti per misurare la presenza di dotazioni infrastrutturali, di servizi e di flussi turistici, e l'incidenza a livello locale di attività produttive e livelli occupazionali in settori di attività economica riferiti in modo specifico al settore turistico e/o culturale). Per approfondimenti: <<https://www.istat.it/it/archivio/247191>> consultato il 20/08/2022.

181 Rapporto tra il numero di presenze e il numero di arrivi registrati nel periodo di riferimento negli esercizi ricettivi.

182 Viene comunemente definito 'turista' il soggetto che, indipendentemente

dalla motivazione (vacanza, ragioni di lavoro, personali, eccetera), effettua un viaggio in un luogo diverso dal proprio 'ambiente abituale', con pernottamento nella località in questione oppure effettuando visite in giornata (escursioni). L'individuazione dell'ambiente abituale di una persona permette di distinguere il fenomeno turistico dalla mobilità degli individui, che non rientra nel campo di osservazione della domanda turistica. Per approfondimenti sulle definizioni si veda: World Tourism Organization, *International Recommendations*, op. cit. **183** Istituto nazionale di statistica, *Turismo d'arte in area urbana. Una proposta di indicatori*, Istat, Roma 2020. <<https://www.istat.it/it/files//2021/01/Turismo-arte-area-urbana.pdf>> consultato il 20/08/2022.

all'interno di un contesto urbano ne generi l'affluenza. Tali flussi giovano alle attività economiche connesse e, di conseguenza, all'economia complessiva della città, che risulta dunque alimentata non solo dai processi di valorizzazione del patrimonio storico ma anche dalla produzione di nuove opere d'arte contemporanea, dallo sviluppo di sistemi di servizi per la conoscenza e dalla realizzazione di eventi.

Una sempre più accurata misurazione degli impatti generati dal turismo anche a livello micro-territoriale, essenziale per rappresentare quadri conoscitivi affidabili per le politiche pubbliche, rappresenta una cruciale sfida per il futuro, che potrà essere vinta integrando i dati statistici disponibili dalle indagini ufficiali e da fonti amministrative (Istat, Osservatori regionali, Agenzie di sviluppo locale, eccetera) con i *big data* (opportunamente pretrattati) raccolti dalle piattaforme digitali.

Oltre alle già citate rilevazioni sulla consistenza e sul movimento negli esercizi ricettivi, di seguito vengono approfondite due fonti statistiche di Istat e Banca d'Italia che offrono un contributo specifico per l'analisi del fenomeno del turismo culturale in Italia.

INDAGINE SULLE SPESE DELLE FAMIGLIE – FOCUS VIAGGI E VACANZE

AMBITO RILEVAZIONE:

Turismo domestico e outbound
(anche culturale)

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Spesa turistica, numero di viaggi, numero di
pernottamenti, numero di turisti, motivazioni

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Istat

FONTE:



<[https://www.istat.it/it/
archivio/123949](https://www.istat.it/it/archivio/123949)>

OBIETTIVI E CONTENUTI

Il Focus viaggi e vacanze è un'indagine campionaria sulla domanda turistica dei residenti in Italia, realizzata dall'Istat nell'ambito del Programma Statistico Nazionale. L'indagine produce stime trimestrali e annuali sia sulla componente domestica della domanda turistica (il turismo dei residenti verso località italiane) sia su quella *outbound* (il turismo dei residenti verso località estere). Le stime sono comparabili a livello internazionale e consentono di analizzare l'evoluzione dei comportamenti turistici degli individui.

Dal 2014 costituisce un focus dell'Indagine sulle spese delle famiglie¹⁸⁴ già descritta al Cap. 7, che coinvolge un campione di circa 32.000 famiglie residenti in 540 Comuni italiani, fornendo informazioni sulle tipologie e i comportamenti di viaggio attraverso la rilevazione del numero e delle caratteristiche dei viaggi effettuati per motivi di vacanza o per lavoro, sia in Italia che verso l'estero, della spesa sostenuta dalle famiglie per viaggiare, delle motivazioni del viaggio e delle visite in giornata che non prevedono pernottamenti (escursioni). Gli spostamenti turistici sono classificati secondo gli standard internazionali, distinguendo i viaggi per motivi di lavoro da quelli per motivi di vacanza e le vacanze 'brevi' (1-3 notti di durata) da quelle 'lunghe' (4 o più notti). Tali informazioni erano precedentemente rilevate dall'indagine trimestrale Viaggi, vacanze e vita quotidiana¹⁸⁵, condotta dal 1997 al 2013.

In definitiva, l'indagine fornisce un approfondimento su diversi aspetti del modo di viaggiare della popolazione residente (destinazioni, motivazioni, tipologia di alloggio, mezzo di trasporto, durata del soggiorno, modalità di organizzazione del viaggio, modalità di prenotazione, spesa, eccetera), oltre

184 <[https://www.istat.it/it/
archivio/71980](https://www.istat.it/it/archivio/71980)> consultato
il 20/08/2022.

185 <[https://www.istat.
it/it/archivio/70435](https://www.istat.it/it/archivio/70435)>
consultato il 20/08/2022.

che sulle caratteristiche sociodemografiche delle persone che viaggiano o non viaggiano e sui flussi monetari generati dal turismo. Grazie ai dati rilevati, per esempio, è possibile definire la quota di popolazione che viaggia prevalentemente per svolgere attività di tipo culturale (visita a siti artistici/monumentali/archeologici; partecipazione a manifestazioni culturali/folkloristiche, eccetera), individuare i Comuni che attraggono le quote più elevate di visitatori culturali, oltre a definire la stagionalità dei flussi verso le mete culturali nei mesi dell'anno.

ASPETTI METODOLOGICI

La popolazione oggetto d'indagine è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui che le compongono. La raccolta dati avviene attraverso due questionari CAPI somministrati da un rilevatore e un diario cartaceo auto-compilato dalla famiglia.

L'indagine produce stime trimestrali e annuali. Le prime sono a livello nazionale, mentre le seconde presentano i seguenti dettagli territoriali: l'intero territorio nazionale; le cinque grandi ripartizioni geografiche Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud, Isole; le Regioni (solamente per alcune stime); la tipologia comunale (Comuni centro dell'area metropolitana; Comuni che gravitano intorno al centro dell'area metropolitana e comuni con più di 50.000 abitanti; rimanenti Comuni).

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

Le stime provvisorie sono diffuse nella statistica report «Viaggi e vacanze in Italia e all'estero»¹⁸⁶, mentre quelle definitive sono disponibili sul datawarehouse I.Stat¹⁸⁷ alla voce «Cultura, comunicazione, viaggi» e riguardano persone che hanno viaggiato (nel trimestre), persone di 15 anni o più andate e non andate in vacanza (nell'anno), viaggi, pernottamenti in viaggio, escursioni e spese per viaggi.

Ogni anno i dati raccolti vengono analizzati e pubblicati anche su volumi a carattere generale (*Annuario statistico italiano, Noi Italia, Italia in cifre*)¹⁸⁸. Alcune stime dell'indagine contribuiscono alla redazione del Conto satellite del turismo, predisposto periodicamente in collaborazione con la Banca d'Italia. Inoltre, i microdati dell'indagine sono scaricabili direttamente dal sito dell'Istat¹⁸⁹ o rilasciabili a studiosi di università o enti di ricerca a seguito della presentazione di un progetto di ricerca¹⁹⁰. I dati diffusi sono sempre privi degli

186 <<https://www.istat.it/it/archivio/viaggi+e+vacanze>> consultato il 20/08/2022.

187 <<http://dati.istat.it/>> consultato il 20/08/2022.

188 Trattandosi di fonti comuni a molti capitoli, per ulteriori dettagli a riguardo si rimanda direttamente ai riferimenti bibliografici in fondo al volume.

189 <<https://www.istat.it/it/archivio/microdati+ad+uso+pubblico>> consultato il 20/08/2022.

190 <<https://www.istat.it/it/archivio/file+per+la+ricerca>> consultato il 20/08/2022.

elementi identificativi del soggetto al quale si riferiscono, nonché di ogni altro elemento che consenta, anche indirettamente, il collegamento con le famiglie o gli individui intervistati.

In adempimento alle richieste del Regolamento Europeo per le Statistiche del Turismo 692/2011, entro il 30 giugno di ogni anno sono trasmessi a Eurostat, con riferimento all'anno precedente e per i soli residenti di 15 anni e più: le stime sulla partecipazione al turismo, in termini di turisti nell'anno; le stime sulle escursioni *outbound*; i microdati sui viaggi. Con cadenza triennale, sono trasmesse le stime sulle escursioni domestiche e alcune variabili di approfondimento sui viaggi nel file dei microdati. I dati sono disponibili sul sito di Eurostat ¹⁹¹. Inoltre, al fine di consentire confronti internazionali a livello europeo, i principali indicatori sul turismo sono diffusi sui siti e sui report di organismi internazionali, quali Eurostat, OECD e UNWTO.

191 <<https://ec.europa.eu/eurostat/web/tourism/data/database>> consultato il 20/08/2022.

INDAGINE SUL TURISMO INTERNAZIONALE

AMBITO RILEVAZIONE:

Turismo inbound e outbound (anche culturale)

INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI:

Spesa turistica, numero di viaggiatori e numero di pernottamenti; Informazioni aggiuntive su caratteristiche di viaggiatori e viaggi, modalità di pagamento, movimentazione di contanti, customer satisfaction

ENTE RESPONSABILE DELLA RILEVAZIONE:

Banca d'Italia

Fonte:



<<https://www.bancaditalia.it/publicazioni/indagine-turismo-internazionale/index.html>>

OBIETTIVI E CONTENUTI

Un contributo significativo alla conoscenza del fenomeno turistico-culturale proviene dall'indagine campionaria della Banca d'Italia realizzata dal 1996 sul turismo internazionale che transita presso le frontiere italiane (valichi stradali e ferroviari, porti e aeroporti internazionali), che consente di produrre statistiche sulla spesa turistica per la bilancia dei pagamenti e raccogliere informazioni sulle caratteristiche del mercato dei servizi turistici, utili per una migliore comprensione del fenomeno.

L'indagine, che non prende in considerazione i turisti residenti in Italia che viaggiano all'interno del nostro Paese (turismo domestico), è finalizzata principalmente alla compilazione delle voci «Viaggi»¹⁹² e «Trasporti internazionali di passeggeri» della bilancia dei pagamenti dell'Italia e, attraverso i dati sul numero di viaggiatori e alla durata del viaggio (notti), consente di stimare le spese sostenute dai turisti. Fra queste, riveste particolare importanza la stima della spesa media pro-capite degli stranieri nelle città d'arte.

Oltre ai dati funzionali alla bilancia dei pagamenti, ne vengono rilevati altri più specifici utili all'analisi del fenomeno turistico, come età e genere dei viaggiatori, motivazioni del viaggio e tipologia di destinazione (culturale, mare, lago, montagna, altro), tipo di struttura ricettiva utilizzata, tipologia di spese sostenute, mezzi di pagamento utilizzati, *customer satisfaction* su determinati aspetti del viaggio¹⁹³, eccetera. La rilevazione, pertanto, analizza le tipologie di turismo non in base all'offerta ricettiva, che si sa essere già classificata a priori, ma in base alla domanda, attraverso le motivazioni comportamentali verificate a posteriori.

192 Che include la spesa per beni e servizi acquistati da persone fisiche durante una visita in Paesi in cui non sono residenti.

193 In questo senso, è possibile rilevare per esempio il grado di soddisfazione espresso dai viaggiatori stranieri diretti verso le città d'arte italiane.

ASPETTI METODOLOGICI

L'indagine viene condotta attraverso il CAPI inbound-outbound frontier survey, un sondaggio condotto presso oltre sessanta punti di frontiera maggiormente rappresentativi in termini di flussi turistici (strade, ferrovie, aeroporti e porti internazionali) intervistando un campione di viaggiatori residenti e non, in coincidenza del termine del soggiorno (cioè quando i viaggiatori residenti stanno facendo rientro in Italia e quando i non residenti la stanno lasciando)¹⁹⁴. Contemporaneamente vengono effettuati conteggi qualificati, utili a determinare anche il Paese di origine/destinazione del viaggiatore.

Il disegno di campionamento prevede la selezione dei punti di frontiera da monitorare al fine di massimizzare la rappresentatività del campione e per ogni valico viene effettuato un campionamento stratificato, basato su variabili quali i giorni della settimana e la fascia oraria per le arterie stradali, la tratta del vettore per i valichi ferroviari e portuali, per destinazioni singole o per gruppi nel caso degli aeroporti. Il questionario è unico per tutti i punti di frontiera.

Annualmente vengono effettuate da società di ricerche di mercato, su mandato della Banca d'Italia, circa 1,2 milioni di operazioni di conteggio e 120.000 interviste *face to face*. Queste ultime, attraverso un questionario strutturato identico per tutti i punti di frontiera, permettono di raccogliere informazioni di dettaglio sulle spese sostenute e sulle caratteristiche del viaggio e dei viaggiatori (motivazioni, tipologia di alloggio, durata del soggiorno, eccetera), mentre i conteggi hanno l'obiettivo di determinare la dimensione dell'universo di riferimento (il numero di viaggiatori) e la sua composizione per Stato di residenza (stranieri) o per Stato visitato (italiani)¹⁹⁵.

Le elaborazioni relative alla bilancia dei pagamenti seguono le linee guida metodologiche definite dal già citato *Balance of Payments and International Investment Position Manual, Sixth Edition (BPM6)*, edito dal Fondo monetario internazionale¹⁹⁶.

MODALITÀ DI RESTITUZIONE

I dati sono disponibili con cadenza mensile in una sezione dedicata del sito della Banca d'Italia tramite la pubblicazione di tavole di sintesi¹⁹⁷. Trimestralmente viene fornito un livello di dettaglio più ampio. A cadenza annuale vengono pubblicate

194 Tale tecnica comporta minori difficoltà nel ricordo delle spese sostenute da parte del viaggiatore rispetto, ad esempio, alle indagini telefoniche condotte a distanza di tempo dopo l'effettuazione del viaggio.

195 Laddove risultano disponibili fonti amministrative, i conteggi si limitano all'attività di raccolta di informazioni sulla provenienza e la destinazione dei viaggiatori.

196 International Monetary Fund, *Balance of Payments*, op. cit., <https://www.ecb.europa.eu/stats/ecb_statistics/co-operation_and_standards/bpm6/html/index.en.html> consultato il 20/08/2022.

197 <<https://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/rapporti-estero/turismo-internazionale/distribuzione-microdati/index.html>> consultato il 20/08/2022.

198 A. Carboni, C. Doria, S. Zappa, *La produzione statistica nell'emergenza Covid-19: la stima dei «viaggi» in bilancia dei pagamenti*, Banca d'Italia, Roma 2020, <<https://www.bancaditalia.it/media/notizia/la-produzione-statistica-nell-emergenza-covid-19-la-stima-dei-viaggi-in-bilancia-dei-pagamenti/>> consultato il 20/08/2022.

199 Banca d'Italia, *Indagine sul turismo internazionale*, Banca d'Italia, Roma <<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagine-turismo-internazionale/index.html>> consultato il 20/08/2022.

200 Banca d'Italia, *Economie regionali*, Banca d'Italia, Roma <<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/index.html>> consultato il 20/08/2022.

201 World Tourism Organization, *UNWTO World Tourism Barometer*, UNWTO, Madrid <<https://www.e-unwto.org/loi/wtobarometereng>> consultato il 20/08/2022.

l'intera base informativa delle interviste (microdati) e tabelle pivot relative alle principali variabili, con riferimento all'anno precedente.

Nel periodo marzo-giugno 2020 l'indagine campionaria sul turismo internazionale è stata sospesa a causa dell'emergenza Covid-19 e la nota *La produzione statistica nell'emergenza Covid-19: la stima dei «viaggi» in bilancia dei pagamenti*¹⁹⁸ descrive le metodologie utilizzate nel periodo di interruzione dell'indagine.

I dati dell'indagine campionaria sono riportati all'interno di pubblicazioni periodiche della Banca d'Italia (come il report annuale *Indagine sul turismo internazionale*¹⁹⁹ e la serie *Economie regionali*²⁰⁰) e di altri istituti (come il già citato Conto satellite del turismo elaborato dall'Istat). Infine, i dati raccolti sono trasmessi con regolarità alla Banca centrale europea e a Eurostat e contribuiscono alla predisposizione di report periodici di altri organismi internazionali (come il *World Tourism Barometer*²⁰¹ dell'UNWTO).

PROSPETTO DI SINTESI

AMBITO DI RILEVAZIONE	INFORMAZIONI E DATI RESTITUITI	ENTI RESPONSABILI
TURISMO DOMESTICO E OUTBOUND (ANCHE CULTURALE)	Spesa turistica, numero di viaggi, numero di pernottamenti, numero di turisti, motivazioni	Istat
TURISMO INBOUND E OUTBOUND (ANCHE CULTURALE)	Spesa turistica, numero di viaggiatori e numero di pernottamenti; Informazioni aggiuntive su caratteristiche di viaggiatori e viaggi, modalità di pagamento, movimentazione di contanti, customer satisfaction	Banca d'Italia
TURISMO NELLE STRUTTURE RICETTIVE ITALIANE (INTENSITÀ E CARATTERISTICHE DELLA DOMANDA)	Arrivi e presenze dei clienti (residenti e non) per mese e Comune, secondo la categoria di esercizio e il tipo di struttura e secondo il Paese estero o la Regione italiana di residenza	Istat
ESERCIZI RICETTIVI ITALIANI (INTENSITÀ E CARATTERISTICHE DELL'OFFERTA)	A livello comunale, numero di esercizi, letti, camere, bagni e classe dimensionale per le strutture alberghiere; numero di esercizi e posti letto per le altre strutture	Istat

DENOMINAZIONE INDAGINE	LINK ALLA FONTE
<i>Indagine sulle spese delle famiglie - Focus viaggi e vacanze</i>	https://www.istat.it/it/archivio/123949
<i>Indagine sul turismo internazionale</i>	https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagine-turismo-internazionale/index.html
<i>Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi</i>	https://www.istat.it/it/archivio/216332
<i>Capacità degli esercizi ricettivi</i>	https://www.istat.it/it/archivio/216328

CULTURA E BENESSERE

Il contributo di una ricca, sostenuta e varia pratica culturale al benessere e alla salute degli individui, tanto sul piano fisico, quanto su quello psicologico, e delle comunità, è documentato da studi internazionali a partire dalla metà degli anni Novanta²⁰². Sperimentazioni e ricerche intersettoriali hanno portato a definire sempre più precisamente gli impatti di esperienze culturali e artistiche sistematiche e mirate sulla promozione della salute e sulla prevenzione, sulla gestione e sul trattamento di numerose condizioni patologiche, nonché sul miglioramento delle relazioni di cura²⁰³.

202 Per approfondimenti si veda: L.O. Bygren, B.B. Konlaan, S.E. Johansson, *Attendance at Cultural Events, Reading Books or Periodicals, and Making Music or Singing in a Choir as Determinants for Survival: Swedish interview survey of living conditions*, «British Medical Journal», 313, Dicembre 1996, pp. 1577-1580.

203 Per approfondimenti si vedano: S. Clift, P.M. Camic (a cura di), *Oxford Textbook of Creative Arts, Health and Wellbeing: International Perspectives on Practice, Policy and Research*, Oxford University Press, Oxford e New York 2015; P.L. Sacco, *Health and Cultural Welfare: A New Policy Perspective?*, «Economia della Cultura», 2017, pp. 165-174; E. Grossi, *Evidenze cliniche dei rapporti tra cultura e salute*, «Economia della Cultura», 2017, pp. 175-188; D. Fancourt, S. Finn, *Health Evidence Network Synthesis Report 67. What is the evidence on the role of the arts in improving health and well-being? A scoping review*, WHO Regional Office for Europe, Copenhagen 2019.

204 D. Fancourt, S. Finn, *Health Evidence Network*, op. cit.

205 <<https://www.istat.it/it/archivio/rapporto+bes>> consultato il 29/06/2022.

206 I dodici domini sono: Salute, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, Benessere economico, Relazioni sociali, Politica e istituzioni, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Innovazione, ricerca e creatività, Qualità dei servizi.

207 Qui il link all'edizione 2022 con dati 2021: <<https://www.istat.it/it/archivio/269316>> consultato il 29/06/2022.

Questo nuovo campo applicativo ha dato vita alla produzione di evidenze e di statistiche a sostegno di progetti, programmi e politiche²⁰⁴.

In Italia, nell'ambito del progetto di misurazione del Benessere equo e sostenibile (BES)²⁰⁵ lanciato dall'Istat in collaborazione con il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) a partire dal 2010, il patrimonio culturale, insieme al paesaggio, è riconosciuto come uno dei dodici pilastri fondamentali (o domini)²⁰⁶ che costituiscono l'essenza del benessere individuale e collettivo risultante da politiche e misurabile attraverso dati. A questo riconoscimento si aggiunge anche quello del contributo della partecipazione culturale all'istruzione e alla formazione delle persone (altro dominio costitutivo) e quello dell'occupazione nelle attività culturali e creative all'innovazione, ricerca e creatività (anch'esse descrittive di un dominio fondamentale). I dati che popolano questi indicatori derivano tanto da fonti amministrative, quanto da indagini correntemente svolte dall'Istat.

Nella tabella 11.1 si riassumono gli indicatori della cultura inclusi nelle varie sezioni del BES e se ne indicano le fonti. Dal 2013, i dati sono rilasciati ogni anno attraverso la pubblicazione del Rapporto BES dedicato al benessere equo e sostenibile in Italia e nelle sue appendici statistiche²⁰⁷.

Tab. 11.1 Indicatori culturali nel progetto di misurazione del Benessere equo e sostenibile (BES).

Fonte: nostra elaborazione da Istituto nazionale di statistica, *BES. Il Benessere Equo e Sostenibile in Italia*, Istat, Roma, anni 2013-2022.

DOMINII	INDICATORI
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	<p>1. Partecipazione culturale: Percentuale di persone di sei anni e più che hanno praticato due o più attività culturali nei dodici mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di sei anni e più. Le attività considerate sono sei: si sono recate almeno quattro volte al cinema; almeno una volta rispettivamente a: teatro; musei e/o mostre; siti archeologici, monumenti; concerti di musica classica, opera; concerti di altra musica. Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana.</p> <p>2. Lettura di libri e quotidiani: Percentuale di persone di sei anni e più che hanno letto almeno quattro libri l'anno (libri cartacei, e-book, libri on line, audiolibri) per motivi non strettamente scolastici o professionali e/o hanno letto quotidiani (cartacei e/o on line) almeno tre volte a settimana sul totale delle persone di sei anni e più. Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana.</p> <p>3. Fruizione delle biblioteche: Percentuale di persone di tre anni e più che sono andate in biblioteca almeno una volta nei dodici mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di tre anni e più. Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana.</p>

**PAESAGGIO E
PATRIMONIO
CULTURALE**

4. Spesa corrente dei Comuni per la cultura:
Pagamenti in conto competenza per la tutela e la valorizzazione di beni e attività culturali, in euro pro capite. Fonte: Istat, elaborazione su dati Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (Comuni, Province e Città metropolitane).
5. Densità e rilevanza del patrimonio museale: Numero di strutture espositive permanenti per 100 km² (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.
6. Il peso di ciascuna struttura si assume pari a (Vi/VM) , dove Vi è il numero di visitatori della struttura, M il totale delle strutture e V il totale dei visitatori. Fonte: Istat, Indagine sui musei e le istituzioni similari.

**INNOVAZIONE,
RICERCA, E
CREATIVITÀ**

7. Occupazione culturale e creativa: Percentuale di occupati in professioni o settori di attività culturali e creativi (ISCO-08, NACE Rev.2) sul totale degli occupati (quindici anni e più).
Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

POSTFAZIONE

Il quadro di riferimento sui domini culturali a livello europeo

A partire dalla metà degli anni Novanta, il Consiglio europeo ha più volte sottolineato la necessità di sviluppare statistiche culturali e il Parlamento europeo ha deplorato l'assenza di dati adeguati alle necessità. Nel 1997, Eurostat promosse un importante lavoro di strutturazione dei dati e della metodologia per le statistiche culturali, che portò all'istituzione del Leadership Group Culture (LEG-Culture), poi alla pubblicazione, nel 2007, del primo libretto tascabile *Cultural Statistics*²⁰⁸.

²⁰⁸ Eurostat, *Cultural Statistics*, op. cit.

209 Unesco Institute of Statistics, *The 2009 UNESCO Framework*, op. cit.

210 V. Bina et al., *ESSnet-CULTURE*, op. cit.

211 <<https://ec.europa.eu/eurostat/web/culture>> consultato il 26/08/2022.

Nel 2009 venne creato un gruppo di lavoro dello European Statistical System Network on Culture (ESSnet-Culture) allo scopo di aggiornare la definizione del settore culturale, realizzando un nuovo quadro di riferimento compatibile con quello adottato dall'Unesco, sempre nel 2009²⁰⁹. Con il corposo rapporto pubblicato nel 2012²¹⁰, ESSnet-Culture ha gettato le basi per la produzione di statistiche europee sulla cultura, che, purtroppo, ad oggi ancora mancano. Come infatti dichiara apertamente Eurostat nella sua pagina dedicata, «le statistiche sulla cultura per l'UE non sono raccolte da un'unica indagine indipendente, ma provengono da diverse raccolte di dati»²¹¹. Diverse non significa solo 'molte', ma anche 'non specificamente progettate'. La mancanza di specifiche raccolte di dati sulla cultura, armonizzate e obbligatorie a livello europeo, implica la necessità di estrarre dati e informazioni da fonti (di indagine o amministrative) più generali già esistenti.

Il quadro statistico europeo distingue dieci raggruppamenti tematici o 'dominii culturali': Patrimonio culturale, Archivi, Biblioteche, Editoria e stampa, Arti visive, Spettacolo dal vivo, Audiovisivo e multimedia, Architettura, Pubblicità e Artigianato artistico. Un dominio culturale consiste in un insieme di pratiche, attività o prodotti culturali incentrati su un gruppo di espressioni riconosciute come artistiche. Ad ogni dominio culturale corrispondono quattro dimensioni: occupazione, spesa, consumo e pratica.

Il quadro statistico europeo distingue anche sei funzioni culturali: Creazione, Produzione/Editoria, Divulgazione/Commercializzazione, Conservazione, Educazione e Gestione/Regolamentazione.

A questa struttura fanno riferimento gli Stati membri dell'Unione europea per assicurare alle proprie statistiche i livelli necessari di armonizzazione e di comparabilità, nei limiti delle proprie capacità statistiche. A causa del fatto che il settore della cultura è organizzato in modo anche molto diverso da un Paese all'altro, alcune operazioni in apparenza semplici sono in pratica complesse, se non impossibili.

Per esempio, lo European Group on Museum Statistics (EGMUS)²¹², istituito nel 2002, di cui fanno parte trenta Paesi sia interni che esterni all'Unione europea, ha l'obiettivo principale di raccogliere e pubblicare dati statistici comparabili

212 <<https://www.egmus.eu/>> consultato il 29/05/2022.

sui musei dei Paesi europei partecipanti. Attualmente EGMUS non può fornire tavole complessive o uniformi di dati e panoramiche comparabili tra i Paesi. I dati raccolti nei singoli ambiti nazionali seguono schemi e definizioni diverse per cui non possono essere affiancati in un'unica tabella senza dover essere accompagnati da molti commenti. Per esempio, è impossibile indicare il numero totale dei musei che si trovano in Europa, perché ogni Paese definisce in modo diverso che cosa si intende per 'museo'.

Soprattutto grazie all'impegno del Ministero della cultura e dell'Istat, oltre che di altri attori, come la SIAE, l'Italia può essere considerato uno dei Paesi più virtuosi nella produzione di statistiche culturali ufficiali. La tabella I confronta la copertura tematica delle statistiche culturali disponibili a scala nazionale per l'Italia e quella di Eurostat (che è il risultato dei diversi contributi degli istituti nazionali, che variano per maturità, organizzazione e dettaglio). Nonostante la grande variabilità fra le politiche culturali regionali italiane – e la diversa capacità statistica di settore delle amministrazioni locali – alcuni importanti accordi garantiscono rilevazioni annuali uniformi per quanto riguarda musei, siti archeologici e monumenti e biblioteche.

Domanda e offerta culturale non sono ancora descritte statisticamente con lo stesso grado di dettaglio; i cosiddetti *visitor studies* sono ancora occasionali e non coprono l'intero territorio nazionale; per alcuni fenomeni, come ad esempio la partecipazione culturale, le attività culturali, o l'occupazione culturale, è necessario attingere a rilevazioni non specifiche, come si è visto nel corso del volume.

In ogni campo come in ogni Paese, la produzione di statistiche risponde alla domanda espressa dalle politiche, che hanno bisogno di evidenze. Nel caso italiano, caratterizzato peraltro da una storica priorità attribuita al patrimonio culturale, la domanda di informazione statistica, così come è avvenuto a livello di Unione europea, dalla metà degli anni Ottanta è stata plasmata dalla scoperta della cosiddetta 'economia della cultura'. Ciò ha incoraggiato in un primo tempo soprattutto la misurazione di 'comportamenti' di spesa e di consumo (investimenti pubblici e loro ricadute, ingressi a musei e luoghi della cultura, spesa del pubblico per beni e servizi, impatto sull'attrattività turistica, eccetera). Tra la fine degli anni Novanta e i primi Duemila, l'interesse è stato catalizzato dalla presenza e dalle dinamiche di imprese e

Tab. I **Copertura tematica (per domini) delle statistiche culturali: Eurostat e Italia**

Fonte: nostra elaborazione, 2022.

	EUROSTAT	ITALIA
Patrimonio culturale		✓
Archivi		✓
Biblioteche		✓
Editoria e stampa	✓	✓
Arti visive		
Arti dello spettacolo	✓	✓
Audiovisivo e multimedia	✓	✓
Architettura	✓	✓
Pubblicità	✓	✓
Artigianato artistico	✓	✓

occupazioni culturali e creative. Oggi si tende a integrare queste visioni con un interesse crescente per la rilevazione di ‘atteggiamenti’ e per la raccolta di dati che permettano di valutare il contributo della cultura all’educazione, all’inclusione sociale, alla rigenerazione urbana e territoriale, al benessere e allo sviluppo sostenibile.

IL QUADRO DELLE STATISTICHE PER LA CULTURA

Per garantire alle proprie statistiche sulla cultura i livelli necessari di armonizzazione e di comparabilità, gli Stati dell’Unione europea fanno riferimento al quadro proposto da Eurostat sul settore culturale, articolato nei già citati domini culturali.

Di seguito, vengono presentati in modo sintetico i contenuti dei diversi domini, con associate le rispettive funzioni.

1. PATRIMONIO CULTURALE

Il concetto di ‘patrimonio culturale’ è spesso associato a monumenti ed edifici storici, siti archeologici, dipinti, disegni o sculture²¹³. Richiama anche vari prodotti della creatività umana e dell’espressione artistica, come fotografie o libri. Il patrimonio culturale, tuttavia, non si limita agli oggetti materiali, ma comprende anche aspetti immateriali, come le tradizioni, la musica, la danza, i rituali, le conoscenze e le abilità che vengono tramandate di generazione in generazione. Tutti questi elementi, sia tangibili che intangibili, rappresentano il sistema di valori, credenze, tradizioni e stili di vita che caratterizzano le società passate e presenti.

Secondo quanto riportato dall’*ESSnet-CULTURE European Statistical System Network on Culture Final Report*²¹⁴, le attività inerenti il patrimonio culturale (inteso come musei, luoghi storici e siti archeologici), dal punto di vista statistico, si articolano, nelle seguenti funzioni:

FUNZIONE	ATTIVITÀ
PRODUZIONE	– Attività scientifiche museali (costituzione di collezioni)
	– Riconoscimento del patrimonio storico
DIVULGAZIONE/	– Esposizioni museali
COMMERCIALIZZAZIONE	– Attività museografiche e scenografiche
	– Attività di gallerie d’arte (compreso l’e-commerce)
	– Commercio di antichità (compreso l’e-commerce)

²¹³ M. Beck-Domžalska (a cura di), *Culture Statistics. 2019 edition*, Publications Office of the European Union, Luxembourg 2019.

²¹⁴ V. Bina et al., *ESSnet-CULTURE*, op. cit.

CONSERVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di gestione di siti storici - Conservazione del patrimonio culturale immateriale - Restauro di collezioni museali - Restauro di monumenti tutelati
EDUCAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Attività didattiche artistiche e culturali formali e non formali
GESTIONE/ REGOLAMENTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione amministrativa (Stato, enti locali o altro)

La funzione Creazione non viene contemplata.

2. ARCHIVI

Le attività inerenti agli archivi sono associate dal rapporto di ESSnet Culture citato alle seguenti funzioni:

FUNZIONE	ATTIVITÀ
PRODUZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione di documenti
DIVULGAZIONE/ COMMERCIALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Consultazione di archivi - Mostre di archivi
CONSERVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di archiviazione (compresa la digitalizzazione)
EDUCAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Attività formali e non formali di insegnamento artistico e culturale
GESTIONE/ REGOLAMENTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione amministrativa (Stato, enti locali o altro)

La funzione Creazione non viene contemplata.

3. BIBLIOTECHE

Il dominio Biblioteche prende in considerazione tutte le biblioteche pubbliche e private, statali e non statali, che svolgono un servizio di conservazione e consultazione di volumi, opuscoli o altro materiale a stampa e multimediale, con regolarità e continuità. Tale definizione include le biblioteche di conservazione, che assicurano l'acquisizione e la conservazione di materiale bibliografico e documenti rilevanti; le biblioteche di pubblica lettura, che rispondono ai bisogni informativi, formativi e ricreativi dell'intera collettività e assicurano il prestito librario; le biblioteche specializzate, quelle delle aziende, degli enti di ricerca o degli istituti ecclesiastici che offrono servizi anche al pubblico esterno.

Le biblioteche sono associate alle seguenti funzioni:

FUNZIONE	ATTIVITÀ
PRODUZIONE	- Acquisizione e organizzazione delle collezioni
DIVULGAZIONE/ COMMERCIALIZZAZIONE	- Attività di prestito
CONSERVAZIONE	- Attività di conservazione
EDUCAZIONE	- Attività formali e non formali di insegnamento artistico e culturale
GESTIONE/ REGOLAMENTAZIONE	- Gestione amministrativa (Stato, enti locali o altro)

La funzione Creazione non viene contemplata.

4. EDITORIA E STAMPA

A Editoria e stampa corrispondono le seguenti funzioni:

FUNZIONE	ATTIVITÀ
CREAZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Creazione di opere letterarie- Stesura di articoli culturali per giornali e periodici- Attività di traduzione e di interpretariato
PRODUZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Pubblicazione di libri (compresi gli e-book)- Pubblicazione di giornali e riviste (compresi quelli digitali)- Attività delle agenzie di stampa
DIVULGAZIONE/ COMMERCIALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Organizzazione di convegni sul libro- Organizzazione di eventi- Promozione di servizi, gallerie e altre mostre temporanee- Commercio di libri e stampa (compreso l'e-commerce)
CONSERVAZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Attività di tutela di libri e giornali, restauro di libri
EDUCAZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Attività formali e non formali di insegnamento artistico e culturale
GESTIONE/ REGOLAMENTAZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Gestione amministrativa (Stato, enti locali o altro)- Agenti artistici e agenzie di ingaggio- Attività di supporto per la gestione dei diritti e delle royalties

5. ARTI VISIVE

Ad Arti visive (arti plastiche/belle arti, fotografia e design) sono collegate statisticamente le seguenti funzioni:

FUNZIONE	ATTIVITÀ
CREAZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Creazione di opere d'arte grafica e plastica- Creazione di opere fotografiche- Creazione di design
PRODUZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Produzione di opere d'arte visiva- Pubblicazione di opere fotografiche

DIVULGAZIONE/ COMMERCIALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di convegni di arti visive e attività di organizzazione di eventi - Gallerie e altre mostre temporanee - Commercio di opere d'arte visiva/Mercato dell'arte (incluso l'e-commerce)
CONSERVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di tutela delle opere d'arte visiva, restauro delle arti visive
EDUCAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Attività formali e non formali di insegnamento artistico e culturale
GESTIONE/ REGOLAMENTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione amministrativa (Stato, enti locali o altro) - Attività di supporto per la gestione dei diritti e delle royalties

6. SPETTACOLO DAL VIVO

In riferimento al dominio Spettacolo dal vivo, che comprende musica, danza, teatro, circo, cabaret, arti miste e altri spettacoli dal vivo, le definizioni statistiche comprendono le seguenti funzioni:

FUNZIONE	ATTIVITÀ
CREAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di spettacoli musicali, coreografici, produzione e organizzazione di arti performative, opere liriche, drammatiche e altri spettacoli - Creazione di ambienti tecnici per lo spettacolo dal vivo
PRODUZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Produzione e organizzazione di spettacoli - Attività di supporto e tecniche per la produzione di performance dal vivo
DIVULGAZIONE/ COMMERCIALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di rappresentazione dal vivo, servizi di prenotazione e vendita di biglietti
CONSERVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Restauro di strumenti musicali
EDUCAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di insegnamento artistico e culturale, formale e non formale
GESTIONE/ REGOLAMENTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione amministrativa (Stato, enti locali o altri enti) - Agenti artistici e agenzie di ingaggio - Attività di supporto per la gestione di diritti d'autore e royalties

7. AUDIOVISIVO E MULTIMEDIA

Audiovisivo e multimedia (film, radio, televisione, video, registrazioni sonore, opere multimediali inclusi i videogiochi) sono associati alle seguenti funzioni:

FUNZIONE	ATTIVITÀ
CREAZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Creazione di opere audiovisive- Creazione di opere multimediali
PRODUZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Produzione di film, video e programmi audiovisivi- Produzione di programmi televisivi (anche via Internet)- Pubblicazione di registrazioni sonore, film, videocassette (anche via Internet)- Pubblicazione di opere multimediali- Pubblicazione di giochi per computer- Produzione di programmi radiofonici- Attività di post-produzione audiovisiva
DIVULGAZIONE/ COMMERCIALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Organizzazione di convegni cinematografici/video e attività di organizzazione di eventi Radio e TV (anche via Internet)- Proiezione di film- Distribuzione di film/video- Noleggio di videocassette e dischi- Commercio di opere audiovisive (anche via Internet)- Esposizioni audiovisive temporanee
CONSERVAZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Attività di protezione di opere audiovisive e multimediali- Restauro di opere audiovisive e multimediali
EDUCAZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Attività di insegnamento artistico e culturale, formale e non formale
GESTIONE/ REGOLAMENTAZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Gestione amministrativa (Stato, enti locali o altri enti)- Agenti artistici e agenzie di ingaggio- Attività di supporto per la gestione di diritti d'autore e royalties

8. ARCHITETTURA

Architettura è un dominio che viene descritto in riferimento alle seguenti funzioni:

FUNZIONE	ATTIVITÀ
CREAZIONE	- Creazione architettonica
DIVULGAZIONE/ COMMERCIALIZZAZIONE	- Esposizioni architettoniche temporanee - Esposizioni in gallerie
CONSERVAZIONE	- Attività di conservazione dell'architettura
EDUCAZIONE	- Attività di insegnamento artistico e culturale, formale e non formale
GESTIONE/ REGOLAMENTAZIONE	- Gestione amministrativa (Stato, enti locali o altri enti) - Attività di supporto per la gestione di diritti d'autore e royalties

La funzione Produzione non viene contemplata.

9. PUBBLICITÀ

Per il dominio Pubblicità, ESSnet Culture indica le seguenti funzioni:

FUNZIONE	ATTIVITÀ
CREAZIONE	- Creazione di opere pubblicitarie
DIVULGAZIONE/ COMMERCIALIZZAZIONE	- Distribuzione di disegni pubblicitari
EDUCAZIONE	- Attività di insegnamento artistico e culturale, formale e non formale
GESTIONE/ REGOLAMENTAZIONE	- Attività di supporto per la gestione di diritti d'autore e royalties

Le funzioni Produzione e Conservazione non vengono contemplate.

10. ARTIGIANATO ARTISTICO

Infine, per Artigianato artistico, si indicano le seguenti funzioni:

FUNZIONE	ATTIVITÀ
CREAZIONE	– Creazione e produzione di artigianato artistico
DIVULGAZIONE/ COMMERCIALIZZAZIONE	– Esposizioni di artigianato artistico e commercio (compreso l'e-commerce)
CONSERVAZIONE	– Restauro di artigianato artistico
EDUCAZIONE	– Attività di insegnamento artistico e culturale, formale e non formale
GESTIONE/ REGOLAMENTAZIONE	– Gestione amministrativa (Stato, enti locali o altro)

La funzione Produzione non viene contemplata.

Non tutti i Paesi membri dell'Unione raccolgono attualmente e regolarmente dati ufficiali e di qualità su tutti i domini nei quali è articolato il settore. Pertanto, Eurostat si limita a pubblicare e rendere disponibili solo le statistiche dei temi che sono regolarmente coperti.

Indice delle fonti

DENOMINAZIONE FONTI (IN ORDINE ALFABETICO)	SCHEDA DESCRITTIVA PAG.
Acquisti e cessioni di beni con i paesi UE (Sistema INTRASTAT)	164
Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero	170
Capacità degli esercizi ricettivi	176
Censimento permanente delle imprese	73
Censimento permanente delle istituzioni non profit	75, 101
Censimento permanente delle istituzioni pubbliche	100
Commercio speciale importazioni/esportazioni extra UE	166
Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private	123
Conto satellite del turismo	178
Finanza locale: bilanci certificati dei Comuni	31, 139
Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (Comuni, Province e Città metropolitane, Regioni)	29, 136, 137, 138
Indagine mensile sulla produzione industriale (IPI)	70
Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana	20, 38, 47, 81, 107
Indagine sui musei e le istituzioni similari	18
Indagine sul turismo internazionale	184
Indagine sulla produzione libraria	80
Indagine sulle biblioteche	36
Indagine sulle spese delle famiglie	119, 181
Indagine trimestrale su posti vacanti e ore lavorate (VELA)	97
Indice armonizzato dei prezzi al consumo	127
Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività	125
Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi	177
Osservatorio dello Spettacolo (SIAE)	44, 108
Rapporto sul benessere equo e sostenibile in Italia (BES)	192

Registro annuale su retribuzioni, ore e costo del lavoro per individui e imprese (RACLI)	90
Registro statistico delle imprese attive (ASIA - Imprese)	24, 49, 57
Registro statistico delle unità locali (AISA - UL)	61
Registro statistico esteso delle principali variabili economiche delle imprese (Frame SBS)	71
Rendiconto generale dello Stato	140
Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro e retribuzioni annue di competenza	98
Ricerca di base Auditel e SuperPanel	109
Rilevazione annuale della produzione industriale (PRODCOM)	69
Rilevazione dei prezzi all'importazione	168
Rilevazione OROS (occupazione, retribuzioni e oneri sociali)	93
Rilevazione su occupazione, orari di lavoro, retribuzioni e costo del lavoro nelle grandi imprese	95
Rilevazione su servizi aggiuntivi di musei, monumenti e aree archeologiche statali	28
Rilevazione su visitatori e introiti di musei, monumenti e aree archeologiche statali	26, 111
Rilevazione sulle attività delle imprese a controllo estero residenti in Italia	63
Rilevazione sulle attività estere delle imprese a controllo nazionale	67
Rilevazione sulle biblioteche pubbliche statali	39, 112
Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL)	88
Rilevazione sulle forze di lavoro, dati trasversali trimestrali	22, 48, 79
Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese	77

Codici NACE Rev.2 e ATECO 2007 per le statistiche sulla cultura

I codici Nomenclatura generale delle Attività economiche nelle Comunità Europee alla seconda revisione (NACE Rev.2) e quelli per la Classificazione delle attività economiche adottata dall'Istat (ATECO 2007) vengono utilizzati per classificare le attività economiche. I primi, armonizzati a livello europeo, si compongono di 4 *digit*, mentre la classificazione ATECO rappresenta il corrispettivo italiano e può essere composta da 2 a 6 *digit*, a seconda del livello di dettaglio dell'informazione.

L'Istat è attualmente coinvolto nel processo di revisione della classificazione europea delle attività economiche NACE Rev.2, che prevede il riesame dell'intera struttura della NACE (prime 4 cifre del codice ATECO). Tale processo, che avviene ogni 10-15 anni, è governato da una *task force* coordinata da Eurostat e formata dagli istituti nazionali di statistica dei Paesi europei. Analogamente, le attività di revisione riguardano anche la classificazione ATECO, che è quindi soggetta ad aggiornamento.

Di seguito vengono elencati i settori e sotto-settori di attività culturali con la relativa classificazione NACE e ATECO e, per approfondimenti riguardo agli ambiti di applicazione dei codici, si rimanda all'introduzione del capitolo 4, relativo alle attività culturali.

CODICI NACE REV. 2

I codici NACE Rev.2 a cui fare riferimento per individuare le imprese afferenti ai macro-settori culturali e creativi in ambito europeo, sono i seguenti:

Editoria, giochi e stampa

Stampa di giornali	C 18.11
Altra stampa	C 18.12
Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media	C 18.13
Legatoria e servizi connessi	C 18.14
Fabbricazione di strumenti musicali	C 32.20
Commercio al dettaglio di libri in esercizi specializzati	G 47.61
Commercio al dettaglio di giornali e articoli di cartoleria in esercizi specializzati	G 47.62
Commercio al dettaglio di registrazioni musicali e video in esercizi specializzati	G 47.63
Edizione di libri	J 58.11
Edizione di quotidiani	J 58.13
Edizione di riviste e periodici	J 58.14
Altre attività editoriali	J 58.19
Pubblicazione di giochi per computer	J 58.21

Produzione audiovisiva

Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	J 59.11
--	----------------

Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	J 59.12
---	---------

Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	J 59.13
---	---------

Attività di proiezione cinematografica	J 59.14
--	---------

Trasmissioni radiofoniche	J 60.10
---------------------------	---------

Attività di programmazione e trasmissioni televisive	J 60.20
--	---------

Attività delle agenzie di stampa	J 63.91
----------------------------------	---------

Design, fotografia e architettura

Attività degli studi di architettura	M 71.11
--------------------------------------	---------

Attività di design specializzate	M 74.11
----------------------------------	---------

Attività fotografiche	M 74.20
-----------------------	---------

Fruizione e servizi culturali

Noleggio di videocassette e dischi	M 77.22
------------------------------------	---------

Educazione culturale	P 85.52
----------------------	---------

Patrimonio culturale

Attività di musei	R 91.02
-------------------	---------

Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili	R 91.03
--	---------

Attività di biblioteche e archivi	R 91.01
-----------------------------------	---------

CODICI ATECO 2007

I codici ATECO 2007 cui fare riferimento per individuare le imprese afferenti ai macro-settori culturali e creativi, in ambito nazionale, sono i seguenti:

Editoria, giochi e stampa

Stampa di giornali	C 18.11
Altra stampa	C 18.12
Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media	C 18.13
Legatoria e servizi connessi	C 18.14
Fabbricazione di strumenti musicali	C 32.20
Commercio al dettaglio di libri in esercizi specializzati	G 47.61
Commercio al dettaglio di giornali e articoli di cartoleria in esercizi specializzati	G 47.62
Commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici	G 47.62.1
Commercio al dettaglio di registrazioni musicali e video in esercizi specializzati	G 47.63
Edizione di libri	J 58.11
Edizione di quotidiani	J 58.13
Edizione di riviste e periodici	J 58.14
Altre attività editoriali	J 58.19
Pubblicazione di giochi per computer	J 58.21

Produzione audiovisiva

Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	J 59.11
--	----------------

Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	J 59.12
---	----------------

Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	J 59.13
---	----------------

Attività di proiezione cinematografica	J 59.14
--	----------------

Attività di registrazione sonora e di editoria musicale	J 59.20
---	----------------

Edizione di registrazioni sonore	J 59.20.1
----------------------------------	------------------

Edizione di musica stampata	J 59.20.2
-----------------------------	------------------

Studi di registrazione sonora	J 59.20.3
-------------------------------	------------------

Trasmissioni radiofoniche	J 60.10
---------------------------	----------------

Attività di programmazione e trasmissioni televisive	J 60.20
--	----------------

Attività delle agenzie di stampa	J 63.91
----------------------------------	----------------

Design, fotografia e architettura

Attività degli studi di architettura	M 71.11
--------------------------------------	----------------

Attività di design specializzate	M 74.11
----------------------------------	----------------

Attività fotografiche	M 74.20
-----------------------	----------------

Fruizione e servizi culturali

Noleggio di videocassette e dischi	M 77.22
------------------------------------	----------------

Educazione culturale	P 85.52
----------------------	----------------

Attività e creazioni artistiche

Rappresentazioni artistiche	R 90.01
-----------------------------	----------------

Attività nel campo della recitazione	R 90.01.01
--------------------------------------	-------------------

Altre rappresentazioni artistiche	R 90.01.09
-----------------------------------	-------------------

Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche	R 90.02
---	----------------

Noleggio con operatore di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli	R 90.02.01
---	-------------------

Attività nel campo della regia	R 90.02.02
--------------------------------	-------------------

Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche	R 90.02.09
---	-------------------

Creazioni artistiche letterarie	R 90.03
---------------------------------	----------------

Attività dei giornalisti indipendenti	R 90.03.01
---------------------------------------	-------------------

Attività di conservazione e restauro di opere d'arte	R 90.03.02
--	-------------------

Altre creazioni artistiche letterarie	R 90.03.09
---------------------------------------	-------------------

Patrimonio culturale

Gestione di strutture artistiche	R 90.04
----------------------------------	----------------

Attività di biblioteche e archivi	R 91.01
-----------------------------------	----------------

Attività di musei	R 91.02
-------------------	----------------

Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili	R 91.03
--	----------------

Glossario dei nomi, dei termini e degli acronimi

Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli (ADM): Agenzia che opera per garantire il controllo della fiscalità sulle imposte di fabbricazione e sul consumo, sui dazi doganali e sui regimi di monopolio. ADM è autorità regolatoria e di vigilanza anche sanzionatoria nel campo dell'energia, degli alcolici, dei tabacchi e assimilati, delle dogane e del gioco pubblico. In tali ambiti, cura l'accertamento e la riscossione dei tributi ed esercita le funzioni ispettive di polizia doganale, tributaria, valutaria e giudiziaria.

Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT): Agenzia che, per assicurare le finalità dell'art. 119 comma 5 della Costituzione, promuove lo sviluppo economico e sociale dei territori rafforzando l'azione di programmazione, coordinamento, sorveglianza e sostegno della politica di coesione, vigilan-

do e accompagnando l'attuazione dei programmi e la realizzazione dei progetti, facilitando la cooperazione delle istituzioni e le partnership strategiche tra i soggetti coinvolti al fine di eliminare il divario territoriale all'interno del Paese.

Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA): registro di imprese e unità locali aggiornato annualmente dall'Istat attraverso un processo di integrazione di fonti amministrative e statistiche. ASIA include tutte le unità economiche che esercitano arti e professioni nei settori dell'industria e dei servizi e fornisce informazioni identificative e di struttura di tali unità.

Armida Sistema: Archivio dei microdati validati, fonte dei prodotti e servizi inerenti ai microdati offerti dall'Istat.

ATECO: nell'ambito della classificazione delle attività economiche adottata dall'Istat per la produzione e la diffusione di dati statistici ufficiali, il codice ATECO è costituito da una combinazione alfanumerica che identifica una determinata attività ECONOMICA. Le lettere individuano il macro-settore economico, mentre i numeri (da due fino a sei cifre, o *digit*) rappresentano, con diversi gradi di dettaglio, le specifiche articolazioni e sottocategorie dei settori stessi. A partire dal 1° gennaio 2008, l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche ATECO, versione nazionale della classificazione NACE Rev.2 definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello ONU (ISIC Rev.4). La classificazione ATECO 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224).

Attività economiche culturali, creative e di artigianato artistico: Il perimetro delle attività economiche a carattere culturale e creativo include le unità locali delle imprese corrispondenti alle attività economiche della classificazione ATECO fino a 5 *digit* elencate nell'appendice dedicata e descritte all'interno del volume.

Banca centrale europea (BCE): Banca centrale (European Central Bank) incaricata dell'attuazione della politica monetaria per i diciannove Paesi dell'Unione europea che hanno aderito alla moneta unica formando la cosiddetta eurozona, nonché della politica di vigilanza sugli enti creditizi.

Campione stratificato: Procedura di campionamento probabilistico che si applica nella statistica inferenziale. La stratificazione è una metodologia che consente di utilizzare delle informazioni note a priori per migliorare il disegno di campionamento. Essa consiste nella classificazione della popolazione in sub popolazioni, dette strati.

Classification of Individual Consumption According to Purpose (Coicop): Sistema di classificazione armonizzata dei consumi degli individui secondo lo scopo impiegato per analizzare i comportamenti di spesa delle famiglie.

Conto satellite del turismo (CTS): Strumento internazionalmente riconosciuto e raccomandato per valutare la dimensione economica dell'industria turistica sull'economia di riferimento, offrendo una rappresentazione congiunta del settore sia dal lato della domanda che dell'offerta. Il CTS è elaborato nell'ambito del Comitato di coordinamento Istat-Banca d'Italia.

Datawarehouse I.Stat: Sistema di archiviazione digitale che mette in collegamento e armonizza consistenti quantità di dati provenienti da molteplici fonti di vario tipo. Il suo scopo è alimentare le funzioni di *business intelligence* (BI), *reporting* e analisi, nonché sostenere i requisiti normativi, permettendo alle aziende di trasformare i propri dati in conoscenze e assumere decisioni intelligenti. Come sistema in cui coabitano dati sia attuali che storici, il datawarehouse funge da fonte unica e attendibile di informazioni.

Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPCoe):

Struttura di supporto al Presidente del Consiglio dei Ministri per il raccordo tra le istituzioni dell'Unione europea e le amministrazioni statali e regionali, nella predisposizione della programmazione economica e finanziaria e nella destinazione territoriale dei fondi strutturali e del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Dominio culturale: Un dominio culturale consiste in un insieme di pratiche, attività o prodotti culturali incentrati su un gruppo di espressioni riconosciute come artistiche. Il quadro statistico proposto da Eurostat per garantire armonizzazione e comparabilità nel contesto comunitario individua dieci raggruppamenti tematici o domini culturali: Patrimonio culturale, Archivi, Biblioteche, Editoria e stampa, Arti visive, Spettacolo dal vivo, Audiovisivo e multimedia, Architettura, Pubblicità e Artigianato artistico.

European Group on Museum Statistics (EGMUS):

Il Gruppo Europeo di Statistica dei Musei è stato fondato nel 2002. Attualmente in questo gruppo sono rappresentati trenta Paesi europei, dall'interno e dall'esterno dell'Unione europea. L'obiettivo principale dell'istituzione è la raccolta e la pubblicazione di dati statistici comparabili.

European Skills, Competences, Qualifications and Occupations (ESCO):

Classificazione multilingue che identifica e classifica abilità, competenze, qualifiche e occupazioni rilevanti per il mercato del lavoro e l'istruzione dell'U-

nione europea. ESCO è stato sviluppato dalla Commissione europea nel 2010 ed è attivo da allora.

European Statistical System Network on Culture (LEG-ESSnet-Culture):

Rete fra diverse organizzazioni statistiche afferenti al sistema europeo, il cui scopo è sviluppare attività metodologiche delle quali possano poi beneficiare tutti i sistemi statistici partecipanti.

Eurostat: L'Ufficio statistico dell'Unione europea è una direzione generale della Commissione europea che raccoglie ed elabora dati provenienti dagli Stati membri dell'Unione a fini statistici, promuovendo il processo di armonizzazione della metodologia statistica tra gli Stati stessi. I suoi prodotti e servizi statistici sono di grande utilità anche per la comunità imprenditoriale europea, le organizzazioni professionali, la comunità scientifica e accademica, le ONG, i media e i cittadini.

Industrie culturali e creative (ICC):

Con questa definizione si intendono non solo le aree artistiche tradizionali (arti visive, arti performative, letteratura, musica) ma anche design, moda, artigianato, beni culturali, turismo e riattivazione urbana, editoria, *communication* e *new media*.

Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU):

Ente pubblico che ha lo scopo principale di coordinare, promuovere e gestire il catalogo e la rete del Servizio bibliotecario nazionale.

Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS): Uno dei tre enti previdenziali completamente ‘pubblici’ assieme all’Istituto Nazionale di Previdenza e assistenza per i Dipendenti dell’Amministrazione Pubblica (Inpdap) e all’Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL).

Istituto nazionale di statistica (Istat): Ente di ricerca pubblico presente in Italia dal 1926 e principale produttore di statistica ufficiale a supporto dei cittadini e dei decisori pubblici.

KEA European Affairs: Ente europeo di ricerca e consulenza strategica in materia di industrie culturali e creative, con sede a Bruxelles.

Laboratorio per l’Analisi dei Dati Elementari (ADELE): Ambiente fisico dell’Istat attraverso il quale viene offerto l’accesso ai dati elementari di indagini non riservate, a condizione che la richiesta di tale accesso avvenga per scopi scientifici e nell’impossibilità di conseguire in altro modo i dati necessari alla ricerca – ad esempio, attraverso altri strumenti dell’Istat come datawarehouse I.Stat, produzione editoriale, tavole, banche dati, file di microdati, elaborazioni personalizzate.

Microdati e macrodati: I file di microdati sono collezioni di dati elementari che contengono informazioni su individui, famiglie o imprese. L’Istat rende disponibili gratuitamente i file di microdati relativi alle proprie rilevazioni per finalità di studio e ricerca o per scopi statistico-scientifici, nel rispetto della normativa vigente. I macrodati,

invece, sono informazioni aggregate non riconducibili a quelle individuali.

Ministero della cultura (MiC): Dicastero del governo italiano preposto alla tutela della cultura e dello spettacolo e alla conservazione del patrimonio artistico, culturale e del paesaggio.

Ministero dell’economia e delle finanze (MEF): Il MEF svolge le funzioni di indirizzo e di regia della politica economica e finanziaria complessiva dello Stato.

Ministero dell’istruzione, università, ricerca (MIUR): Dicastero del governo italiano preposto all’amministrazione dell’università e alla ricerca scientifica e tecnologica.

Museo: Secondo la nuova definizione approvata nell’ambito dell’Assemblea Generale Straordinaria dell’International Council of Museums (ICOM) a Praga il 24 agosto 2022, che modifica l’Art. 3 dello Statuto di ICOM, «Il museo è un’istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che effettua ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio materiale e immateriale. Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano eticamente e professionalmente e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l’educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze»²¹⁵.

²¹⁵ Cfr: <<https://www.icom-italia.org/definizione-di-museo-di-icom/>> consultato il 14/09/2022.

NACE (Nomenclatura generale delle Attività economiche nelle Comunità Europee): Sistema di classificazione generale utilizzato per sistematizzare e uniformare le definizioni delle attività economico/industriali negli Stati facenti parte dell'Unione europea. Tale nomenclatura è stata creata nel 1970 da Eurostat e costantemente aggiornata, con l'ultima revisione avvenuta nel 2008. Allo scopo di evitare incomprensioni a livello statistico tra i vari settori e attività esercitate da soggetti fisici e giuridici dell'Unione europea e tra le loro diverse definizioni all'interno di ciascuno Stato membro, si è sentita l'esigenza di standardizzare le definizioni delle attività economiche europee. Ciascun istituto nazionale di statistica ha formulato conseguentemente una tabella di conversione a cui far riferimento per tradurre automaticamente al livello nazionale i codici NACE. In Italia l'Istat traduce i codici NACE, successivamente alla Rev. 2 del 2007, nei codici ATECO.

Nomenclatura Combinata (NC): Sistema di classificazione economica utilizzata nel commercio internazionale di beni e servizi, costituita da raggruppamenti di merci in circa 10.000 posizioni a *8 digit*.

OECD (Organisation for Economic Co-operation and Development): L'OECD, conosciuta in Italia come OCSE, è l'organizzazione internazionale dedicata agli studi economici. Sul sito dell'ente sono raccolti i risultati delle analisi delle politiche che influenzano lo sviluppo del turismo nazionale e internazionale.

Popolazione-obiettivo: La Popolazione-obiettivo è quel gruppo di persone che interessa ai ricercatori in uno studio statistico, o che è interessato da un determinato progetto. In altre parole, si tratta dell'insieme degli individui sui quali viene effettuata una valutazione o un'analisi statistica.

Programma statistico nazionale (PSN): Atto normativo che, in base all'art. 13 del d.lgs. n. 322 del 1989 e successive integrazioni, stabilisce le rilevazioni statistiche di interesse pubblico e i relativi obiettivi informativi, affidandone l'attuazione al Sistan. La durata del PSN è triennale, ma viene aggiornato annualmente.

Sistema Informativo sulla Qualità (SI-Qual): Sistema di navigazione dei metadati relativi alla qualità orientato agli utenti del sito dell'Istat. Questo sistema contiene informazioni sulle modalità di esecuzione di rilevazioni ed elaborazioni e sulle attività svolte per garantire la qualità dell'informazione statistica prodotta. Il SIQual è anche dedicato alla navigazione dei metadati che descrivono il processo produttivo e le sue caratteristiche: contenuto informativo, scomposizione in fasi e operazioni, attività di prevenzione, controllo e valutazione dell'errore.

Sistema statistico nazionale (Sistan): Rete di soggetti pubblici e privati che fornisce al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale, nell'ambito del PSN.

Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE): Società di gestione collettiva del diritto d'autore, cioè un ente costituito da associati (gli autori ed editori sono la sua 'base associativa') che si occupa dell'intermediazione dei diritti d'autore. Gli autori e gli editori che detengono i diritti economici sulle proprie opere possono affidarne la tutela a questa società, che raccoglie le somme spettanti agli associati e le distribuisce a ciascuno di essi.

Tecnica CAPI (Computer-Assisted Personal Interviewing): Metodologia di raccolta dati basata su un software che, in maniera automatizzata, è in grado di seguire e supportare l'intervistatore durante la ricerca di informazioni. A video compaiono le domande di cui si compone il questionario, seguite dall'elenco delle possibili risposte che l'intervistato può fornire.

Tecnica CATI (Computer-Assisted Telephone Interviewing): Tecnica d'indagine telefonica in cui l'intervistatore sottopone il questionario leggendolo sullo schermo del computer (o di un altro dispositivo).

Tecnica CAWI (Computer-Assisted Web Interviewing): Metodologia di raccolta dati che si basa sulla compilazione di un questionario via web fornito attraverso un link, un *panel* o un sito.

Tecnica PAPI (Paper and Pencil Interviewing): Metodologia di raccolta dati più antica: un intervistatore riporta su un questionario cartaceo le risposte di un intervistato che gli sta di fronte.

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (Unesco): Si tratta dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, istituita a Parigi il 4 novembre 1946. Nata dalla generale consapevolezza che gli accordi politici ed economici non fossero sufficienti per costruire una pace duratura e che essa dovesse essere fondata sull'educazione, la scienza, la cultura e la collaborazione fra nazioni, l'organizzazione ha il fine di assicurare il rispetto universale della giustizia, della legge, dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali che la Carta delle Nazioni Unite riconosce a tutti i popoli, senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione.

Unità di lavoro (ULA): Secondo la definizione offerta dell'Istat, le ULA «misurano il numero di posizioni lavorative ricondotte a misure standard a tempo pieno. L'insieme delle unità di lavoro è ottenuto sommando alle posizioni lavorative a tempo pieno, le posizioni lavorative a tempo ridotto ricondotte a tempo pieno. Le posizioni lavorative a tempo ridotto sono trasformate in unità di lavoro a tempo pieno tramite

coefficienti ottenuti dal rapporto tra le ore effettivamente lavorate in media da una posizione lavorativa a tempo ridotto (attività di secondo lavoro, part-time) e le ore lavorate in media da una posizione a tempo pieno nella stessa attività economica. Le posizioni lavorative dei lavoratori temporaneamente collocati in cassa integrazione guadagni sono ricondotte a tempo pieno escludendo, dalle unità di lavoro complessive, le unità equivalenti a tempo pieno corrispondenti alle ore di cassa integrazione impiegate dal sistema produttivo»²¹⁶.

Unità locali: Per unità locali si intendono impianti operativi o amministrativi e gestionali ubicati in luoghi diversi da quello della sede legale, nei quali si esercitano stabilmente una o più attività specifiche tra quelle dell'impresa.

World Tourism Organization (UNWTO):

L'Organizzazione Mondiale del Turismo è l'agenzia specializzata delle Nazioni Unite incaricata di promuovere un turismo responsabile, sostenibile e universalmente accessibile. La dashboard UNWTO sui dati turistici fornisce statistiche e approfondimenti sugli indicatori chiave del turismo in entrata e in uscita a livello globale, regionale e nazionale, come ad esempio i dati riguardanti gli arrivi dei turisti, la quota del turismo nelle esportazioni e il contributo al PIL, i mercati di origine, gli andamenti stagionali e gli alloggi.

World Intellectual Property Organization (WIPO):

Agenzia delle Nazioni Unite creata nel 1967 con la finalità di incoraggiare l'attività creativa e promuovere la protezione della proprietà intellettuale nel mondo.

216 Cfr: <www.istat.it/it/files//2011/09/note_metodologiche3.pdf> consultato il 14/09/2022.

Riferimenti bibliografici

G.J. Ashworth, *Paradigms and Paradoxes in Planning the Past*, in *Selling or Telling? Paradoxes in tourism, culture and heritage: ATLAS Reflections 2008*, M.K. Smith, L. Onderwater (a cura di), Association for Tourism and Leisure Education, Arnhem 2008, pp. 23-34.

Banca d'Italia, *Bollettino economico*, Banca d'Italia, Roma. <<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-economico/>>

Banca d'Italia, *Economie regionali*, Banca d'Italia, Roma <<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/index.html>>

Banca d'Italia, *Indagine sul turismo internazionale*, Banca d'Italia, Roma <<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagine-turismo-internazionale/index.html>>

Banca d'Italia, *Relazione annuale*, Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia, Roma. <<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/relazione-annuale/>>

Banca d'Italia, Istituto nazionale di statistica, *Una breve guida alle statistiche sul turismo*, Banca d'Italia-Istat, Roma 2020. <<https://www.istat.it/it/archivio/243826>>

M. Beck-Domžalska (a cura di), *Culture Statistics. 2019 edition*, Publications Office of the European Union, Luxembourg 2019. <<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-statistical-books/-/ks-01-19-712>>

V. Bina et al., *ESSnet-CULTURE European Statistical System Network on Culture Final Report*, Luxembourg, 2012. <<https://ec.europa.eu/eurostat/documents/341465/3199631/essnet-culture.pdf>>

C. Bodo, P.L. Sacco, *Cultura, salute, benessere. Nota introduttiva/Culture, Health, Wellbeing. Introductory note*, «Economia della Cultura», 2017, pp. 153-164, doi: 10.1446.87268.

A. Brajsa-Zganec, M. Merkas, I. Sverko, *Quality of Life and Leisure Activities: How do Leisure Activities Contribute to Subjective Well-Being?*, «Social Indicators Research», 102, 2011, pp. 81-91.

L.O. Bygren, B.B. Konlaan, S.E. Johansson, *Attendance at Cultural Events, Reading Books or Periodicals, and Making Music or Singing in a Choir as Determinants for Survival: Swedish interview survey of living conditions*, «British Medical Journal», 313, Dicembre 1996, pp. 1577-1580.

A. Carboni, C. Doria, S. Zappa, *La produzione statistica nell'emergenza Covid-19: la stima dei «viaggi» in bilancia dei pagamenti*, Banca d'Italia, Roma 2020. <<https://www.bancaditalia.it/media/notizia/la-produzione-statistica-nell-emergenza-covid-19-la-stima-dei-viaggi-in-bilancia-dei-pagamenti/>>

A. Cicerchia, E. Bologna, *Salute, benessere e partecipazione culturale: tra narrazioni e indicatori*, «Economia della Cultura», 2017, pp. 313-322, doi: 10.1446/87286.

A. Cicerchia, A. Rossi Ghiglione, C. Seia, *Welfare culturale*, «Atlante della cultura Treccani», 2020. <<https://www.treccani.it/magazine/atlanter/cultura/Welfare.html>>

S. Clift, P.M. Camic (a cura di), *Oxford Textbook of Creative Arts, Health and Wellbeing: International Perspectives on Practi-*

ce, Policy and Research, Oxford University Press, Oxford e New York 2015.

European Monetary Institute, *European Union Balance of Payments (Capital and Financial Account) Statistical Methods*, European Monetary Institute, Frankfurt am Main 1998.

Eurostat, *Cultural Statistics*, Office for Official Publications of the European Communities, Luxembourg 2007. <<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-pocketbooks/-/ks-77-07-296>>

D. Fancourt, S. Finn, *Health Evidence Network Synthesis Report 67. What is the evidence on the role of the arts in improving health and well-being? A scoping review*, WHO Regional Office for Europe, Copenhagen 2019.

A. Federici (a cura di), *Indagine sui musei e le istituzioni similari. Anno 2020. Aspetti metodologici dell'indagine*, Istat, Roma 2020.

E. Grossi, *Evidenze cliniche dei rapporti tra cultura e salute*, «Economia della Cultura», 2017, pp. 175-188, doi: 10.1446.87270.

P. Howard, *Heritage: Management, Interpretation, Identity*, Continuum, London 2003.

International Monetary Fund, *Balance of Payments and International Investment Position Manual, Sixth Edition (BPM6)*, International Monetary Fund, Washington D.C. 2009.

Istituto nazionale di statistica, *BES. Il Benessere Equo e Sostenibile in Italia*, Istat, Roma. <[https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)-il-rapporto-istat-sul-bes](https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-(bes)-il-rapporto-istat-sul-bes)>

Istituto nazionale di statistica, *Annuario statistico italiano*, Istat, Roma. <<https://www.istat.it/it/archivio/annuario+statistico+italiano>>

Istituto nazionale di statistica, Istituto nazionale per il commercio estero, *Commercio estero e attività internazionali delle imprese. Annuario Istat-ICE*, Istat-ICE, Roma. <<https://annuarioistatice.istat.it/edizioni-precedenti.html>>

Istituto nazionale di statistica, *Comunicato stampa*, tag: imprese e ICT, Istat, Roma. <<https://www.istat.it/it/archivio/ICT>>

Istituto nazionale di statistica, *Comunicato stampa*, tag: statistica report, Istat, Roma. <<https://www.istat.it/it/archivio/statistica+report>>

Istituto nazionale di statistica, *Integrazione tra registro esteso «Frame SBS» e l'indagine campionaria sulle «ICT»*, Statistica sperimentale, Istat, Roma. <<https://www.istat.it/it/archivio/239657>>

Istituto nazionale di statistica, *Italia in cifre*, Istat, Roma. <<https://www.istat.it/it/archivio/italia+in+cifre>>

Istituto nazionale di statistica, *Noi Italia: 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo*, Istat, Roma. <<https://www.istat.it/it/archivio/noi+italia>>

Istituto nazionale di statistica, *Rapporto annuale. La situazione del paese*, Istat, Roma. <<https://www.istat.it/it/archivio/rapporto+annuale>>

Istituto nazionale di statistica, *Rapporto SDGS 2020. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia*, Istat, Roma 2020. <<https://www.istat.it/it/archivio/242819>>

Istituto nazionale di statistica, *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi*, Istat, Roma. <<https://www.istat.it/it/archivio/rapporto+competitivit%C3%A0>>

Istituto nazionale di statistica, *Rapporto sulla conoscenza in Italia*, Istat, Roma 2018. <<https://www.istat.it/it/archivio/212375>>

Istituto nazionale di statistica, *Rapporto sul territorio 2020. Ambiente, economia e società*, Istat, Roma 2020. <<https://www.istat.it/it/archivio/240989>>

Istituto nazionale di statistica, *Statistiche culturali*, Istat, Roma. <<https://www.istat.it/it/archivio/statistiche+culturali>>

Istituto nazionale di statistica, *Statistica sperimentale*, Istat, Roma. <<https://www.istat.it/it/archivio?1=1&customTypologies=2659>>

Istituto nazionale di statistica, *Stime delle modalità di utilizzo dei siti web da parte delle imprese*, Statistica sperimentale, Istat, Roma. <<https://www.istat.it/it/archivio/242581>>

Istituto nazionale di statistica, *Turismo d'arte in area urbana. Una proposta di indicatori*, Istat, Roma 2020. <<https://www.istat.it/it/files//2021/01/Turismo-arte-area-urbana.pdf>>

Osservatorio dello Spettacolo della SIAE, Società Italiana degli Autori ed Editori, *Annuario dello Spettacolo*, SIAE, Roma.

J.W. Owen (a cura di), *Arts, Health and Wellbeing Beyond the Millennium: How far have we come and where do we want to go?*, Royal Society for Public Health, London 2013. <<https://www.rsph.org.uk/our-work/policy/wellbeing/arts-and-health.html>>

G. Richards (a cura di), *Cultural Attractions and European Tourism*, CABI Publishing, Wallingford 2001.

G. Richards (a cura di), *Rethinking Cultural Tourism*, Edward Elgar Publishing, Cheltenham 2021.

G. Richards (a cura di), *The Impact of Culture on Tourism*, Organisation for Economic Co-operation and Development, Paris 2009.

A. Rinaldi, *Imprese e occupazione nel settore culturale: dati e fonti*, Scuola Nazionale dell'Amministrazione, 2022, doi: 10.13140/RG.2.2.15219.20006.

P.L. Sacco, *Health and Cultural Welfare: A New Policy Perspective?*, «Economia della Cultura», 2017, pp. 165-174, doi: 10.1446.87269.

Ufficio Statistica della SIAE, Società Italiana degli Autori ed Editori, *Cinque anni di cinema*, SIAE, Roma.

Unesco Institute of Statistics, *The 2009 UNESCO Framework for Cultural Statistics (FCS)*, Unesco Institute of Statistics, Montreal 2009. <http://uis.unesco.org/sites/default/files/documents/unesco-framework-for-cultural-statistics-2009-en_0.pdf>

A. Valeri, *Trends and Transformations of Digital Oriented Tourism Companies, Within the Framework of the Sharing Economy*, «Economia della Cultura», 2018, pp. 25-36.

World Intellectual Property Organization, *The Economic Contribution of the Copyright Industries*, 2021. <https://www.wipo.int/export/sites/www/copyright/en/performance/pdf/overview_results_2021.pdf>

World Tourism Organization, *International Recommendations for Tourism Statistics 2008*, UNWTO, Madrid 2010.

World Tourism Organization, *UNWTO World Tourism Barometer*, UNWTO, Madrid. <<https://www.e-unwto.org/loi/wtobarometereng>>

Ideato e promosso dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali in collaborazione con l'Associazione per l'Economia della Cultura, il manuale vuole essere una guida per orientarsi tra le fonti ufficiali inerenti al campo culturale nella dimensione della sua gestione, produzione e consumo. Una sorta di bussola per muoversi tra banche dati e indicatori, siti web e informazioni, utile a chi studia i fenomeni della cultura, a chi decide e programma, ai professionisti del settore culturale. Gli ambiti tematici trattati negli undici capitoli sono: musei, monumenti e aree archeologiche, biblioteche, spettacolo, attività culturali, occupazione, partecipazione culturale, spesa delle famiglie e spesa pubblica per la cultura, commercio internazionale di beni e servizi culturali, turismo culturale e rapporti fra cultura e benessere.